Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 14 febbraio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5340 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NELL'ISOLA DI CIPRO INCOMBE SEMPRE PIU' MINACCIOSA LA GUERRA CIVILE

GIORNATA DI SANGUE A LIMASSOL CON GRAVI PERDITE FRA GRECI E TURCHI

Si parla di una cinquantina di morti e di centinaia di feriti - Bulldozers impiegati per spianare le case-fortilizio dei turchi - Una tregua incerta raggiunta in serata

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Limassol — Greci all'attacco di un caposaldo tenuto dai turchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 13

Almeno cinquanta ciprioti, greci e turchi, ma soprattutto turchi, sono morti oggi nelle strade di Limassol, durante una selvaggia battaglia, casa per casa, mitra contro mitra, nel più grave fatto di sangue che si sia registrato a Cipro dopo i sanguinosi avvenimenti di dicembre, quando la guerra civile era sembrata ormai in atto.

I greci hanno attaccato in forze il quartiere turco, che si addossa intorno al medievale castello di Berengaria, e hanno distrutto e incendiato l'unico ospedale del quartiere, una clinica situata sulla via Paphos, al limite del quartiere stesso. I greci, che da martedì sottoponevano i turchi a un costante fuoco di fucileria, hanno impiegato per l'attacco mitragliatrici pesanti, bazooka, mortai e due «bulldozers» corazzati, usati come carri armati per radere al suolo le case dei turchi e per spianare le barricate innalzate nelle strade del quartiere.

Per tutto il tempo in cui si è ferocemente combattuto per le strade della città, un reggimento di paracadutisti inglesi e uno squadrone corazzato dei dragoni reali britannici è rimasto alla periferia della città, armi al piede, ad attendere l'ordine di intervenire per far cessare i combattimenti, stendendo un cordone intorno al quartiere turco. Ma l'ordine di intervenire non è stato dato e i ciprioti hanno continuato a spararsi addosso a bruciapelo sino alle 11.30 del mattino. A quell'ora si è riusciti a raggiungere un «cessate il fuoco» da entrambe le parti, ma alle 3 pomeridiane la sparatoria è ricominciata.

La situazione dei turchi di Limassol è disperata: se i greci rinnoveranno l'attacco con la stessa violenza delle ultime ventiquattr'ore, i turchi verranno sterminati. L'unica via di scampo è verso il mare. Per evitare un massacro, che inevitabilmente avrebbe ripercussioni sanguinose in tutta l'isola e che quasi sicuramente finirebbe con l'essere il primo atto della guerra civile totale tra le due comunità etniche, a Nicosia si sono fatti oggi, da più parti, passi diplomatici, con grande concitazione, per assicurare almeno una tregua di 24 ore.

Il Sottosegretario di Stato americano George Ball si è incontrato ben quattro volte nella giornata col Presidente Makarios, per concordare con lui l'attuazione pratica del Piano Johnson, che prevede l'utilizzazione di 10.000 uomini della NATO quale forza di Polizia in tutta l'isola, a prevenire per il futuro scontri tra le due comunità. Makarios ha però ripetutamente evitato di impegnarsi al riguardo e un'atmosfera di pessimismo regna stasera negli ambienti diplomatici di Nicosia.

Lo speciale rappresentante inglese a Cipro, Cyril Pickard, si è a sua volta incontrato con Ball e con Makarios, senza però ottenere risultati concreti. Egli stesso però ha inviato a Limassol, in elicottero, il generale Peter Young, comandante delle forze britanniche nell'isola, e Young è riuscito a fare accettare alle due parti un temporaneo «cessate il fuoco». Si teme, tuttavia, che nuove violenze esplodano nella notte.

Gli inglesi hanno inviato una autoblindo nel quartiere turco, per prendere a bordo il capo dei guerriglieri turchi di Limassol, Jamal Ramadan, e per portarlo a una riunione a cui prendevano parte il generale Young e il Ministro degli Interni greco-cipriota Gheorgadjis. E' stato in questa riunione che si è potuto concordare, per quel che può valere un accordo in queste condizioni, il temporaneo «cessate il fuoco» dalle due parti. Gli inglesi hanno inviato successivamente sei autoambulanze militari nel quartiere turco, dove, come si è detto, non c'è più ospedale, per caricare i feriti e portarli all'ospedale della base britannica di Akrotiri, a dieci chilometri dalla città.

A Limassol, in ragione appunto della vicinanza della base, vivono circa 6000 cittadini britannici, quasi tutti familiari dei militari della base o civili impiegati alla base stessa. Il Governo inglese ha messo a punto un piano di emergenza per lo sgombero di tutti i suoi cittadini, qualora la situazione peggiorasse ancora, e ora Londra ha autorizzato il generale Young a metterlo in atto non appena lo riterrà opportuno. Il momento potrebbe essere nelle prossime ventiquattro ore.

Le ultime speranze per una soluzione di pace nell'isola rimangono condizionate all'accettazione del piano Johnson da parte del Presidente cipriota Makarios. Questi non vuole dare il suo consenso al piano non perchè non voglia nell'isola truppe della NATO, ma perchè teme che la conseguenza ultima della pace sia la spartizione di Cipro in due tronconi, Cipro greca e Cipro turca, che è appunto la soluzione propugnata dai ciprioti turchi.

Un nuovo incontro tra Ball e Makarios è previsto per domani mattina. Ball ha infatti cambiato i suoi programmi e passerà ancora questa notte a Cipro prima di proseguire per Ankara, Atene e Londra. La data del suo ritorno a Washington non è stata ancora fissata. Il fatto che Ball non sia ancora partito viene interpretato in due modi: o gli anglo-americani stanno prospettando nuovi emendamenti al loro piano, che presenteranno ad Ankara e Atene, o Makarios non riesce ancora a prendere una decisione sul piano com'è attualmente. Il piano presentato ieri fu definito inaccettabile da un portavoce della Presidenza cipriota. Una fonte qualificata greco-cipriota ha dichiarato che gli americani e gli inglesi hanno emendato il piano originale sottoposto ieri all'esame di Makarios. Cionostante, secondo la fonte, Makarios non sarebbe rimasto ancora soddisfatto. Egli avrebbe detto ai rappresentanti inglese e americano che non vi è alcun punto di incontro tra quanto egli desidera e quanto viene offerto nel piano.

A tarda sera il generale Young, ha annunciato che a Limassol è stato raggiunto un accordo per il «cessate il fuoco», dove per quasi tutta la giornata si è combattuto tra greci e turchi. Quello annunciato a tarda sera è il terzo «cessate il fuoco» per il quale ci si è accordati; i primi due non sono stati rispettati che per brevissimo tempo. Fonti britanniche hanno anche confermato che il bilancio complessivo dei morti nei combattimenti si avvicina a cinquanta. La città di Limassol ha circa 45 mila abitanti, dei quali i turchi costituiscono poco meno di un quinto. Secondo il generale Young, questa mattina i greco-ciprioti hanno deliberatamente attaccato le posizioni avversarie. Un comunicato del Governo cipriota ha invece dichiarato che i greci si sono dovuti difendere dal fuoco dei turchi.

U. P. I.

La situazione

A Cipro, nella zona di Limassol, si è scatenata una vera battaglia tra greci e turchi; si sono registrati morti a decine, feriti a centinaia. I greci, in numero preponderante, hanno attaccato con mezzi inusitati, come i «bulldozers», le posizioni dei turchi nella zona portuale di Limassol, costringendoli a una disperata difesa. Gli inglesi hanno intimato ai contendenti, specialmente ai greci, di cessare il fuoco, minacciando, in caso contrario, di occupare i punti chiave della città. Alla fine si è arrivati ad una tregua incerta, poichè sono continuate qua e là le sparatorie. Tutto questo è avvenuto mentre il Sottosegretario americano agli Esteri, George Ball, aveva nuovi incontri con l'Arcivescovo Makarios nella speranza di arrivare a una soluzione concordata.

La questione cipriota ha reso difficili i rapporti anche tra americani e greci. Questi ultimi, infatti, accusano gli americani di appoggiare la tesi turca per la spartizione dell'isola, cosa che nè Makarios nè i greci sono disposti ad accettare. I turchi, dal canto loro, asseriscono che gli sviluppi della situazione confermano che ormai non c'è altra via d'uscita che la spartizione. La complessa e preoccupante crisi cipriota ha ripercussioni anche sulla consistenza dello schieramento della NATO nel Mediterraneo orientale. Tra Grecia e Turchia la situazione è infatti molto precaria.

Certamente questo è stato uno dei temi discussi tra Johnson e Home a Washington. Il comunicato finale dei colloqui anglo-americani alla Casa Bianca è positivo; ribadisce infatti una decisa identità di vedute, tra i due Paesi, sui vari problemi mondiali.

Il Cancelliere tedesco Erhard arriva oggi a Parigi, in visita. I suoi colloqui con De Gaulle avranno probabilmente un carattere decisivo; dall'esito di questi colloqui dipenderà la continuazione o meno dei rapporti instaurati tra i due Paesi con il noto accordo franco-tedesco raggiunto ai tempi di Adenauer.

Secondo il Governo sovietico, il diplomatico Nossenko è stato suggestionato o rapito dai servizi segreti americani all'insaputa del Governo di Washington. L'URSS ha presentato una protesta al Governo svizzero.

Tra Etiopia e Somalia c'è una tregua incerta. Un esponente di Addis Abeba ha affermato che il suo Governo è pronto anche alla guerra pur di difendere le sue ragioni nella vertenza con Mogadiscio.

Il Consiglio dei Ministri ha varato i provvedimenti per l'agricoltura previsti dal programma governativo. Ha anche deciso la abolizione dell'Azienda monopolio banane. Per quanto concerne le misure anticongiunturali, Moro ha presieduto un'altra riunione dei Ministri. Giovedì prossimo Moro riunirà ancora i Ministri competenti per la messa a punto delle misure suddette.

Pankow offre per Pasqua di riaprire i valichi nel «muro»

Berlino, 13

Un comunicato del Governo di Pankow, diramato stasera, informa che la Germania orientale è disposta, in occasione delle prossime festività di Pasqua e Pentecoste, a consentire nuovamente agli abitanti del settore Ovest di Berlino, che desiderano visitare i familiari residenti a Berlino Est, di attraversare il muro di demarcazione.

La offerta è stata avanzata oggi da Erich Wendt, vice Ministro degli Affari culturali di Pankow, al funzionario del Governo cittadino di Berlino Ovest Horst Korber. I due funzionari trattarono l'apertura del muro da Natale a Capodanno e si sono incontrati oggi per la seconda volta dal 5 gennaio giorno in cui ebbe termine quel periodo.

Il comunicato tedesco-orientale sostiene che il Governo di Pankow è stato costretto a rendere di pubblica ragione la sua offerta a causa delle equivoche informazioni apparse sulla stampa tedesco-occidentale e di Berlino-Ovest e, in particolare perchè, «pur avvicinandosi le festività pasquali, il Senato di Berlino-Ovest finora non ha accettato l'offerta, formulata dal Governo della Repubblica democratica tedesca, di un accordo a lunga scadenza».

In concreto — precisa il comunicato — da parte della Repubblica democratica tedesca si propone di prolungare mediante un apposito protocollo, l'accordo dello scorso 17 dicembre nel senso di consentire agli abitanti di Berlino Ovest di recarsi a Berlino Est dal 21 al 30 marzo, con le stesse modalità adottate per le festività natalizie e con l'accorgimento di iniziare più tempestivamente della volta scorsa, e cioè fin dal 25 febbraio, l'attività degli uffici preposti alla ricezione delle domande degli interessati ed al rilascio dei permessi.

LE DECISIONI DEI MINISTRI RIUNITI IN SEDUTA A PALAZZO CHIGI

Il Governo ha varato le leggi per risollevare l'agricoltura

Verso l'abolizione della mezzadria: vietati nuovi contratti ed elevata al 58 p. c. la quota di riparto dei prodotti - Il 1.o gennaio del '65 cesserà il monopolio delle banane: subentrerà una tassa di 70 lire al chilo

Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro. Nel quadro delle iniziative rivolte ad attuare il programma di Governo, il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro dell'Agricoltura, quattro disegni di legge riguardanti rispettivamente: i contratti agrari; il riordinamento delle strutture fondiarie e lo sviluppo della proprietà coltivatrice; il finanziamento degli enti di sviluppo; la diminuzione di oneri tributari per l'agricoltura.

Il disegno di legge recante norme sui contratti agrari instaura una disciplina profondamente innovatrice della materia, sviluppando e completando quella attesa riforma, che già aveva avuto un principio di attuazione con la legge 12 giugno 1962, n. 567, riguardante l'affitto di fondi rustici. «Dando attuazione a un punto fondamentale del programma di Governo — dice il comunicato ufficiale diramato dopo la seduta — tale provvedimento vieta la stipulazione di nuovi contratti di mezzadria. Per i contratti in corso viene istituita una nuova regolamentazione, con cui si eleva al 58 per cento la quota di riparto dei prodotti e utili spettanti al mezzadro, ferma restando la ripartizione delle spese a metà; si assicura la partecipazione del mezzadro alla direzione dell'impresa e gli si attribuisce il diritto di eseguire innovazioni dell'ordinamento produttivo, purchè risultino di sicura utilità economica, con la possibilità di fruire per le relative opere dei contributi e delle altre agevolazioni statali».

«Altrettanto notevoli sono le riforme introdotte in relazione alla colonia parziaria. In generale vengono estese a questo contratto le disposizioni dettate per la mezzadria, in quanto compatibili con la diversa struttura del rapporto e viene elevata la quota di prodotto spettante al colono. In adempimento di altra precisa direttiva programmatica, il disegno di legge vieta inoltre la stipulazione di contratti atipici («contratti abnormi»). Sono considerati tali quelli che non appartengono ad alcuna delle figure contrattuali regolate per legge e che contengono elementi comuni a più figure tipiche. Altre specie contrattuali anomale che il disegno di legge tende a eliminare sono quelle relative alle concessioni separate di singole colture e alla pluralità di contratti gravanti su uno stesso fondo. Il sistema all'uopo adottato è quello del divieto di nuove stipulazioni, ovvero dell'estensione del contratto economicamente prevalente a tutte le colture o all'intero fondo.

Il disegno di legge sul riordino delle strutture fondiarie e lo sviluppo della proprietà coltivatrice è diretto a promuovere la costituzione di proprietà di convenienti dimensioni e la evoluzione delle strutture agricole verso forme più rispondenti all'armonico sviluppo economico del paese. Particolare rilevanza assumono le norme relative alla ricomposizione e al riordinamento fondiario, tendenti a eliminare i danni della frammentazione e quelli della polverizzazione terriera. La ricomposizione fondiaria si realizza attraverso piani organici sottoposti all'approvazione dell'assemblea dei proprietari interessati e può essere resa obbligatoria quando sia connessa a rilevanti interessi pubblici, quale a esempio l'utilizzazione di opere generali, specialmente irrigue, eseguite a prevalente carico dello Stato. Il riordino fondiario è attuato mediante interventi che prevedono la possibilità di acquisto di terreni e, in casi ben determinati, anche di espropriazione.

«Per lo sviluppo della proprietà contadina il disegno di legge prevede che i mezzadri, i coloni, gli affittuari coltivatori diretti e gli altri lavoratori manuali della terra, singoli ed associati, possano ottenere mutui quarantennali fino all'intero ammontare del prezzo di acquisto del terreno, al tasso annuo di interesse dell'1 per cento e prestiti quinquennali con l'interesse del 2 per cento per l'acquisto di macchine, attrezzi e bestiame da destinare alla dotazione delle aziende di nuova costituzione od ampliate. Per la concessione dei prestiti e mutui è istituito presso il Ministero dell'Agricoltura apposito fondo di dotazione dal quale saranno tratte le occorrenti anticipazioni agli istituti di credito.

«Il disegno di legge recante la autorizzazione di spesa per gli enti di sviluppo affronta il problema dell'assetto finanziario degli enti, fornendoli dei mezzi occorrenti per lo svolgimento dei servizi generali relativi ai compiti istituzionali. A tal fine è autorizzata la concessione di contributi annuali a detti enti in misura di 30 miliardi di lire all'anno. Sono previste anche altre forme di contributi in relazione ai vari compiti demandati a tali enti. Infine il disegno di legge di carattere tributario mira ad una riduzione degli oneri fiscali diretti ed indiretti che gravano sull'agricoltura».

Quindi, su proposta del Presidente del Consiglio, è stato approvato un disegno di legge concernente l'aumento di 60 miliardi del fondo di dotazione della Cassa per il Mezzogiorno. Tale aumento consentirà alla Cassa di continuare nei suoi interventi fino al 30 giugno 1965, data di scadenza dell'attuale legislazione meridionalista.

Il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione del trattato stipulato il 5 agosto 1963 a Mosca tra la Granbretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica, per il bando degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e negli spazi subacquei. Al trattato, com'è noto, possono aderire tutti gli Stati mediante semplice deposito degli strumenti di ratifica.

Un altro disegno di legge approvato concerne l'abolizione del monopolio statale delle banane a partire dal 1.o gennaio 1965. Nella stessa data entrerà in vigore, una imposta erariale di consumo sul prodotto in questione nella misura di lire 70 per ogni chilogrammo di banane fresche e di lire 350 per ogni chilogrammo di banane secche e farina di banane. L'Azienda monopolio banane viene invece soppressa con effetto dall'entrata in vigore della legge ed i compiti relativi verranno esercitati, fino al 1.o gennaio 1965, dall'Amministrazione dei monopoli di Stato. I ruoli dell'Azienda con il relativo personale ed i beni mobili e le altre attività patrimoniali vengono trasferiti all'Amministrazione dei monopoli. Particolari norme vengono dettate per incoraggiare lo sfollamento del personale.

Infine, su proposta del Ministro per la Difesa, on. Andreotti, sono stati approvati due decreti di attuazione della legge delega per la unificazione del Ministero della Difesa. Il primo riguarda il riordinamento, su ampie basi di razionalità e di spirito sociale, delle norme sulla leva militare e sul reclutamento obbligatorio. L'altro provvedimento riduce da 12 a 8 i Tribunali militari territoriali.

Il Consiglio dei Ministri, che ha avuto termine alle 21,20, tornerà a riunirsi martedì 18 anche per esaminare lo schema di disegno di legge, recante nuove provvidenze per le zone del Vaiont.

Al termine della riunione consiliare, il Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha dichiarato ai giornalisti che i provvedimenti approvati a favore dell'agricoltura «sono l'attuazione concreta di espliciti impegni programmatici del Governo. Con essi non si pretende di risolvere tutti i problemi dell'agricoltura italiana; si assicura però un contributo fondamentale al progresso delle campagne e si costituisce una solida base per tutto ciò che Governo ed agricoltori potranno fare per migliorare le produzioni agricole ed aumentare i relativi redditi».

Anche il Ministro delle Finanze on. Tremelloni, lasciando Palazzo Chigi, si è intrattenuto con i giornalisti parlando del provvedimento di scioglimento del Monopolio banane. «Abbiamo provveduto — ha detto l'on. Tremelloni — allo scioglimento dell'Azienda monopolio banane e alla soppressione del monopolio superando alcune difficoltà che si frapponevano alla realizzazione pratica di questo fine. Le ragioni sono oramai note a tutti e riguardano anche la non adattabilità di una frutta fresca alla stessa tecnica di gestione di una impresa statale. Alla soppressione dell'Azienda monopolio banane, che avverrà immediatamente dopo l'entrata in vigore della legge, seguirà un breve periodo di gestione stralcio da parte del Monopolio di Stato fino alla soppressione del regime monopolistico, che avverrà alla fine di questo anno e che consentirà una liberalizzazione del commercio in questo settore. Le entrate tributarie, che derivavano oggi all'Erario dagli utili del Monopolio banane, saranno conseguite con una imposta di consumo di 70 lire al chilo. Tutto ciò, credo, semplificherà, nell'interesse del consumatore, il sistema utilizzato fin qui e gioverà ad evitare quegli inconvenienti, di cui, anche recentemente, la pubblica opinione si è fatta eco».

GIUNTE A CONCLUSIONE LE CONVERSAZIONI POLITICHE TRA HOME E JOHNSON

SUI PROBLEMI PIÙ SCOTTANTI ERMETICO IL COMUNICATO FINALE

Per Cuba e Cipro non sono stati fatti riferimenti specifici; della Cina non si parla - Precisazioni maggiori ha fornito invece il Premier inglese

Washington, 13

Il terzo ed ultimo colloquio tra il Presidente Johnson ed il Primo Ministro britannico Sir Alec Douglas-Home è cominciato alle 17 (ora italiana) ed è terminato alle 18.15. Al termine del colloquio, Johnson ha accompagnato Home fino all'automobile: i due uomini di Stato hanno posato alcuni minuti per i fotografi. In serata, Johnson è stato ospite ad un pranzo offerto da Home. E' stato pubblicato un comunicato congiunto nel quale si dichiara che i due uomini di Stato hanno giudicato che il «perseguimento della pace nella sicurezza» è il loro compito principale.

I due uomini di Stato dichiarano che i loro Governi riconoscono che nessun progresso può essere compiuto senza un'alleanza occidentale forte e unita e pronta a difendere i suoi interessi contro la minaccia e l'intimidazione. Essi auspicano la più ampia cooperazione politica ed economica in Europa nel quadro di una estesa «partnership» atlantica».

Il comunicato non contiene un riferimento specifico alla questione del commercio con Cuba in merito alla quale Stati Uniti e Granbretagna hanno posizioni differenti. Il comunicato tuttavia dichiara: «Il Presidente Johnson ha sottolineato la sua preoccupazione per la situazione nell'area dei Caraibi per l'influenza sovversiva e disgregatrice dell'attuale regime cubano. Il Primo Ministro britannico ha pienamente riconosciuto l'importanza dello sviluppo dell'America Latina in condizioni di libertà e di stabilità politica. I due uomini di Stato hanno espresso la loro opinione che l'Europa possa dare un valido contributo verso questo obiettivo».

Il comunicato contiene solamente un riferimento indiretto alla questione di Cipro che pure ha costituito uno dei principali argomenti discussi, e a tale proposito dichiara: «Il Presidente ed il Primo Ministro hanno esaminato gli avvenimenti degli ultimi mesi durante i quali l'improvviso sorgere di tensioni in molte parti del mondo ha provocato imprevisti ricorsi alle risorse degli Stati Uniti e della Granbretagna. I due Governi rispondono a tali esigenze e allo stesso tempo svolgono ogni possibile azione politica per diminuire le cause di tensione».

Il comunicato dichiara poi che i due uomini di Stato hanno esaminato i problemi della Asia Sud-orientale; Sir Alec ha nuovamente ribadito l'appoggio britannico alla politica degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud e Johnson ha riaffermato l'appoggio degli Stati Uniti per la pacifica indipendenza nazionale della Malesia.

Il comunicato conclude: «In vista dell'importanza che il Presidente ed il Primo Ministro attribuiscono ad incontri del genere, essi hanno deciso di continuare a mantenere stretti e continui contatti personali».

Nulla è stato invece rivelato nel comunicato della parte del colloquio che ha riguardato la Cina. Ma secondo indiscrezioni che possono essere giudicate fondate, i due statisti avrebbero raggiunto una specie di «agreement» in questo senso: Pechino ha le carte quasi complete per l'ingresso alle Nazioni Unite.

Il Premier inglese ha successivamente tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che i suoi colloqui con il Presidente Johson sono stati «utilissimi» ed hanno permesso di armonizzare le politiche degli Stati Uniti e della Granbretagna. Sir Alec ha innanzitutto fatto rilevare l'accordo realizzato tra i due Governi in merito alle loro politiche nell'Asia sud-orientale (Sud-Vietnam e Malaysia) che, a suo parere, è molto importante per il mondo libero.

Per quanto concerne il commercio con Cuba, Home ha affermato che la Granbretagna comprende perfettamente l'atteggiamento del Governo americano circa le minacce rappresentate da Cuba per il continente americano ma la Granbretagna ha sempre avuto scambi commerciali con Cuba e la posizione fondamentale britannica è di non fare alcuna distinzione fra due qualsiasi Paesi in funzione delle loro concezioni politiche.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Rusk e Home a un pranzo alla Blair House

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Limassol — Una veduta aerea della città, la seconda dell'isola, teatro ieri dei feroci scontri

NUOVA RIUNIONE INTERMINISTERIALE PER LE MISURE ANTICONGIUNTURALI

BENZINA, AUTO E RATE LE «VOCI» PIÙ VULNERABILI

Finora però nulla di concreto è trapelato - Anche il programma delle autostrade subirebbe un arresto - Iniziativa socialista per il riconoscimento della Cina rossa

Roma, 13

Sull'adozione delle misure anticongiunturali si tornerà a discutere nella prossima settimana. Infatti, giovedì 20 si terrà presso Moro una nuova riunione dei Ministri interessati per la messa a punto delle misure in questione. Anche stamane c'è stata una riunione presso Moro al riguardo; erano presenti Nenni, Giolitti, Reale, Tremelloni, Colombo, Ferrari Aggradi, Bosco, Mattarella, Bo e il Governatore della Banca d'Italia, Carli. Prima della riunione Nenni si era intrattenuto a lungo con La Malfa; quest'ultimo ha poi confermato che aveva avuto uno scambio di idee sulla situazione economica generale.

Il riserbo osservato, dopo la riunione, da vari Ministri ha favorito ovviamente e nuovamente le supposizioni più svariate su alcune delle misure anticongiunturali che sarebbero decise, anche in relazione alle voci in corso, tra le quali: un aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e della tassa di circolazione per le automobili; un riesame del regime fiscale per i consumi di lusso o semplicemente voluttuari; una compressione delle vendite a rate. Sempre stando alle voci, si intenderebbe, a questo proposito, istituire un tipo di cambiale stampata su carta verde o rosa, non rinnovabile all'atto della scadenza; altre voci parlano dell'obbligo di un congruo anticipo e, quindi, di una rateizzazione limitata nel tempo.

Anche nella odierna riunione è sorto un contrasto tra gli orientamenti che Colombo e Tremelloni intendono seguire per fronteggiare la congiuntura e quelli che, per la stessa questione, intende proporre il socialista Giolitti. Constatata la necessità di reperire nuovi fondi, praticamente si discute sul modo come attuare questo reperimento, e in quali settori. La riunione odierna ha riportato, a quanto si è saputo, nuovamente al centro della discussione il problema del ritocco della aliquota di fabbricazione della benzina con conseguente aumento del prezzo; si è anche avanzata la proposta, sembra da parte socialista, di rinunciare alla realizzazione della parte del programma riguardante la costruzione delle autostrade non ancora completata, o almeno la riduzione dei programmi in questo settore. Sulle misure anticongiunturali, comunque, si continuerà in questi giorni a discutere, per la definitiva messa a punto.

Cinque interpellanze e una mozione relative al riconoscimento della Cina comunista saranno discusse domani al Senato. La mozione è stata presentata dal senatore comunista Spano e le interpellanze rispettivamente dal sen. Parri (indipendente), dal sen. Vittorelli (PSI), dal sen. Lussu (PSIUP), dal sen. D'Andrea (PLI) e dal sen. Ferretti (MSI).

Di politica estera si è discusso oggi alla direzione socialista. Questa ha tenuto due lunghe riunioni dedicate ai problemi organizzativi e politici del partito dopo la scissione. De Martino ha fatto una relazione. Ma si è discusso a fondo dell'atteggiamento da tenere domani al Senato in occasione della discussione sulla politica estera. Come si è detto, il senatore socialista Vittorelli ha presentato una interpellanza per chiedere il riconoscimento della Cina comunista. Su questo argomento Brodolini ha fatto rilevare che la linea tradizionale del partito è sempre quella del riconoscimento della Cina. Tuttavia il problema va posto in termini realistici.

NUMEROSI INTERVENTI ALLA CAMERA E QUASI TUTTI FAVOREVOLI

Allo studio l'«adeguamento» delle indennità ai deputati

Sono considerate insufficienti anche per le «trattenute» dei gruppi e dei partiti - Al Senato si discute oggi il riconoscimento di Mao

Roma, 13

Nel corso della discussione sul conto consuntivo delle spese interne della Camera dei Deputati per l'esercizio finanziario 1961-62 e sul progetto di bilancio per l'esercizio 1963-64 il Presidente BUCCIARELLI DUCCI ha detto che si sta studiando una riforma per «adeguare» la indennità ai parlamentari e concedere a essi un più proporzionato rimborso spese. Egli ha aggiunto che questa riforma è necessaria perchè le indennità parlamentari non possono ritenersi sufficienti, in considerazione delle trattenute effettuate dai gruppi e dai partiti e delle spese che i parlamentari debbono affrontare sia nei propri collegi che durante la loro permanenza a Roma. Bucciarelli Ducci ha anche detto che si sta studiando il modo per introdurre il principio della tassazione anche a carico delle indennità dei deputati e dei senatori, che sono attualmente esenti da imposte.

Alla discussione sui conti consuntivi e sul bilancio preventivo della Camera hanno partecipato numerosi deputati, i quali si sono pronunciati in gran parte favorevoli all'adeguamento delle indennità. L'on. BREGANZE ha anche chiesto di cambiare la prassi dei lavori per lasciare ai deputati una settimana interamente libera e un'altra interamente occupata, alternativamente. La richiesta è stata subito respinta dal Presidente dell'Assemblea. Un intervento particolarmente polemico è stato quello dell'on. D'ANTONIO, democristiano, il quale si è scagliato contro «troppi pseudo giornalisti» che «bivaccano a Montecitorio pronti solo alla malevolenza». La battuta non è piaciuta al questore BUTTE', il quale ha ricordato che l'ammissione dei giornalisti alla Camera è regolata da norme concordate fra la stessa assemblea e gli organi professionali. «Se giornalisti sembrano molti — ha aggiunto Buttè — è perchè in regime di libertà anche i giornali sono tanti».

Alla fine del dibattito sono stati approvati sia il consuntivo del 1961-62 sia il preventivo del 1963-64. Il consuntivo ha 7.434.591.168 lire di spese effettive contro 7.437.417.595 di entrate. Per le indennità parlamentari risultano spesi 396 milioni e 650 mila lire, cui però debbono aggiungersi 2 miliardi 751.699.000 lire di rimborsi spese. Per l'esercizio 1963-64 sono previste spese effettive per 10 miliardi 540.000.000 lire, con un aumento di oltre un miliardo e mezzo rispetto all'esercizio precedente. La voce relativa alle indennità parlamentari risulta maggiore, sempre rispetto allo esercizio precedente, di 208 milioni di lire, che però sono giustificate dal fatto che in questa legislatura i deputati sono più numerosi che nella scorsa.

La Camera ha esaurito oggi la discussione sulla costituzione di una Commisisone parlamentare mista per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico e paesistico. Hanno parlato i democristiani PITZALIS e LUCIFREDI, i missini GIUGNI LATTARI e CALABRO' e il comunista MASCHIELLA. Si sono tutti pronunciati a favore della legge, esponendo le esigenze delle zone che rappresentano.

La Commisisone Giustizia ha infine affrontato la discussione dei progetti di legge per l'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore.

L'Assemblea di Palazzo Madama ha discusso il disegno di legge costituzionale di modificazione all'art. 135 concernente la durata in carica dei giudici della Corte costituzionale. Primo oratore il socialista SALERNI che, dopo avere rilevato la contraddittorietà delle disposizioni relative al meccanismo della rinnovazione parziale ogni 12 anni di detti giudici, ha affermato che il suo gruppo si riserva di dare un giudizio nel merito del provvedimento in sede di dichiarazione di voto. Il comunista MARIS dopo aver osservato che il disegno di legge trae origine dal messaggio del Presidente della Repubblica del 16 settembre scorso ha affermato che non può non essere posta nel dovuto rilievo la pericolosa novità introdotta nel costume co alla Camere di un messaggio del Capo dello Stato nel quale in concreto si configura una partecipazione del Presidente della Repubblica al potere legislativo.

Il sen. TRIMARCHI (liberale), occupandosi prima di tutto degli aspetti politici del DDL all'esame, ha affermato che le asserzioni del sen. Maris non hanno ragione d'essere in quanto il Capo dello Stato ha la piena possibilità di inviare messaggi al Parlamento. Tanto più che il messaggio in discussione rappresenta niente di più che un punto di vista e uno stato d'animo, in altre parole un suggerimento rivolto al Governo che ha ritenuto di accettarlo. Quindi nessun «problema di poteri» della massima autorità dello Stato. Sul merito del DDL l'oratore ha sostenuto che la sua parte ritiene opportuno il criterio del rinnovo parziale periodico della Corte costituzionale, sia pure attraverso criteri diversi da quelli ora in vigore.

Successivamente il comunista PERNA ha sottolineato soprattutto gli aspetti politici affermando, tra l'altro, che è significativo il fatto che il Governo abbia subito tradotto in dispositivo di legge il contenuto di un messaggio pre idenziale. Secondo lui questo messaggio ha aperto una discussione sui poteri del Presidente della Repubblica, discussione che — ha detto — non conviene nemmeno al Governo perchè riaccende una polemica proprio sulle attribuzioni del Presidente della Repubblica. In definitiva — ha aggiunto — occorre che il Governo fornisca chiarimenti che tranquillizzino il Paese sulle iniziative del Presidente della Repubblica. Egli ha quindi invitato i socialisti a non legare la loro responsabilità ad un provvedimento del genere e ciò per stabilire una precisa ragione di principio.

Ultimo oratore della seduta è stato il liberale BATTAGLIA. Anche lui si è associato alle perplessità circa la portata pratica del DDL, così come è concepito, ribadendo la opportunità di mantenere il principio del rinnovo parziale della Corte costituzionale. Sulla parte politica egli non vede nulla di eccezionale, ritenendo pienamente legittimo il comportamento del Capo dello Stato, che nel messaggio si è limitato a prospettare gli inconvenienti delle attutli norme sulla questione. La discussione è stata poi rinviata alla prossima settimana. Domani mattina alle 10, il Senato discuterà le mozioni e le interpellanze relative al riconoscimento del Governo della Cina popolare.

Nocera eletto al Consiglio superiore della Magistratura

Roma, 13

Senatori e deputati, riuniti stamane a Montecitorio in seduta comune, hanno eletto il prof. Guglielmo Nocera componente del Consiglio superiore della Magistratura. La seduta, come vuole la Costituzione, è stata diretta dal Presidente della Camera on. Bucciarelli-Ducci, alla cui destra aveva preso posto il Presidente del Senato sen. Merzagora. Il prof. Nocera, che ha ottenuti 645 voti, è ordinario di diritto romano nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia. Nella votazione le schede bianche sono state 104, le disperse 2, le nulle 2.

Già il 6 febbraio scorso il Parlamento si era riunito per nominare un nuovo membro del Consiglio superiore della Magistratura, ma lo scrutinio era stato dichiarato nullo, perchè il prof. Nocera non aveva raggiunto la maggioranza dei tre quinti dei suffragi, necessaria per l'elezione. Il prof. Nocera, che sostituisce nel Consiglio superiore della Magistratura il sen. Molè recentemente scomparso, era stato designato dal gruppo del partito comunista: lo stesso gruppo infatti designò il senatoreMolè , durante l'elezione generale dei sette membri di nomina parlamentare del Consiglio superiore avvenuta il 2 ottobre 1963. Nel Consiglio superiore della Magistratura secondo gli accordi intercorsi tra i partiti la rappresentanza è la seguente: 2 per la DC, 1 per il PCI, 1 per il PSI, 1 per il PSDI, 1 per il PLI e 1 per ilMSI.

Per uso automobilistico

Sui quattro milioni di tonn. il consumo di benzina nel '63

Roma, 13

La benzina per uso automobilistico consumata nel 1960 è stata di 2 milioni e 410 mila di tonnellate; nel 1961 3 milioni e 90 mila di onnellate; nel 1962 3 milioni e 700 mila di tonnellate. A queste cifre vanno aggiunte quelle del consumo da parte dei turisti stranieri calcolato in 125 mila tonnellate nel 1960, 86 mila nel 1961 e 105 mila nel 1962. Le cifre sul consumo nel 1963, non sono ancora state completate da parte dell'Ispettorato della motorizzazione, ma fin d'ora si prevede che il numero di tonnellate consumate nel '62 sarà notevolmente superato. E' da tener presente, infine, che fra i prodotti petroliferi sono compresi pure il gasolio per uso automobilistico, per uso agricolo e marittimo, il carburante per turboreattori e per altri usi.

Calcolando il numero dei veicoli a motore, compresi cioè quelli a due ruote che circolano sulle nostre strade, si può senz'altro affermare che la circolazione dei mezzi motorizzati su strada ha superato largamente i 7 milioni e 800 mila unità. Le previsioni degli operatori economici dei settori della produzione automotoristica e delle costruzioni autostradali prevedono nel gennaio socrso ancora un incremento nella circolazione dei mezzi motorizzati ed affermano la necessità di accelerare il piano autostradale preventivato al fine di evitare squilibri fra il numero dei veicoli e le possibilità delle arterie.

I RISULTATI DELL'INCONTRO PER GLI STATALI ALL'ESAME DEI SINDACATI

POSITIVE VALUTAZIONI DELLE PROPOSTE GOVERNATIVE

E' stata la CGIL ad esprimere le maggiori riserve - Riaffermata da Preti la necessità di non indebolire ulteriormente il valore della moneta

Roma, 13

E' stato nel complesso accolto favorevolmente, dai sindacati, eccettuate le riserve della socialcomunista CGIL, l'insieme delle proposte ministeriali scaturite nell'incontro d ieri tra i rappresentanti degli statali e i Ministri finanziari.

La segreteria della UIL, preso atto che il Governo ha accettato di esaminare e risolvere in sede di impostazione e finanziaria i problemi del conglobamento della riforma e del riassetto delle retribuzioni dei pubblici dipendenti in una visione organica e globale così come richiesto dalla delegazione dell'Unione italiana del lavoro e si è pronunciato a favore della costituzione di una commissione che deve concludere i suoi lavori entro il 30 giugno prossimo, ha confermato la valutazione positiva già espressa dai propri rappresentanti nel suddetto incontro.

Il comunicato emesso oggi afferma che l'UIL, mentre considera lo scaglionamento degli oneri in un arco di tempo predeterminato un patto necessario nell'attuale congiuntura ritiene che l'esame che dovrà ulteriormente essere condotto sulla materia potrà consentire non solo la soluzione dei più urgenti problemi connessi al conglobamento ma anchec un primo sostanziale avvio del riordino delle retribuzioni.

I dirigenti nazionali dei sindacati del settore del pubblico impiego della CISL si sono anche riuniti oggi per ascoltare una relazione dell'on. Armato sull'incontro di ieri. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale si giudicano «i risultati dell'incontro con i rappresentanti del Governo corrispondenti all'impostazione data dalla CISL pe l'organica unitaria e graduale soluzione dei problemi del conglobamento della riforma e del riassetto delle qualifiche e degli stipenti».

Anche la segreteria della CGIL, unitamente alle categorie interessate, ha esaminato le proposte governative di ieri esprimendo le proprie riserve. Allo scopo di superare la situazione — afferma un comunicato — la segreteria confederale ha in elaborazione alcune proposte e osservazioni da sottoporre alle altre organizzazioni sindacali e al Governo. A questo fine sono stati convocati d'urgenza gli organismi dirigenti dei sindacato ferrovieri e delle Federazioni dei postelegrafonici e degli statali.

Da lcanto loro l'Intesa scuola (ANCISIM, SASMI, SNASE, SNIA, SNPPN, SNPPR, SNSM), i Sindacati autonomi (UNSA, DIRSTAT, CONSTAT, ESESTAT) la CISNAL e la CISAL, dopo aver esaminato i risultati dell'incontro con i Ministri finanziari e il Ministro della riforma hanno inviato all'on. Preti il seguente telegramma: «Intesa, Scuola, Autonomi e CISNAL accettano la continuazione delle trattative riservandosi ogni ulteriore decisione a quando saranno stati chiaramente fissati i tempi e le fasi di attuazione del conglobamento e delle altre istanze avanzate».

Nei primi giorni della prossima settimana l'Intesa, Scuola, gli Autonomi e la CISNAL si riuniranno per definire le posizioni comuni in merito ai tempi e modi di attuazione del conglobamento. Le singole organizzazioni si sono riservate di far conoscere al Governo il proprio punto di vista in merito alla prevista commissione per il riassetto economico e funzionale, commissione che in linea di massima accettano.

Il Ministro per la Riforma della pubblica amministrazione on. Preti, a proposito delle decisioni adottate oggi dai Sindacati autonomi dei pubblici dipendenti, ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono molto lieto che le organizzazioni sindacali autonome, che si erano riservate di dare una risposta abbiano accettato in linea di massima le offerte fatte dai rappresentanti del Governo nella seduta-fiume di mercoledì.

«Abbiamo già detto molte volte che il Governo è animato dalla massima buona volontà nei confronti degli impiegati dello Stato e che la sua prudenza è ispirata unicamente dalla esigenza di difendere il valore della moneta e di dare fiducia ai cittadini e particolarmente ai risparmiatori. La questione del cosiddetto riassetto funzionale, alla quale le maggiori organizzazioni sindacali dànno grande importanza, rappresenta, sul piano finanziario, una vera e propria incognita, giacchè nessuno ha mai potuto calcolare quali sarebbero i riflessi economici di una complessa operazione di riordinamento delle qualifiche, sui quali probabilmente nessuno ha idee proprie e non vi è forse nemmeno il principio di un consenso, perfino tra le organizzazioni sindacali.

«Tale è la ragione — ha detto ancora il Ministro — per cui il Governo ha responsabilmente ritenuto che non si dovessero firmare cambiali in bianco, ma che si dovessero viceversa esaminare i molteplici aspetti del complicato problema in un clima di collaborazione e di mutua comprensione in seno ad una commissione che non deve avere i soliti compiti di studio (come accade per le commissioni che servono ad accantonare i problemi) ma compiti eminentemente concreti ed operativi. Anche il comunicato della CGIL lascia sperare che questa confederazione, dopo aver adeguatamente dibattuto il problema con i rappresentanti di categoria, possa convincersi della serietà dei propositi che anima il Governo».

Domani in Tribunale

Giudizio per direttissima contro i due vigili romani

Roma, 13

I vigili urbani motociclisti Vincenzo Brandi, di 39 anni, e Renato Aantinori, di 45 anni, sorpresi l'11 febbraio mentre intascavano del denaro da loro richiesto a un cittadino per stracciare il verbale di una contravvenzione, sono stati rinviati a giudizio con rito direttissimo dinanzi alla IV sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Semeraro. I due vigili, che si trovano in stato di detenzione, saranno giudicati sabato prossimo. Il P.M. sarà rappresentato dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mario Bruno.

A Brandi e ad Antinori è stato contestato il reato di concussione previsto dall'art. 317 C. P., il quale afferma: «Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o delle sue funzioni, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente a lui o ad un terzo, denaro, od altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a 12 anni e con la multa non inferiore a lire tremila».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con tendenza oscillante dopo la ripresa dell'altro ieri. Nella prima parte della riunione, domanda ancora prevalente per ricoperture affiorate specie sui titoli guida, sugli assicurativi, sulle Mira Lanza e sulle Olivetti, tra scambi sempre molto attivi: migliori anche gli elettrici. Esaurita la tensione per minori acquisti, la quota è apparsa più equilibrata, poi riflessiva; in chiusura, ampio assestamento per numerosi valori. Alcuni hanno terminato ancora in vantaggio rispetto a mercoledì; tra questi i tessili con Cantoni, Stampati, Lanerossi e Val Ticino. Nei meccanici offerte Bianchi e Olivetti. Più calmi i metallurgici; contrastati gli elettrici, alcuni dei quali conservano le migliorie iniziali. Ben tenute le azioni privilegiate e irregolari gli immobiliari. Prevalenza di realizzi nelle azioni patrimoniali come Burgo, Italcementi e gli assicurativi; offerte al listino le azioni a più largo mercato. Calmi gli statali, con prevalenza delle offerte, specie nei parastatali.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 94 milioni; obbligazioni 328.800.000; azioni n. 1.310.975.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,95 (109,90); Red. 3,50% 88,05 (—); Ric. 3,50% 82,50 (—), 5% 97,30 (97,10); Trieste 5% 93,90 (—); Rif. F. 5% 93,80 (93,70).

Buoni del Tesoro: 1964 99,55 (99,65), 1965 99,60 (99,75), 1966 99,925 (100,05), 1966 (sett.) 99,60 (—), 1968 100,40 (—), 1969 100,25 (100,40), 1970 101,20 (101,15), 1971 101,60 (101,40).

Alimentari: Certosa 2450 (2330), Distillerie 2325 (2355), Eridania 2489 (2460), Es. Molini 1650 (1640), Motta 17.350 (17.800), Romana Zuccheri 246 (231).

Assicurativi: Ass. Generali 95.200 (96.190), Ass. Milano 22.600 (23.000), Ass. Milano priv. 19.020 (19.190), Ass. Torino 7700 (7600), Ass. Torino priv. 6000 (6050), Incendio 10.800 (10.900), Fond. Vita 21.010 (20.890), L'Assicuratrice 58.000 (58.200), Ras 40.495 (40.490).

Bancari: Mediob. 65.600 (66.500).

Chimici: Anic 1378 (1400,50), Brioschi 12.400 (12.450), Caffaro 191 (188), Gas Napoli 860 (—), Erba 9000 (9200), Erba priv. 6200 (6180), Italgas 1508 (1526), Larderello 2600 (2565), Ledòga 6850 (6790), Liquigas 283 (279), Mira Lanza 48.000 (46.400), Ossigeno 2025 (1960), Pibigas 113 (—), Rumianca 2061 (2060), Saffa 6976 (6995), Sarom 1190 (1170).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 995 (999), Cieli 2625 (2650), Dinamo 2508 (2470), Edisonvolta 2480 (—), Bresciana 2501 (2470), Calabria 1725 (1600), Campania 1750 (1749), Sarda 3750 (3712), Valdarno 2775 (2790), Emiliana 2085 (2020), App. Centr. 2850 (—), Alto Veneto 1840 (1850), Subalpina 2350 (2320), Lucana 2220 (2190), Magneti 1100 (1121), Marelli 722 (737), Orobia 2125 (2087), Pugliese 1620 (1490), Romana 2710 (2770), Seso 1780 (1752), Sip 1320 (1305), Tecnomasio 2050 (2215), Teti 2300 (—), Terni 499 (515), Unes 2580 (2510), Vizzola 3330 (3350).

Finanziari: Bastogi 1950 (1980), Breda 4690 (4700), Finelettrica 1190 (1178), Finmare 482 (487), Finsider 899,75 (900), Generalfin 1045 (1070), Gim 5000 (5050), Invest 3465 (3451), Italpi 2450 (—), La Centrale 10.295 (10.300), Pirelli & C. 7350 (7365), Safep 2770 (2750), Sifir 1210 (1190), Sme 2098 (2030), Stet 2580 (2550), Sviluppo 1960 (1940).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2490 (2450), Beni Stabili 4765 (4870), Bonifiche 701 (700), Co.Ge. 6215 (6310), Imm. Roma 587 (580), Sagi 1655 (—), In. Edilizia 2920 (2900), Milano Cen. 30.000 (—), Risanamento 5050 (5000), Silos Genova 4660 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 290 (303), Westinghouse 1400 (—), Fiat 2121 (2189), Fiat priv. 1950 (1960), Nebiolo 870 (865), Olivetti 2096 (2140), Tosi Franco 1000 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6309 (6200), Acciaierie Falck priv. 6370 (6200), Broggi-Izar 1495 (1500), Dalmine 2130 (2085), Ilssa-Viola 1017 (1027), Italsider 1288 (1027), Italsider 1288 (1300), Magona 1220 (1251), Metalli 4005 (4000), M. Amiata 6690 (6700), Montecatini 1977 (2020), Monteponi 785 (800), Siele 5150 (5350), Trafilerie 1240 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7750 (7680), Val Ticino 38,50 (37), Cot. Cantoni 21.310 (20.310), Olcese 1000 (—), Cucirini 8305 (8410), Stampati 3780 (3650), Cascami Seta 5550 (5600), Fisac 310 (311), Lanerossi 3400 (3260), Gavardo 2955 (—), Scotti 182 (—), Linificio 798 (—), Marzotto priv. 1830 (1820), Rossari 32.300 (—), Rotondi 34.000 (32.200), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 215 (211), Pacchetti 740 (700), Snia Viscosa 4610 (4700), Snia priv. 4068 (4175), Bernasconi 2640 (—), Tilane 200 (—), Unione Manifatture 61.550 (61.600).

Trasporti: Nord Milano 1005 (1000), L'Ausiliare 3800 (3575), Mittel 2950 (2905), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1220 (1235), Baroni 83 (85), Cart. Binda 51.025 (49.400), Cart. Burgo 26.050 (26.400), Cementir 6180 (6100), Cer. Pozzi 591 (590,50), Cer. Ginori 872 (865), Ciga 5830 (5860), Edison 3085 (3182), Eternit 7560 (7500), Italcementi 18.350 (18.990), Cond. Acqua 640 (631), Rinascente 558 (569,50), Rinascente priv. 452 (448,50), Linoleum 2480 (2420), Pirelli S.p.A. 4840 (4945), Rejna A. 1780 (1794), Smeriglio 165 (171), Terme Acqui. 10.950 (10.500).

Banconote (prezzi ufficiali): franco svizzero 143,80; sterlina 1741,25; franco belga 12,38; franco francese 126,98; marco 156,675; scellino austriaco 24,085; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,55; corona danese 89,95, svedese 119,90, norvegese 86,77; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato sostanzialmente buono; scarsi gli affari. Nei locali, piccoli ricuperi per Premuda e Tripcovich. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 25 Generali, 500 Viscosa, 1000 Catini.

Ass. Generali 95.200 (96.100), Ras 40.000 (40.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 38.500 (38.000), Tripcovich 28.200 (28.000), Snia Viscosa 4610 (4700), Italsider 1290 (1300), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2160 (2180).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso irregolarmente con scarti generalmente contenuti entro un dollaro per azione e con lieve prevalcnza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente n. 820.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 20 cents ed è sceso a quota dollari 294,50.

LONDRA

Gli industriali hanno guidato la seduta alla Borsa, che è stata particolarmente attiva. Gli acciai hanno reagito positivamente alla relazione ufficiale sul record di produzione realizzato l'anno scorso. Buone migliorie hanno ottenuto anche i titoli meccanici, elettrici, tessili. Non richiesti i titoli di Stato; migliori i petroli, fermi gli auriferi.

PARIGI

Mercato appesantito. I settori più colpiti sono quelli dei grandi magazzini e delle costruzioni elettriche. Il ribasso, in apertura delle «Machines Bull», ha influenzato negativamente il mercato. Irregolare il mercato internazionale; resistenti le Pirelli. Bene orientati i petroliferi internazionali. Sul mercato dell'oro, invariato il corso del lingotto, tensione del napoleone a 42,70.

RISERVE AUREE DEGLI S.U.

NEW YORK, 13 — Le riserve d'oro degli Stati Uniti hanno sofferto una emorragia di 50 milioni di dollari nella settimana terminata ieri e ciò a causa di pagamenti all'estero. Le riserve sono scese così a 15.463 milioni di dollari. Ne ha dato notizia oggi la «Federal Reserve Bank» di New York.

ALL'ORIGINE DI GRAVI INCIDENTI LA NEBBIA, UN SORPASSO E L'IMPRUDENZA

Schiacciati due giovani nel tamponamento fra autotreni

Un veicolo pesante austriaco piomba su una vettura: due uccisi - In quattro viaggiavano su una moto: trascurato dagli amici il morto - Centauro nel Brenta

Ancona, 13

Sulla statale adriatica, in località Cesanella, a causa di un tamponamento fra autotreni, due giovani sono morti e altri due sono stati ricoverati nell'ospedale di Senigallia con prognosi riservata. I morti sono l'autista Oreste Sarno di 22 anni, e Aldo Fabbrietti, di 18 anni, entrambi abitanti in Senigallia; sono rimasti feriti Ugo Tota di 24 anni, abitante a San Severo (Foggia) e il commerciante Gino Guidi, di 55 anni, residente a Senigallia. Illeso invece è rimasto il secondo autista Antonio Giuliani di 32 anni, abitante a San Severo di Foggia.

Un autocarro targato Ancona aveva trainato con una fune d'acciaio un autotreno per metterlo in moto; quando il motore si è avviato il Sarno e il Fabbrietti sono scesi dalla cabina per staccare la fune. In quel momento è sopraggiunto alle loro spalle un autotreno targato Bari, guidato dal Tota, che ha tamponato i due automezzi fermi, schiacciando i due giovani. Il Guidi, che era sul ciglio della strada è stato violentemente gettato a terra dalla motrice dell'autotreno che, nel disperato tentativo di evitare l'investimento, si era spostata a destra, rovesciandosi sul fianco. Al momento dell'incidente, a causa della nebbia, la visibilità era ridottissima. L'autorità giudiziaria ha provveduto al sequesto degli automezzi.

Nel primo pomeriggio, presso Treviglio (Bergamo), sulla statale Padana superiore, un autotreno con targa austriaca, nel superare un autocarro vicentino, si è scontrato frontalmente contro una automobile: due dei quattro passeggeri della vettura sono morti sul colpo, gli altri due sono stati ricoverati allo ospedale di Caravaggio per gravi ferite. L'incidente secondo le prime ricostruzioni della Polizia stradale, sarebbe stato provocato dall'autotreno austriaco — con a bordo gli autisti Rudolf Orasche di 28 anni e Walter Pressl di 21, entrambi di Klagenfurt — che, nel sorpasso, è finito completamente sull'altra corsia, mentre giungeva un'auto «Simca 1000» targata Cremona, dall'opposta direzione: sulla «Simca» che viaggiava a circa 60 chilometri orari, c'erano quattro persone. Nell'urto, la «Simca» è rimasta schiacciata: dei quattro passeggeri, quello che era accanto al conducente e quello immediatamente dietro sono morti sul colpo. Essi sono: Arturo Lissana, di 45 anni, e Battista Colpani, di 35, entrambi di Fontanella al Piano (Bergamo). Il guidatore dell'auto, Mario Ferla, di 33 anni, abitante a Camisano (Cremona), negoziante, ha riportato ferite gravissime. L'ultimo dei passeggeri della vettura, Angelo Daietti, di 33 anni, anch'egli di Fontanella al Piano, è rimasto ferito. Entrambi sono stati ricoverati nell'ospedale di Caravaggio.

Una moto con quattro operai a bordo, diretta a BOLZANO sulla statale eMrano-Bolzano, è finita in un fosso: nell'incidente, uno dei quattro è morto, e gli altri tre sono rimasti lievemente feriti. Il conducente del veicolo, Pierino Deola, di 32 anni, è stato fermato dai carabinieri per omissione di soccorso e varie infrazioni al Codice stradale. La moto, con a bordo il Deola, Italo De Bernardi, di 27 anni, Pierino Lazzarini, di 22, e Carlo Collini, di 22, mentre procedeva ieri sera su un rettifilo, è uscita di strada, forse per l'alta velocità. Il Deola, riavutosi quasi subito, ha raggiunto Bolzano con un'auto di passaggio, senza curarsi, pare, della sorte degli amici; il De Bernardi e il Lazzarini, leggermente feriti e contusi, hanno raggiunto una cascina poco distante per farsi medicare. Il cadavere del Collini è stato trovato più tardi in un corso d'acqua vicino alla strada.

La ridottissima visibilità causa forti ritardi alle autocorriere ed ai treni nell'entroterra veneziano. Incidenti sono segnalati in tutta la zona. L'incidente più grave è accaduto la notte scorsa: un giovane motociclista, Rino Dal Corso, di 25 anni, di Santa Maria di Sala, per la nebbia, è uscito di strada nel tratto MARGHERA-ORIAGO, precipitando nel Brenta, dove è annegato. I vigili del fuoco sono riusciti a ricuperare la salma solo stamani.

Sull'autostrada Verona - Brescia, presso il casello di PESCHIERA DEL GARDA, un sacerdote, P. Mario Bellavite di 39 anni, di Verona, accompagnato da tre persone, diretto all'Ospedale di Peschiera per visitare un parroco, a causa della nebbia ha tamponato un autocarro veneziano, guidato da iGorgio Vanin di 29 anni, di Venezia; il sacerdote, superiore di una casa di Passionisti, è morto nell'incidente. Gli altri occupanti dell'automobile sono stati giudicati guaribili in dieci o venti giorni.

Ventun persone sono rimaste leggermente ferite in un incidente stradale avvenuto questa mattina alle 7.30 in via Flaminia all'altezza di Grottarossa. Un pullman della Roma Nord proveniente da Morlupo e diretto a Roma per cause in via di accertamento, ha tamponato una «600» e si è poi scontrato frontalmente con un camion carico di mattoni forati, proveniente in senso inverso. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche un'auto «R-4»; infine un vespista, nel tentativo di frenare, è caduto a terra, rimanendo ferito a sua volta. Hanno fatto ricorso al pronto soccorso degli ospedali quasi tutti i passeggeri del pullman ed il conducente del camion.

LA NEBBIA CONTINUA A GRAVARE SU VENEZIA

Motonave in secca con cinquanta passeggeri

Un motoscafo con carabinieri che scortano due detenuti a collisione con un vaporetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 13

Anche oggi fitti banchi di nebbia hanno ristagnato per tutto il giorno sulla città, salvo qualche breve schiarita. Il fenomeno che si ripete, ormai, da parecchie settimane, e che è considerato eccezionale soprattutto per la sua persistenza, ha causato i consueti inconvenienti paralizzando la navigazione in laguna e nei canali che intersecano il centro storico.

La Capitaneria per evitare che potessero verificarsi incidenti ha proibito l'entrata in porto di numerosi piroscafi, i quali sono stati di conseguenza costretti a sostare al largo di Punta San Nicolò. L'ACNIL, la Società che gestisce i servizi di pubblico trasporto, ha limitato al massimo le corse dei vaporetti e dei motoscafi. Anche sul Canal Grande il servizio ha subito varie interruzioni che hanno comportato un disagio notevole sia ai veneziani che ai turisti, specialmente a coloro che dovevano raggiungere la stazione ferroviaria di Santa Lucia o Piazzale Roma. Due incidenti, non gravi, sono avvenuti in mattinata.

Verso le 9 un motoscafo proveniente dal Tribunale e diretto alle Carceri di Santa Maria Maggiore, con a bordo quattro carabinieri e due detenuti, è venuto a collisione, nel Canale della Giudecca, con un vaporetto dell'ACNIL. In seguito allo urto uno dei carabinieri è rimasto ferito alla testa ed è stato più tardi medicato all'ospedale. Attraverso la falla prodottasi nello scafo il natante adibito per il trasporto dei detenuti è stato rapidamente invaso dall'acqua. Per fortuna il conducente è riuscito ad accostare in tempo alla Riva delle Zattere e tutte le persone a bordo hanno potuto mettersi in salvo. Il motoscafo è stato recuperato dai vigili del fuoco.

L'altro incidente è accaduto poco dopo le 10 a cinquecento metri dalla Riva degli Schiavoni. La motonave «Torcello», in servizio fra la città e il Lido, si è arenata in una secca. I cinquanta passeggeri hanno dovuto attendere oltre due ore prima di poter essere trasbordati su un vaporetto.

V. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali tempo poco nuvoloso con addensamenti locali su quelle del versante adriatico. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia parziali schiarite alternate ad annuvolamenti anche estesi specie sulle regioni tirreniche e le isole con possibilità di isolate e brevi piogge. Nebbia al Nord e brinate notturne. Temperatura in temporaneo e leggero aumento sul versante tirrenico, senza variazioni notevoli altrove. Venti: in prevalenza occidentali deboli o moderati con rinforzi su versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 14; L'Aquila —1, 7; Verona —7, 2; Roma (Ciampino) —4, 14; Roma (città) —1, 13; Trieste 3, 7; Campobasso 1, 9; Venezia —3, 5; Bari 2, 12; Milano —1, 14; Napoli 3, 13; Torino —4, 11; Potenza 0, 5; Genova 9, 14; Catanzaro 5, 11; Bologna —6, 9; Reggio Calabria 8, 13; Firenze —1, 6; Messina 8, 13; Pisa 3, 11; Palermo 8, 13; Ancona 5, 9; Catania 4, 17; Perugia 2, 9; Alghero 9, 13; Pescara 0, 14; Cagliari 4, 14.

LE ARTERIE DI ALEMAGNA E VALZOLDANA INTERROTTE

Bloccano le strade i superstiti di Longarone

Chiesto l'immediato totale risarcimento dei danni «Il Governo ignora le esigenze della popolazione»

Longarone, 13

Gli abitanti di Longarone, per richiamare l'attenzione del Governo e della pubblica opinione sulla situazione economica e sulla sicurezza del paese, hanno impedito oggi il transito di tutti i veicoli provenienti dal Cadore e dalla pianura veneta, bloccando, sulla statale 51 di Alemagna, l'ingresso Nord della cittadina, quello opposto, e la statale 251 della Val di Zoldo.

I cittadini di Longarone, rappresentati dal Comitato superstiti e famiglie dei caduti, chiedono «l'immediato ed integrale risarcimento dei danni che la nuova legge speciale, oggi messa a punto dall'apposito comitato pressieduta dall'on.L Sedati, non prevede». Essi cchiedono, inoltre, che sia garantito lo svuotamento del bacino prima dello scioglimento della neve, scavando un canale di deflusso, a 640 metri di quota, in corrispondenza di una preesistente galleria naturale. La nuova opera dovrebbe essere realizzata ottanta metri più in basso della galleria di Sfioro attualmente in costruzione.

Il Prefetto di Belluno, dott. Oneto di San Lorenzo, accompagnato dal Questore dott. Cannarella, è giunto nel pomeriggio a Longarone dove, nella sede del Municipio, ha ricevuto il Sindaco Arduini, alcuni consiglieri comunali e rappresentanti del Comitato dei superstiti. Il Sindaco Arduini, il quale, assieme al presidente del Comitato superstiti ing. Galli, e al comandante dei carabinieri di Belluno magg. Brovida, aveva cercato di persuadere i cittadini a desistere dal loro proposito, ha dichiarato che «la Giunta comunale di Longarone, pur essendo contraria alla manifestazione — che porta disagio a numerose persone costrette a transitare, anche per ragioni di lavoro, nella zona — si augura che le autorità competenti prendano in considerazione le richieste dei manifestanti».

Nel corso della riunione svoltasi nel Municipio di Longarone il Presidente del comitato superstiti, ing. Galli, ha consegnato al Prefetto di Belluno un ordine del giorno nel quale si chiede che i massimi esponenti del Governo si rechino a Longarone. Si afferma inoltre che «il blocco sarà mantenuto sino a quando giungerà conferma».

In seguito all'interruzione delle due arterie, pattuglie della Polizia stradale hanno istituito due posti di segnalazione, uno a Ponte delle Alpi e l'altro a Tai di Cadore, per convogliare i ltraffico da e per il Cadore verso Belluno e la vallata Agordina.

Le necessità della popolazione di Longarone erano state puntualizzate nel corso di una riunione, durata tutta la notte, dal comitato direttivo dei superstiti e delle famiglie dei caduti di Longarone. Al termine dei lavori un telegramma è stato inviato al Presidente del Consiglio Moro, e al Vicepresidente Nenni in cui, dopo aver affermato che le «esigenze della popolazione sono assolutamente ignorate dalle autorità governative», il comitato comunica la «propria incapacità a frenare i progressivi risentimenti e l'esasperazione della popolazione tutta».

A ROMA DOPO LE SIGARETTE CON FILTRO E SENZA E I SEMI DI MANDARINO

Una lametta arrugginita in una bottiglia del latte

Si pensa a un'azione di sabotaggio presso la Centrale - Da un controllo effettuato è stato rilevato in un litro di prodotto un bicchiere d'acqua

Roma, 13

La Centrale romana del latte torna di scena. Ci è tornata da alcuni giorni, anzi, con uno stillicidio di notizie relative alla presenza di corpi estranei nei contenitori. Cominciò con una sigaretta con filtro per continuare due giorni dopo con una seconda sigaretta senza filtro, poi fu la volta, ieri, di una dose di semi di mandarino e, oggi, infine, in una bottiglia da un litro è stata trovata una lametta arrugginita da barba.

Il ripetersi a getto continuo di questi episodi e la pratica impossibilità per i meccanismi di imbottigliamento esistenti alla centrale di consentire a corpi estranei di penetrare con il latte nelle bottiglie o nei contenitori, hanno fatto sorgere il sospetto che s'abbia a trattare di un vero e proprio sabotaggio sistematico sì che qualcuno già parla di «mafia» del latte che si sarebbe installata a Roma. Del resto la direzione stessa della Centrale ha preso in seria considerazione l'ipotesi del sabotaggio. Il dott. Bonetti, direttore della Centrale del latte, ha dichiarato in proposito che al più presto sarà presentata una denuncia contro ignoti all'autorità giudiziaria perchè sia fatta luce sugli incresciosi episodi.

Nella giornata di domani comunque sarà diramato un comunicato ufficiale in cui verrà ribadita l'assicurazione dell'adozione di tutte le garanzie igieniche nella confezione del prodotto e si accennerà alle misure prese perchè gli episodi denunciati — «di cui la Centrale non è responsabile» — non si verifichino più.

Intanto della questione latte si è occupato anche l'Ufficio d'igiene i cui ispettori hanno prelevato una bottiglia da un litro presso lo stabilimento della Centrale, per compierci un esame. Bene, secondo le risultanze del gabinetto di chimica dell'Ufficio d'igiene la percentuale di acqua trovata in un litro di latte è stata del dieci per cento, cioè praticamente un bicchiere intero di acqua nel latte di una bottiglia. Il verbale dell'analisi è stato consegnato, con una regolare denuncia, al dirigente della sezione penale della Pretura il quale ha già aperto un'istruttoria «a carico di ignoti». Dirigenti e dipendenti della Centrale sono stati lungamente interrogati nella mattinata di oggi in merito al ciclo di lavorazione.

bambini sempre sani

La Merluzzina perle è un ricostituente a base di oli di fegato di pesce così concentrati che il piccolo quantitativo racchiuso in ogni perla corrisponde ad una dose più che sufficiente di vitamine A e D.
Le perle di Merluzzina non hanno alcun sapore e si deglutiscono con estrema facilità. Per questo Merluzzina è il ricostituente gradito anche ai bambini.
Ogni perla di Merluzzina è salute e forza.

Aut. Min. n. 1567 - 20/3/62

MERLUZZINA

VITAMINE A e D NATURALI RICAVATE DA OLI DI FEGATO DI PESCE

Libera prescrizione INAM

MELISANA Melisana s.r.l. via Cappuccio 17 - Milano

DOVE

SI POTREBBE co
ricca antologia
ratori americani p
Mondadori da Ca
e Franco Lucentin
di «La verità sul
come un'appendice
titolata «American
Vittorini pubblicò
ni, con una impo
zione di Emilio C
mente vent'anni or
ricana» andava da
Irving (1783-1859) a
royan (per tacere
te che vi figurav
unicamente in vir
origine italiana), d
della letteratura s
quelle che erano a
manifestazioni più
nifestazioni legate
in via di diventar
O'Neil, Fitzgerald,
ner, Wilder, Stein
Caldwell, Hemingw
un gruppo di scri
li è ormai più
pronunziare un g
sochè definitivo.
E qui torna ac
vare che, di mass
ci, e specialmente
non sono molto
loro riguardi. Bas
sente che uno d
acuti d'oltre ocean
der, nel suo libro
Innocence», ha fa
periodo letterario
peso l'espressione
della letteratura
na» di Carlo Izz
cio da curatore
Da questo bilancio
«jeu de massacre
soltanto, e non
William Faulkner
Se quella offerta
ro e Lucentini ne
della loro antolo
va faccia della le
de in USA», bisog
re che tra gli sc
tima parte di «A
venticinque narra
si hanno fatto c
go a ragione, la
una differenza di
nuncia una vera
glio, forse, un ta
cosa non può stu
qualche cosa di
nuto anche di qu
Il lato strano
sta, semmai, nel
più di una gene
questi «giovani» s
ro immediati pre
pochi sono al
quarantina, che
no varcato il m
che ce n'è per
che supera i sess
fa di esso un coe
beck e di Hemi
Comunque, qu
saltando la gene
precede immedia
fanno a quella d
tocento, è spe
quanto è dato g
autori di «short
li Bret Harte,
O. Henry, per no
tura, come sugg
tero e Lucentini
Mark Twain. Gl
ti dai due com
loro antologia s
scrittori di rivis
ratura, e non è
seguano, più o
mente, i gusti de
to si è che nell
«short story» si
dele, e questo è
same della lett
cana d'oggi con
e dell'altro ieri.
Già Cecchi, n
fazione all'«Ame
piani, aveva sot
sistenza di ques
deltà nella lett
oceano. «Da un
dell'antologia —
spettacolo che
ne offerto è tra
e cercando le ra
fatto, aggiungev
viltà che, non
postulato supre
e la felicità ma
vio che potesse
to un'arte di d
sillusioni senza
Ho l'impressi
timi vent'anni
andate peggiora
tà è accettata
dato che rient
lità. Tale, alme
consideri il sig
e poi l'americ
da pensare che
a considerare i
come due con
Da questo punt
conto «Un gi
con noccioline»
son è tipico:
nata del sign
Johnson che
distribuendo a
bini, danaro e
ni e a qualche
un vero angel
ghese. La sera
ritrova la mog
to suo, si è a
per le vie di
cando però di
tutto il male
ca, ma non
del marito. E
biliscono che
scambieranno
il male, lei il
Osservano i
l'antologia a
sta equivalen
conti da ess

DOVE VA IL SIGNOR SMITH?

SI POTREBBE considerare la ricca antologia di nuovi narratori americani preparata per Mondadori da Carlo Fruttero e Franco Lucentini col titolo di «La verità sul caso Smith» come un'appendice di quella intitolata «Americana» che Elio Vittorini pubblicò da Bompiani, con una importante prefazione di Emilio Cecchi, esattamente vent'anni or sono. «Americana» andava da Washington Irving (1783-1859) a William Saroyan (per tacere di John Fante che vi figurava, suppongo, unicamente in virtù della sua origine italiana), dall'inizio cioè della letteratura statunitense a quelle che erano allora le sue manifestazioni più recenti, manifestazioni legate ai nomi, già in via di diventare famosi, di O'Neil, Fitzgerald, Cain, Faulkner, Wilder, Steinbeck, Wolfe, Caldwell, Hemingway, e cioè a un gruppo di scrittori sui quali è ormai più che possibile pronunziare un giudizio pressochè definitivo.

E qui torna acconcio osservare che, di massima, i giudici, e specialmente quelli locali, non sono molto benevoli nei loro riguardi. Basta tener presente che uno dei critici più acuti d'oltre oceano, Leslie Fielder, nel suo libro «The End of Innocence», ha fatto di questo periodo letterario (prendo di peso l'espressione dalla «Storia della letteratura nordamericana» di Carlo Izzo) «un bilancio da curatore fallimentare». Da questo bilancio — autentico «jeu de massacre» — si salva soltanto, e non senza riserve, William Faulkner.

Se quella offertaci da Fruttero e Lucentini nelle 550 pagine della loro antologia è la nuova faccia della letteratura «made in USA», bisogna riconoscere che tra gli scrittori dell'ultima parte di «Americana» e i venticinque narratori su cui essi hanno fatto cadere, suppongo a ragione, la loro scelta, v'è una differenza di tono che denuncia una vera frattura, meglio, forse, un taglio netto. La cosa non può stupire, visto che qualche cosa di simile è avvenuto anche di qua dall'oceano. Il lato strano della faccenda sta, semmai, nel fatto che non più di una generazione divide questi «giovani» scrittori dai loro immediati predecessori, che pochi sono al di sotto della quarantina, che parecchi hanno varcato il mezzo secolo, e che ce n'è persino qualcuno che supera i sessant'anni, il che fa di esso un coetaneo di Steinbeck e di Hemingway.

Comunque, questi narratori, saltando la generazione che li precede immediatamente, si rifanno a quella del secondo Ottocento, e specialmente, per quanto è dato giudicarne, agli autori di «shorts stories» quali Bret Harte, Stephen Crane, O. Henry, per non dire addirittura, come suggeriscono Fruttero e Lucentini, il leggendario Mark Twain. Gli scrittori scelti dai due compilatori per la loro antologia sono, in genere, scrittori di riviste a grande tiratura, e non è improbabile che seguano, più o meno coscientemente, i gusti del pubblico. Certo si è che nelle loro mani la «short story» si è fatta più crudele, e questo è forse il solo legame della letteratura americana d'oggi con quella di ieri e dell'altro ieri.

Già Cecchi, nella citata prefazione all'«Americana» di Bompiani, aveva sottolineato la persistenza di questa vena di crudeltà nella letteratura d'oltre oceano. «Da un capo all'altro dell'antologia — scriveva — lo spettacolo che della vita ci viene offerto è tragico, orrendo», e cercando le ragioni di questo fatto, aggiungeva: «Da una civiltà che, non da ieri, ha come postulato supremo il benessere e la felicità materiale, era ovvio che potesse nascere soltanto un'arte di disillusioni, e di disillusioni senza conforto...».

Ho l'impressione che negli ultimi vent'anni le cose siano andate peggiorando. La crudeltà è accettata ormai come un dato che rientra nella normalità. Tale, almeno, pare che la consideri il signor Smith, che è poi l'americano medio. C'è da pensare che egli sia giunto a considerare il bene e il male come due concetti equivalenti. Da questo punto di vista il racconto «Un giorno qualunque, con noccioline» di Shirley Jackson è tipico: ci narra la giornata del signor John Philip Johnson che gira per la città distribuendo arachidi ai bambini, danaro e felicità ai giovani e a qualche persona anziana: un vero angelo in abito borghese. La sera torna a casa e ritrova la moglie che, dal canto suo, si è aggirata anch'essa per le vie di New York, cercando però di fare al prossimo tutto il male possibile. E' stanca, ma non meno soddisfatta del marito. E i due sposi stabiliscono che il giorno dopo si scambieranno le parti: lui farà il male, lei il bene...

Osservano i compilatori dell'antologia a proposito di questa equivalenza, che nei racconti da essi riuniti, tutti i personaggi sono buoni, e tutti sono cattivi, tutti fanno pena e tutti fanno orrore. Si potrebbe aggiungere che gli autori non si danno molto da fare perchè un loro personaggio risulti simpatico o antipatico; essi si preoccupano soltanto che i loro racconti siano perfetti secondo un concetto puramente artigianale della perfezione e, in genere, ci riescono. Che poi i loro personaggi siano poco più che delle ombre, volti che passano dinanzi al lettore per cancellarsi poi immediatamente dalla sua memoria, non ha importanza. Ne consegue che, a libro chiuso, tutto quello che si è letto si fonde in un grigio uniforme e deprimente. Così è, dunque, l'America d'oggi? Torna in mente un altro libro pubblicato qualche anno fa nelle edizioni del «Saggiatore» di Alberto Mondadori (collezione «Specchio del mondo»): «Gli americani - Testi raccolti e presentati da A. Bosquet e R. Crovi». I testi, di scrittori nostrani e stranieri, commentavano un'ottantina di fotografie che Robert Frank aveva potuto scattare girando per gli Stati Uniti grazie a una borsa offertagli dalla «Guggenheim Fundation».

Il vero interesse del libro era in queste fotografie che, penso, avrebbero potuto illustrare utilmente i trentadue racconti riuniti da Fruttero e Lucentini. Robert Frank non è, evidentemente, un abbellitore della realtà, uno di quei raffinati esteti dell'obbiettivo che, in laboratorio, trasformano una fotografia in un'acquaforte o in una puntasecca. Le sue fotografie sono di preferenza dirette, squallide, crudeli. Del mondo americano, di questo immenso, vario paese che si stende dall'Atlantico al Pacifico, dal Canadà al Messico, egli ci dà una immagine triste, a volte persino cupa e disperata; la stessa immagine, ahimè!, che possiamo cogliere nelle pagine di questa interessante «Verità sul caso Smith».

Non ci si può nascondere, comunque, che questa nuova letteratura d'oltre oceano propostaci dai due abili antologisti è una letteratura rinunciataria; essa respinge infatti molti ricchi elementi che ci attirarono e ci attirano tuttora non solo verso i grandi nomi di un periodo leggendario, Thoreau, Hawtorne, Melville, ecc., ma anche verso quelli di un tempo più recente, di ieri, che figurano al principio di questa nota; respinge, per esempio, l'audacia, l'avventura, il mistero, altro ancora, per ritirarsi, se così si può dire, sul piede di casa, paga di una raggiunta abilità di fattura, di scrittura, e di altre consimili qualità esteriori che, dal più al meno, sono ormai patrimonio comune di quanti laggiù impugnano una penna o battono i tasti di una macchina per fornire il cibo quotidiano a una industria editoriale sempre più mastodontica e affamata. Rimane, elemento fondamentale, la crudeltà. Ho accennato al racconto della Shirley Jackson «Un giorno qualunque, con noccioline». Della stessa autrice si potrebbe citare un altro racconto particolarmente feroce, «La lotteria»; ma il libro è pieno di cose di questo genere, narrate con un tono distaccato, impersonale, che le rende più atroci. Vedete, per esempio, il gangster che stermina freddamente un'intera famiglia di sei persone, tra cui tre bambini, in un «Brav'uomo non s'incontra tutti i giorni» di Flannery O'Connor; esso non ha nulla di comune col gangster classico; è un vecchio ometto sbiadito, coi capelli che incominciano a incanutire e gli occhiali cerchiati d'argento che gli danno un'aria dotta; e vedete la squallida serata di tre coppie d'intellettuali che, ne «L'uomo che studiava lo yoga» di Norman Mailer, si riuniscono per vedere uno di quei film che si proiettano soltanto in privato. E non si pensi che quest'ultimo racconto contenga qualcuna di quelle pagine spregiudicate cui ci ha abituati la letteratura corrente: qui, come d'altronde in tutto il volume, le cose più arrischiate sono dette con una misura che, almeno dal punto di vista verbale, le rende affatto inoffensive.

Vi sono dunque ne «La verità sul caso Smith» molti racconti forti (direi che essi costituiscano la maggioranza), ma la forza è tutta negli avvenimenti, quasi sempre intelligentemente immaginati, non riguarda lo stile che sembra proporsi unicamente di togliere nerbo, rilievo, infine importanza ai fatti narrati. Tutto è qui sistematicamente abbassato, degradato, reso, se è possibile, più vile di quanto non sia in realtà, attraverso ciò che i compilatori definiscono assai bene «un'amarissima, efferata pacatezza», la quale evita con cura di dirci chechessia circa l'animo con cui, volta per volta, lo scrittore ha ideato, messo in scena e fatto agire i suoi mostri insignificanti.

Si tratta, in conclusione, di un libro a prima vista allarmante per ciò che narra e per come lo narra. «Dove va il signor Smith?» si chiederà qualche lettore dopo averlo chiuso sull'ultima pagina. Tutto sommato, io credo che si avrebbe torto di prendere queste 550 pagine troppo sul serio. Il signor Smith continuerà a lavorare, a divertirsi nei modi che gli sono consueti e a coltivare in segreto i suoi più o meno ontosi piccoli vizi. Ma questo, dal più al meno, è ciò che succede ed è sempre successo in tutto il mondo (semmai qui, in America, c'è forse ancora un po' più d'innocenza che altrove).

Cesare Giardini

Volumi segnalati dagli amici del libro

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di febbraio, i seguenti libri: «La dura spina» di R. Rosso (Ediz. Feltrinelli); «Il desiderio e la ricerca del tutto» di Baron Corvo (Ediz. Longar); «L'età del malessere» di D. Maraini (Ediz. Einaudi); «La barba» di A. Allais (Ediz. Garzanti); «Natale in casa d'appuntamento» di U. Moretti (Ediz. Vallecchi).

Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro», viale delle Milizie, 2, Roma.

L'attrice francese Anouk Aymèe e Paolo Ferrari a Roma dove girano il film «Le voci bianche»

INCONTRO CON IL PROF. A. D. TRENDALL, ARCHEOLOGO DA LEGGENDA

Ha fatto dieci volte il giro del mondo adesso si è fermato per scrivere un libro

Questo studioso neozelandese ha dedicato trent'anni di attività alla classificazione della ceramica italiota, espressione d'arte che reca il messaggio degli emigranti ellenici

Palermo, febbraio

Girando tra le mani un fragile vasetto di terracotta dipinto ventitrè secoli addietro, il prof. A. D. Trendall ci parla con tono pacato ma deciso di ceramica italiota, di quella espressione d'arte, cioè, che apparve nella Magna Grecia negli ultimi tre decenni del V secolo a. C., si affermò durante tutto il IV secolo ed agonizzò nel primo decennio del III: un arco di appena 140 anni, un momento solo nella lunga e complessa storia delle arti figurative del passato. Ma questo secolo e mezzo d'arte cui diedero vita i «Greci d'Italia», il prof. Trendall ha studiato come nessun altro aveva mai fatto prima, con lavoro paziente, assiduo, tenace che dura ormai da trent'anni. Egli è, pertanto, considerato, ed a ragione, uno «specialista», la massima autorità mondiale nel campo della ceramica italiota e può in tale veste esprimere giudizi definitivi e insindacabili. Una figura eccezionale, insomma, il cui lustro è uguagliato solo da altro «specialista» anglosassone, Sir John B. Beazley, il quale ha dedicato tutta una vita ad altro settore dell'archeologia, lo studio dei vasi attici a figure nere e di quelli a figure rosse.

Quest'uomo da leggenda è ora accanto a noi. Nato nella Nuova Zelanda all'inizio del secolo, compì gli studi in Inghilterra prima di trasferirsi definitivamente in Australia per iniziare la carriera universitaria. E' stato lunghi anni docente a Sydney e ricopre ora la carica di vice rettore presso l'Ateneo di Canberra. Un incarico, questo, che gli dà la possibilità di assentarsi per frequenti e lunghe «vacanze di studio». In effetti, la passione per i vasi italioti lo ha portato ormai da tre decenni nei musei dei cinque continenti. Il mondo lo ha girato dieci volte per completare le sue ricerche, per potere esaminare da vicino le ceramiche a lui care. Ed ora, al decimo viaggio intorno al nostro pianeta, si è fermato ancora una volta in Sicilia che custodisce nei suoi musei numerose testimonianze dell'arte fiorita nella «Grande Grecia».

Siamo in una sala del museo archeologico della Fondazione Mormino del Banco di Sicilia accanto ad alcune vetrine che accolgono, appunto, preziosi vasi italioti. Il prof. Trendall è venuto qui per studiarseli meglio, con calma, notare le caratteristiche, le sfumature più lievi, fare confronti e rilievi. Davanti a sè ha centinaia di fotografie di vasi italioti da lui studiati in lontani musei, a Rio de Janeiro, Mosca, Parigi, Napoli, Londra, Berlino, New York. Il suo sguardo acutissimo sfiora le figure di guerrieri, di donne e di animali, si ferma sulle immagini e sui colori che hanno resistito alla lunga corsa dei secoli. Ora risponde alle nostre domande in perfetto italiano, e le sue parole suonano come la più garbata lezione di storia dell'arte che si possa ascoltare in un'aula di università. E' il suo un discorso lineare, un racconto logico fitto di nomi di località, di correnti, di stili legati alla ceramica delle colonie greche dell'Italia meridionale e della Sicilia; una ceramica — per intenderci — che ispirandosi a quella più antica ne riproduce le caratteristiche con una sovrabbondanza di decorazioni e una ricchezza di forme e di colori proprie della vena popolaresca dalla quale deriva. C'è, infatti, nel segno una certa rilassatezza che è ben lontana dal rigore stilistico riscontrabile nella produzione artistica dei secoli precedenti. Ma quest'arte che potrebbe essere definita «il barocco dell'avanti Cristo» ha un suo fascino anche perchè ci reca il messaggio umano ed artistico di uomini di età lontana che il gusto dell'avventura, la necessità, esigenze diverse, trasformarono da emigranti greci in gente della terra italica.

Il prof. A. D. Trendall, dopo avere attentamente esaminato i vasi italioti conservati nei musei di tutto il mondo, li ha catalogati in base agli stili. Ci sono così nella sua nomenclatura i vasi del pittore di Pisticci, quelli del pittore di Amykos, altri dei pittori di Dolone e di Kreusa, altri ancora del «pittore dello Scacchiere». Ma non sono questi nomi di persona, perchè gli unici nomi di pittori di vasi italioti giunti fino a noi sono due: Assteas e Python. Si conoscono perchè si sono trovati vasi così firmati. Per l'esattezza, di Assteas esistono soltanto sei vasi così distribuiti: tre al museo di Napoli, uno a Madrid, uno a Roma al museo della Villa Giulia, uno a Berlino. Del pittore Python, invece, esiste soltanto un vaso che si trova in un museo di Londra.

Tra i pezzi conservati a Palermo nel museo archeologico della Fondazione Mormino, il prof. Trendall ha trovato un pregevole vaso del «pittore dello Scacchiere» che lo stesso studioso crede sia l'esemplare più prezioso e più ben fatto di questo artista. Lo ha rimirato a lungo e ci ha fatto, quindi, notare la delicatezza di certi dettagli, il sapore ingenuo di alcune rifiniture. Ci ha spiegato, poi, che il «pittore dello Scacchiere» è stato da lui così chiamato perchè l'artista, tracciate le figure del vaso, amava completare la decorazione con forme geometriche a forma, appunto, di scacchiere. Questo pittore visse presumibilmente, secondo quanto ritiene il professore Trendall, verso la fine del V secolo a. C. in Sicilia, forse a Siracusa o nei suoi dintorni dove ebbe una piccola officina e degli allievi. I suoi seguaci si trasferirono più tardi dalla Sicilia in Campania dove diedero inizio alla ceramica «campana» e «pestana».

Sempre al museo della Fondazione Mormino, lo studioso neozelandese ha trovato tre vasi, chiamati per la loro forma «lekane», con decorazioni sui coperchi di uno stile che lo stesso esperto non ha saputo accostare a tutti gli altri conosciuti. Appunto per questo egli ha deciso di chiamare il pittore che eseguì i tre vasi «il pittore di Mormino». Con questa definizione i tre esemplari saranno classificati nella monumentale opera dedicata, appunto, alla ceramica italiota che il prof. A. D. Trendall sta preparando dopo decenni di indefesso lavoro. Si tratta di un catalogo di vasi campani, lucani e siciliani in cui si trovano elencati e minuziosamente descritti ben 4500 pezzi di questo particolare periodo della pittura vascolare greca. Nell'elenco sono compresi i venti vasi italioti che il vice rettore di Canberra ha ammirato e scelto nel museo archeologico della Fondazione Mormino, circa cento vasi custoditi nelle vetrine del museo nazionale di Palermo, nonchè quelli di Siracusa e di Napoli. Questo lavoro colossale, vera opera omnia sulla ceramica italiota, costituisce senza dubbio il contributo più importante di uno straniero alla conoscenza di un aspetto tra i più caratteristici dell'arte della Magna Grecia e della Sicilia. Il ponderoso volume uscirà in lingua inglese tra due anni.

Giuseppe Quatriglio

Il prof. A. D. Trendall, neozelandese, nel suo studio di Palermo

Andy Williams, uno dei più popolari cantanti d'America, con la moglie, l'attrice Claudine Longet, e la figlioletta di pochi mesi

CON LA SCIENZA VERSO L'ETERNA GIOVINEZZA

Sarà sempre più difficile morire di morte naturale

La senilità diventerà un'eccezione, perchè forse riusciremo a controllare il processo chimico che porta all'invecchiamento

Tempo addietro una notizia triste fu trasmessa dalle agenzie giornalistiche di Tokio a tutto il mondo: la signora Yoshino Nakahone si era suicidata gettandosi in un fiume. Chi era questa signora? Nient'altro che una celebre ultracentenaria, che aveva deciso — per non essere di peso al figlio settantenne — di spegnere di propria volontà quel lumicino che le Parche evidentemente avevano dimenticato acceso. Ma non tutti gli ultracentenari vogliono troncare anzitempo la loro esitenza, chè anzi continuano più arzilli e vispi che mai ad accudire alle loro normali occupazioni come se una misteriosa forza li sorreggesse. Attivo era infatti Zaro Agha, il famoso turco che visse fino a 161 anni, e l'inglese Thomas Parr che raggiunse i 152; e se non avesse osato arrampicarsi su un albero fatale all'età di 140 anni, la contessa di Dosmond avrebbe battuto ogni precedente primato.

Gli esempi sono innumerevoli, ma non tutti degni di fede: infatti non è credibile che l'indiano Numas de Cugna, morto nel 1566, sia vissuto per 370 anni, che durante la sua vita gli siano cresciuti per ben quattro volte i denti e gli siano morte 700 mogli. E' probabile invece che Siddi Wastad, nativo del Punjab (India), figlio di padre negro e di madre araba, sia veramente vissuto fino all'età di 158 anni. Nato nel 1785, divenne «lottatore ufficiale» alla corte del Marajà di Baroda, e fino alla non più giovane età di 123 anni non ebbe ad accusare la minima malattia; poi tutto d'un tratto prese l'influenza, perdette i denti e gli si imbiancarono i capelli. Ma non si perdette d'animo: continuò a pregare cinque volte al giorno, e a mangiare pane, vegetali, riso, montone e latte; egli stesso inventò le proprie medicine, e campò altri 35 anni. Gagliardo fu anche J. Drakenburg, marinaio danese, che a 111 anni sposò una vedova di 60; in seguito rimase vedovo e fece 130 proposte di matrimonio ad altrettante donne! Ma nessuna lo prese sul serio.

Per ogni centenario che afferma di dovere la sua longevità a un dato comportamento o a determinati cibi, eccone un altro che sostiene di doverla a un comportamento opposto o putacaso, al fatto di essere sempre stato un vegetariano anzichè un carnivoro. Chi fuma un'oncia di tabacco al giorno e chi invece non fuma, chi beve e chi è astemio, e così via: non esiste, insomma, un comune denominatore per coloro che vivono a lungo, e da anni gli scienziati si stanno scervellando per scoprire qual è la misteriosa energia che permette ad alcuni di diventare ultracentenari. Qualche cosa si sa già, ma riguarda più la statistica che la scienza; così è ormai accertato che vi sono molte più centenarie che centenari (cinque volte tanto!), quindi se volete vivere a lungo nascete donne e non uomini; in secondo luogo scegliete con cura i vostri genitori, perchè la longevità è in un certo senso ereditaria; infine, evitate di nascere topolini o altre simili bestioline, perchè l'età è proporzionale al fisico, e gli animali più grossi vivono più a lungo (e tra questi, col dovuto rispetto, includiamo oltre all'elefante anche l'uomo).

A proposito di questi ultimi, quasi tutte le storie che si raccontano sulla straordinaria longevità di certi animali appartengono più al regno della fantasia che alla realtà; così è ormai accertato che i pesci al massimo superano di poco i 50 anni (il «siluro» e la carpa), mentre il record tra i vertebrati lo detiene la tartaruga (150-200 anni). Alcuni tra gli uccelli più grossi raggiungono i 50 anni (per es. l'aquila reale), mentre tra i mammiferi gli unici che sorpassano i 50 anni sono l'uomo, il cavallo e l'elefante asiatico; ma queste cifre scompaiono di fronte ai 4000 anni della «sequoia» e ai mille e più del cipresso: il regno vegetale è stato dotato di maggiori energie vitali di quello animale.

Scientificamente parlando, il fenomeno dell'invecchiamento è ancora avvolto nelle fitte nebbie dell'ignoto, che studiosi di tutto il mondo cercano di diradare, riuscendo ogni tanto a intravvedere sprazzi di luce ma ripiombando tosto nel buio più fitto. Tuttavia, qualcosa si è riuscito a scoprire, e c'è già oggi chi pronostica che in un futuro relativamente vicino riuscirà molto difficile morire di morte naturale. Essi sostengono che i fenomeni del dissolvimento delle cellule e dell'indurimento delle arterie non sono che meri processi chimici, e come tali controllabili e superabili senza difficoltà.

Non è possibile sapere oggi con precisione quanto ci sia di vero in queste affermazioni, ma certo che una scoperta relativamente recente (il cortisone) sembra in qualche modo suffragarle. Il cortisone (detto anche «Composto E») scoperto in America, e usato originariamente solo per la cura dell'artrite e in seguito dell'asma, della gotta, della colite cronica, ecc. è un ormone prodotto dalle capsule surrenali; controllerebbe secondo le più recenti ricerche, la vita stessa delle nostre cellule, le quali formano la sostanza del nostro organismo, nonchè i corpuscoli sanguigni (bianchi), che sono la nostra difesa naturale contro le malattie. E' possibile che la surrenale contenga il segreto della vecchiaia? Non è da escludere, comunque, è certo che essa vi sostiene una parte non trascurabile.

Influisce sulla crescita dell'organismo, e quindi sulla longevità, anche l'acido nucleinico, secondo quanto afferma il dott. Gardner, americano: esisterebbe infatti un maggior quantitativo di questo acido nelle cellule giovani che in quelle vecchie. Egli ha voluto anche sperimentare l'effetto di questo acido sui topi, aggiungendone un ventimillesimo di oncia alla dieta giornaliera di alcuni topolini, e rilevando che l'età dei maschi ha superato dell'8,4 per cento e quella delle femmine del 7,4 per cento le punte massime raggiunte dagli altri topi. Che cosa può essere avvenuto? Il dott. Gardner non ne è ben certo, ma forse quell'acido può avere ringiovanito le cellule e rinforzato i globuli sanguigni che combattono le infezioni, ma qualunque sia la causa, è accertato ormai che quell'acido serve a prolungare la vita. Noi invecchiamo, infatti, perchè tutto il nostro organismo subisce un lento logoramento e indurimento dei tessuti, a cominciare dalle cellule cerebrali e dalle fibre muscolari fino alla pelle e alle ossa, che perdono calcio; se oggi, in confronto al passato, viviamo più a lungo, lo dobbiamo sì alla scienza, ma non perchè essa sia riuscita in qualche modo a combattere il processo chimico dell'invecchiamento; essa è invece in grado di vincere la maggior parte delle malattie mortali grazie alle grandi scoperte o perfezionamenti di questi ultimi anni: penicillina, streptomicina, cloromicetina, insulina, antisettici, anestetici, raggi X, trasfusioni di sangue, fisica nucleare, ecc., scoperte, tutte, che contribuiscono largamente ad allungare la vita, di modo che oggi il 20 per cento raggiunge i 70 anni di età, mentre due secoli fa solo il 7 per cento giungeva fino a quell'età, e un romano antico in rari casi superava i 30 anni. E' ben vero che oggi vi sono più casi di cancro che 30 anni fa, ma ciò è dovuto al fatto che ora un maggior numero di persone sopravvive nei primi stadi della vita alla tubercolosi e ad altre gravi malattie, raggiungendo quell'età in cui il cancro diventa pericoloso.

Questa, dunque, sarà la meta futura della scienza: vinte del tutto o in parte le malattie più gravi, essa dovrà tentare di fermare il processo chimico che ci fa invecchiare; questo il fenomeno dal punto di vista esclusivamente scientifico, senza considerare i riflessi che un notevole prolungamento della vita media avrebbe sulla vita economica, sociale e politica del genere umano, sollevando giganteschi problemi di non facile soluzione. Quello soprattutto che noi dimenticheremo è il principio per cui il nostro organismo *deve invecchiare:* oggi esso è una regola, domani potrà essere un'eccezione. Nella vita animale infatti la senilità è appunto un'eccezione, tanto è vero che gli insetti e i pesci rimangono sempre giovani fino al giorno in cui stendono le cuoia, e molti animali selvatici corrono e saltano fino all'ultimo giorno. La senilità dunque è un fenomeno non naturale anche nell'uomo, che egli riuscirà, un giorno, a eliminare. Avremo, allora, l'eterna giovinezza.

Geo Malagoli

«La Bibbia, oggi» in una Mostra a Milano

Milano, 13

Sabato scorso, nel Salone delle Cariatidi di Palazzo Reale si è inaugurata la Mostra d'arte «La Bibbia, oggi». Si tratta di un interessante tentativo di introdurre i motivi eterni dei Libri Sacri, quasi una mirabile allegoria dell'anima umana, nel vivo dell'arte contemporanea: non attraverso una riproposizione puramente esteriore ed illustrativa di quei soggetti biblici tante volte visti e rivisti nei Musei, quanto attraverso un personale rivivimento, da parte dell'artista, di quei grandi temi spirituali che dall'interno animano e informano il sacro testo.

A conclusione della Mostra organizzata dai Fratelli Fabbri Editori, una commissione composta da personalità dell'arte e della cultura come del mondo religioso assegnerà alcuni cospicui premi agli artisti partecipanti. Accanto ai nomi famosi di alcuni maestri dell'arte contemporanea, come Carlo Carrà, Lucio Fontana, Emilio Greco, Virgilio Guidi, Francesco Messina, Luciano Minguzzi, Mario Radice, posti fuori concorso, partecipano talune delle personalità più vive dell'attuale momento: Valerio Adami, Nino Aimone, Giorgio Azzaroni, Roberto Bertagnin, Renato Bertoloni, Angelo Biancini, Remo Brindisi, Enzo Brunori, Renzo Bussotti, Carmelo Cappello, Mauro Chessa, Giuliano Collina, Emilio Contini, Roberto Crippa, Armando De Stefano, Luciano De Vita, Alfredo Del Greco, Agenore Fabbri, Pericle Fazzini, Giannetto Fieschi, Attilio Forgioli, Renato Guttuso, Mario Lattes, Raffaele Leomporri, Cesco Magnolato, Angelo Maine, Rodolfo Margheri, Marcello Mascherini, Umberto Mastroianni, Carlo Mattioli, Plinio Mesciulam, Ludovico Mosconi, Giovanni Paganin, Dario Giorgio Paolucci, Lorenzo Pepe, Dimitri Plescan, Concetto Pozzati, Carlo Ramous, Antonietta Raphael, Franco Rognoni, Mario Rossello, Raffaello Salimbeni, Giancarlo Sangregorio, Sergio Saroni, Emilio Scanavino, Francesco Somaini, Guido Somarè, Francesco Tabusso, Vittorio Tavernari, Mino Trafeli, Sergio Vacchi, Tono Zancanaro.

Sul significato e i risultati della Mostra, che rimarrà aperta al pubblico sino alla fine di febbraio, hanno parlato i professori Bontadini e Russoli.

Mostra su Galileo alla «Lenin» di Mosca

Mosca, 13

E' in corso alla Biblioteca Lenin di Mosca una mostra sui lavori e sulle opere di Galileo Galilei di cui cade quest'anno il quadricentenario della nascita. Tra le opere esposte vi è l'edizione del suo «Dialogo dei due massimi sistemi del mondo», pubblicata in Firenze nel 1632. Inoltre vi è la prima, incompleta edizione di un suo lavoro pubblicato a Bologna attorno alla metà del 17.o secolo. Vi sono pure traduzioni delle opere di Galileo in russo, rumeno, ungherese, inglese ed altre lingue. Una speciale sezione della mostra è riservata ai lavori degli studiosi sovietici su Galileo.

Libri ricevuti

A uno dei più valorosi periti del Vaticano II, il P. Domenico Grasso docente nella Pont. Università Gregoriana, dobbiamo uno studio su *«Il problema di Cristo»* pubblicato in questi giorni (ediz. Pro Civitate Christiana, Assisi, pagg. 352, lire 1500). Il problema di Cristo, antico di due millenni e sempre nuovo, è sentito oggi in termini diversi dalle precedenti generazioni. Non sono passati cinquant'anni da quando il razionalismo e poi il modernismo chiedevano a Gesù le prove della sua origine storica, della genuinità del suo Vangelo, dell'autenticità dei suoi miracoli. Attualmente l'interesse universale per la Bibbia, l'approfondimento degli studi biblici, le importanti scoperte sulle rive del Mar Morto e nell'Alto Egitto, fino al recente pellegrinaggio di Papa Paolo VI in Palestina, hanno riportato alla ribalta dell'attenzione mondiale la figura del Cristo, non più intesa come un mito, ma come la realtà storica che sta alla base del fenomeno religioso che abbraccia più di un miliardo di credenti. Il Cristo è diventato così più vicino a noi nelle sue umane sembianze; benchè di una statura morale superiore a ogni umano confronto, lo sentiamo simile a noi, come colui che ha sperimentato la nostra condizione di esseri fatti di carne e di spirito, che ha provato cosa significhi essere uomo e vivere in mezzo agli uomini. Ma è proprio da questo accostamento che risorge la problematica della sua trascendenza. L'uomo contemporaneo vuole ragionare; non rifiuta il suo assenso alla rivelazione se questa è conciliabile con la sua razionalità. Inoltre il problema non è sentito unicamente in chiave religiosa, ma anche culturale. Il Vangelo ha permeato di sè la cultura occidentale, è di riflesso quella di tutto il mondo; nessun sistema filosofico ha potuto ignorarlo, sia in senso positivo che negativo; nessuno è riuscito a formulare una sintesi più completa di quella in esso contenuta. Con il suo libro il P. Grasso va incontro a queste esigenze dello spirito moderno affrontando il tema nelle sue componenti storiche e teologiche con una dottrina profonda e una forma chiara, accessibile a tutti. Ma nel problema della personalità di Cristo s'inserisce con una forza incoercibile quello dell'opera sua, la Chiesa; e allora s'impone l'indagine sulla sua essenza costitutiva e sul suo tormentato e prodigioso sviluppo nello spazio e nel tempo. E' questa la seconda parte del volume alla quale l'autore, pur seguendo lo schema storico degli studi cristologici, dedica la ricchezza della sua limpida erudizione, tenendo presenti gli attuali orientamenti della ecclesiologia sanciti dalle discussioni della seconda sessione del Concilio.

O

Poeti lettoni contemporanei - Presentazione di Marta Rasupe, versione di Ettore Serra - Ed. Ceschina - pagg. 126 - lire 600.

O

Gaetano Martino: *Verso l'avvenire* - Le Monnier ed. - pagg. 415 - lire 1900.

O

Francesco Cavazzani: *Gonne rosse* - Ed. Ceschina - pagg. 347 - lire 1200.

O

Renata Pescanti Botti: *L'alito eterno* (poesie) - Ed., Ceschina - pagg. 254 - lire 1600.

CRONACA DELLA CITTÀ

PRESTO PRONTI I NUOVI IMPIANTI AL BROLETTO

Sarà realtà fra due mesi lo svelenamento del gas

Conserverà le attuali 4200 calorie ma sarà ridotto al 5 per cento il contenuto di ossido di carbonio - Trecento milioni di spesa

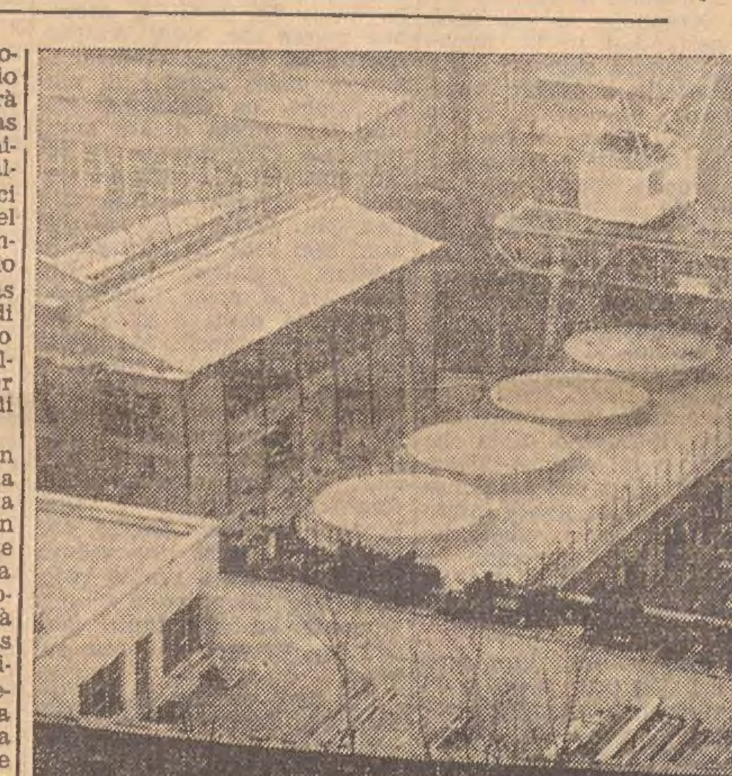
Fra due mesi circa — e comunque non oltre il 1.o maggio prossimo — l'Acegat erogherà alla cittadinanza triestina gas svelenato: l'importante comunicazione sarà fatta stasera dall'assessore ai servizi pubblici e industriali, dott. Verza, nel corso della riunione della commissione consiliare per lo studio dello specifico problema. Il gas avrà un contenuto limitato di appena il 5 per cento di ossido di carbonio, in confronto all'attuale che è del 14-16 per cento, e conserverà le attuali 4200 calorie.

Viene così a concludersi un problema che si trascinava da anni e che finora non aveva trovato adeguata soluzione: non solo, ma si era particolarmente acuito lo scorso anno, di questa stagione, quando si erano dovuti registrare nella nostra città diversi casi di asfissia da gas illuminante, determinati da disgrazia. Più che mai, in quel periodo, s'era sentita l'esigenza impellente di arrivare ad una positiva conclusione, e di tale necessità s'era fatto più volte portavoce lo stesso assessore dott. Verza, il quale aveva preannunciato l'adozione di uno speciale impianto atto a produrre il gas ad un tasso minimo di contenuto tossico. Questo impianto — del costo di 300 milioni di lire circa — è in via di ultimazione al Broletto.

In questi giorni si sono concluse le trattative con l'Italsider di Servola, per la fornitura di una parte del gas, che si può calcolare nella misura del 69 per cento, pari a 16 milioni di metri cubi — con un tasso di ossido di carbonio del 7 per cento — provenienti direttamente dalla nuova cockeria; la relativa delibera sarà comunque presentata in sede di Consiglio comunale per la prescritta approvazione. Alla produzione dell'altra parte del fabbisogno cittadino provvederà direttamente l'Acegat; in merito è da osservare come sia stata scartata la eventualità di una modifica dell'impianto dei gasogeni per produrre gas integrale, carburato al potere di 5100 calorie al metro cubo, constatata l'antieconomicità del progetto. Si è reputato invece più conveniente procedere all'installazione di un impianto di cracking da benzinone, che può funzionare anche a metano, gas liquido e gas di raffineria o cosiddetto «di coda»: questo è l'impianto che sta sorgendo al Broletto e che ha la possibilità di produrre gas ad un tasso di appena il 3 per cento.

Il prodotto dell'Acegat — fra due mesi — sarà miscelato con quello dell'Italsider; ne risulterà un gas di 4200 calorie, come ora, ma con un tenore di ossido di carbonio ridotto al 5 per cento, ciò che diluirà gli effetti nocivi dell'ossido di carbonio in un tempo molto più lungo, per cui dovrebbero essere praticamente escluse le disgrazie.

I nuovi macchinari sono stati già sottoposti ad una serie di prove, che hanno dato ottimi risultati. Come viene fatto osservare dagli stessi tecnici dell'Acegat, il nuovo impianto di produzione di gas non tossico può essere fermato e rimesso in esercizio da freddo in poche ore, e il suo funzionamento è completamente automatico.



(«Giornalfoto»)
L'impianto di «cracking» realizzato dall'Acegat al Broletto

Concluso a Capodistria il Seminario di studi

Festoso commiato degli insegnanti

Si è concluso ieri a Capodistria il terzo Seminario di cultura italiana, riservato agli insegnanti e studenti della Zona B, in numero di oltre un centinaio. In un periodo di dieci giorni, illustri docenti provenienti da diverse Università italiane si sono alternati alle cattedre del Ginnasio-liceo «Carlo Combi», riprendendo quel dialogo che nelle trascorse due edizioni era stato così attentamente seguito in Istria.

Le ultime lezioni sono state tenute, per gli insegnanti, dai professori Marcazzan, Salsano e Richard, e dai triestini prof. Moncalvo e dott. Crise per gli allievi; anche a questi docenti, come ai colleghi che li avevano preceduti, gli italiani della Zona B hanno voluto dimostrare la propria riconoscenza con lo omaggio di vari oggetti d'artigianato, a ricordo del purtroppo breve soggiorno a Capodistria. Dal canto loro, numerosi sono stati i professori che hanno voluto offrire libri di testo sulle materie trattate agli insegnanti e allievi istriani, gesto questo che ha riscosso un indubbio successo.

L'altra sera i professori italiani sono stati ospiti ad un pranzo offerto a Umago dal presidente del Comitato di cultura del Distretto di Pola, Bonetti, che è anche deputato al Parlamento della Repubblica croata; erano presenti pure i sindaci di Buie, Umago e Cittanova. Ieri pomeriggio, infine, i nostri docenti sono intervenuti al ricevimento offerto a Capodistria dall'Unione degli italiani dell'Istria, assieme al Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione, accompagnato dalla gentile signora, ed ai componenti la delegazione italiana nel Comitato misto per i problemi delle minoranze, prof.ri Guido Gerin e Angioletti, oltre alle autorità jugoslave, giunte per l'occasione da Lubiana.

Nell'indirizzo di saluto rivolto agli ospiti, il vicepresidente dell'Unione, Abrami, ha rilevato l'importanza dell'iniziativa, utilissima — ha detto — per gli insegnanti e gli studenti della Nazione italiana. Il signor Abrami ha continuato auspicando non solo la sua continuazione, ma pure un sempre maggiore perfezionamento della stessa «per venire incontro alle esigenze che gli italiani hanno di tenere stretti i contatti con la Patria d'origine».

Impegni della D.C. per l'attività al Comune

Ieri sera si è riunito il Comitato comunale della DC, presieduto per la prima volta dal nuovo segretario Scarazzato. Il comitato ha ascoltato una relazione del capogruppo d.c. al Consiglio comunale Nereo Stopper, il quale ha illustrato i termini dell'accordo programmatico raggiunto fra i partiti di centro-sinistra per il Comune. Stopper si è soffermato in particolare su quegli aspetti del programma comunale che riguardano i contatti fra Comune e cittadini — specie quelli di periferia —, quelli concernenti la realizzazione di una più equa politica fiscale, le attività culturali e i problemi della scuola. Stopper ha sottolineato che la DC attraverso la collaborazione di centro-sinistra e il programma proiettato nel prossimo triennio ha affrontato decisamente i problemi più urgenti, indicandone le soluzioni. Da parte sua il gruppo consiliare comunale della DC si è già riunito più volte sollecitando la conclusione della fase di studio di alcuni problemi già in cantiere, ed indicandone le soluzioni: così è avvenuto per le farmacie comunali, la consulta giovanile, lo svelenamento del gas, le linee di autotrasporti, la centrale del latte. Le indicazioni del gruppo consiliare comunale della DC tendono a far sì che alla prossima apertura dei lavori del Consiglio (lunedì 24 febbraio) i problemi affrontati in sede politica vengano sottoposti al giudizio ed al voto dell'Assemblea municipale. Il Comitato comunale ha concluso i suoi lavori completando la propria direzione, con l'elezione di 5 nuovi membri.

Il contratto edili in sede provinciale

Il sindacato edili della CCdL informa che ieri hanno avuto inizio all'Associazione industriali le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale operai edili. Nel corso dell'incontro, i rappresentanti sindacali hanno illustrato le richieste, in particolare quelle riguardanti i nuovi istituti contrattuali relativi al premio di produzione e alla trattenuta delle quote sindacali; la riunione è stata rinviata a mercoledì prossimo.

E' DIFFICILE SPIEGARE LA MORTE DI BRUNA DE MARCHI NELL'AUTO SOMMERSA

SI ALLUNGANO MOLTE OMBRE ATTORNO ALLA TRAGEDIA DEL LAGO

Disgrazia, suicidio o delitto? Autopsia ed esame tecnico della vettura lasciano aperte tutte e tre le ipotesi - Rimane un mistero dove e con chi la ragazza ha trascorso la serata

La tragica fine nel lago di Cavazzo della giovane Bruna De Marchi ha suscitato pietà e commozione. Morire a ventiquattro anni nelle gelide acque di un lago, imprigionata nella bara di un'auto, è una sorte terribile. Era la notte della fine di Carnevale; poco lontano, in un alberghetto, numerose coppie stavano ballando, un'orchestra suonava allegri ritmi. Come mai quella bella ragazza sola nell'auto, accovacciata sul sedile posteriore, senza le scarpe, con la testa coperta dal bavero rialzato del cappotto, nell'atteggiamento proprio del dormire? C'era, sì, nell'interno della piccola utilitaria una bottiglia semivuota di cognac; ma ciò può solo indicare che qualcuno aveva bevuto, forse la stessa De Marchi; ma chi ha messo in moto l'auto e l'ha fatta scivolare nel lago? Non pare accettabile l'ipotesi che sia stata la giovane a liberare il freno, ad abbassare la frizione (la marcia era ingranata sulla «prima»), per consentire all'auto di scivolare. Un errore di manovra, infine, non può spiegarsi con la posizione che aveva la ragazza: raggomitolata sul sedile posteriore, scalza, in atteggiamento di dormire. E allora, che cosa è accaduto? Molto labili, dunque, le prime due supposizioni: una manovra errata al volante, o il suicidio. Se sembra di poter escludere la disgrazia dovuta a imprudenza o a fatalità, nulla ancora autorizza a pensare all'altra ipotesi, quella di una deliberata corsa verso il lago, in cerca della morte. E non merita molto credito la supposizione che la macchina si sia mossa da sola, in quanto la notte rugiadosa e fredda avrebbe reso scivoloso il declivio sul quale era parcheggiata la «500», col motore verso il lago.

I carabinieri che conducono le indagini speravano di poter avere qualche traccia indicativa dai risultati dell'autopsia, eseguita nella mattinata di ieri, dal perito settore prof. Mencarelli e dal dott. Patrone. Il responso del primo esame non ha peraltro rivelato alcun indizio specifico: i medici hanno attribuito la morte ad asfissia per annegamento, e non hanno riscontrato alcun segno di violenza sul corpo della giovane donna. Gli esami, che si sono svolti nella cappella del cimitero di Trasaghis, sono stati molto minuziosi, prima che il magistrato concedesse il nulla osta per la sepoltura. Naturalmente continueranno ora in laboratorio gli esami istochimici e tossicologici, per approfondire gli accertamenti medico legali. Di pari passo proseguono le indagini dei carabinieri della Legione di Udine, i quali hanno provveduto ad informare il Comando di Trieste, che a sua volta ha affidato la parte dell'inchiesta che riguarda la nostra città, al Nucleo di polizia giudiziaria comandato dal cap. Pazzaglia.

La tragica «500» azzurro chiaro, targata TS 64525, è stata ancora oggetto di attentissimi esami da parte dei carabinieri ma, a quanto si apprende, non si è riscontrato nulla di nuovo. Come abbiamo già detto, sul sedile posteriore della vetturetta giacevano una bottiglia semivuota di cognac, un pacchetto di sigarette e qualche coriandolo. Sotto al posto anteriore di destra, c'erano le scarpe della ragazza e, in mezzo ai due sedili, la borsetta con un paio di guanti. Nel cruscotto era infilata la chiave, mentre entrambe le portiere erano chiuse.

Nella tarda mattinata la salma di Bruna De Marchi giungerà a Trieste e, con ogni probabilità, verso le 15 si svolgeranno le esequie. La salma verrà trasportata direttamente al cimitero, per essere poi sepolta nella tomba di famiglia, accanto alla madre. Con la sepoltura della giovane, si chiuderà la prima parte della tragedia, che rimane, come si è detto, per molti versi misteriosa.

Se, dunque, numerosi elementi lasciano credere che il tragico evento sia dovuto a disgrazia oppure a una deliberata volontà di morire, non si esclude nemmeno l'ipotesi di un delitto. La giovane — giova ancora ripeterlo — è stata trovata sul sedile posteriore, raggomitolata. Si può pensare che, vinta dal sonno e forse leggermente intontita dal cognac, abbia preferito fermarsi e dormire anzichè continuare, oppure iniziare il viaggio di ritorno. In questo modo si potrebbe spiegare la scelta del posto appartato. Ma perchè la giovane donna, abbastanza esperta guidatrice, ha bloccato l'auto su di un tratto scosceso e vicino alla riva d'un lago, quando sarebbe stato più sicuro trovare un posto pianeggiante?

Qualcuno sostiene che il freddo della notte possa aver trasformato in ghiaccio l'umidità del terreno, rendendo scivoloso il tratto in pendio. E che alla macchina, che si trovava con la parte posteriore rivolta all'acqua, potrebbe essere stato impresso un movimento dalla stessa donna che giaceva nell'interno. Muovendosi e girandosi su se stessa, nel breve spazio dell'abitacolo — qualcuno sostiene — la De Marchi può aver impresso alla «500» un traballamento, primo inizio di quella tragica scivolata verso la morte. Così la povera Bruna sarebbe passata dal sonno alla morte.

Le altre ipotesi, come detto, sono il suicidio o addirittura il delitto. Ma perchè Bruna De Marchi avrebbe dovuto ammazzarsi? La signora Nardin, la quale conosceva la giovane sin dalla prima infanzia, ha detto di aver parlato per l'ultima volta con la Bruna lunedì scorso alle 7.25, quando l'ha svegliata per telefono. «Era allegra — ha detto — piena di vita, e aveva un gran desiderio: quello di trascorrere felicemente il Carnevale. Mi ha parlato che sarebbe andata fuori di Trieste ed io le avevo tanto raccomandato di stare attenta, di non correre con l'auto. Mi aveva detto che il giorno prima (domenica grassa) era stata a Muggia a vedere il corteo mascherato ma che non si era molto divertita, e che sperava molto nell'ultimo di Carnevale». Dopo quella chiacchierata, la signora Nardin non aveva più udito la sua giovane amica. Le aveva telefonato martedì mattina, ma nessuno le aveva risposto.

Le persone in servizio all'albergo «Al lago» di Alesso, dove la notte di Carnevale si è ballato sino all'alba, sono state a lungo interrogate dai militi dell'Arma ma — a quanto si è saputo — nessuno avrebbe visto la ragazza al veglione in albergo. E' possibile che abbia partecipato a qualche festa privata o in un locale di qualche altra località? Le indagini, come si vede, sono molto complesse e difficili.

Bruna De Marchi subì un tremendo choc allorchè sua madre morì; da quella volta non volle più abitare nella casa paterna, in quanto le stesse mura le ricordavano il doloroso trapasso della mamma, alla quale si sentiva fortemente attaccata. La giovane cercò per molto tempo di resistere, ma verso la metà di dicembre, quando una sua amica, sposandosi, lasciò libero un mini scolo attico in via Conti 21, la De Marchi non si fece scappare l'occasione e lo prese in affitto. Con la scelta dell'indipendenza, la giovane donna non abbandonò tuttavia suo padre e quasi giornalmente si recava da lui per aiutarlo e confortarlo. Bruna De Marchi era felice del suo alloggio, composto soltanto da un vasto e luminoso soggiorno, un cucinino e un bagno. Aveva investito tutti i suoi risparmi in pochi mobili necessari e, quando poteva, comperava qualche pezzo nuovo.

Esaminando dunque tutti questi elementi, si potrebbe escludere l'ipotesi del suicidio. Allora disgrazia o delitto? Tutte e tre queste ipotesi vengono scrupolosamente vagliate dai carabinieri, i quali stanno ora cercando di ricostruire le ultime ore della giovane donna. Perchè la De Marchi si è recata sino in quel posto? Aveva un appuntamento con qualcuno, oppure era partita già da Trieste in compagnia? E' possibile che la giovane sia partita da Trieste senza aver in precedenza elaborato un preciso programma?

RAGGIUNTA L'INTESA CON AUSTRIACI E JUGOSLAVI

Sui traffici cecoslovacchi accordo anche delle Ferrovie

E' stata confermata dall'esito della conferenza internazionale la prospettiva di un più intenso afflusso di merci in porto

Al termine della seconda giornata di colloqui, si è conclusa ieri la conferenza tra le Amministrazioni ferroviarie italiana, austriaca e jugoslava, riguardante i traffici cecoslovacchi per ferrovia attraverso Trieste. In serata, infatti, è stato raggiunto un accordo di massima e, tranne alcune variazioni — comunque di scarso rilievo —, sostanzialmente il documento sul quale ognuno non ha trovato nulla da eccepire, ricalca i particolari che avevano informato l'accordo dello scorso anno. La firma del verbale avverrà stamane alle ore 11 tra i capi delle rispettive delegazioni; per la Cechofracht, della siglatura sarà incaricato l'esperto ferroviario dell'azienda statale di Praga, in quanto il direttore generale dott. Vanjek ha lasciato Trieste già in serata.

In definitiva, quindi, è stato stabilito che le Amministrazioni ferroviarie dei tre Paesi interessati al traffico di merci ceche da e per Trieste accorderanno anche per il 1964 le stesse riduzioni già fatte proprie nel '63; tali agevolazioni sono articolate in diversa misura, a seconda che si tratti di merce di massa o di merce varia. Ieri, pertanto, si è avuta una comunicazione ufficiale delle tre Amministrazioni alla Cechofracht, che riveste carattere di assicurazione in via di principio e una conferma implicita a quanto di comune accordo stabilito; i particolari saranno definiti in un secondo tempo.

Oggi, comunque, continueranno i colloqui fra i rappresentanti delle Amministrazioni italiana, austriaca e jugoslava per i problemi di loro stretta pertinenza; in seguito, inoltre, altre riunioni saranno indette a Vienna o a Belgrado, al fine di definire in quale misura dev'essere ripartito l'onere che ognuno in tale occasione si è assunto. La delegazione italiana, nella tornata di colloqui con la Cechofracht, era guidata dal dott. Papa, della direzione generale di Roma, e composta tra gli altri dall'esperto dott. Sardo, del Compartimento ferroviario di Trieste.

Come noto, tale accordo viene a seguire di qualche giorno quello sottoscritto con i Magazzini Generali, per il porto di Trieste, in base al quale il quantitativo di merci cecoslovacche fissato quale contingente per l'anno in corso ammonta a 400 mila tonnellate.

Visita del Comandante Generale dei Carabinieri

E' atteso oggi nella nostra regione, per una visita ai vari reparti dei carabinieri, il comandante dell'Arma, Generale di Corpo d'Armata Giovanni de Lorenzo.

Interpellanza al Ministro per gli insegnanti di r. s. t.

L'on. Belci ha interrogato il Ministro della Pubblica Istruzione «per sapere i motivi che ritardano l'emissione dei decreti di nomina in r.s.t. degli insegnanti medi dell'ex territorio di Trieste aventi titolo all'immissione in detto ruolo ai sensi della legge 13 marzo 1958 n. 248. Un certo numero di tali insegnanti ha bensì ricevuto i decreti di nomina, ma con una interpretazione restrittiva dell'art. 21 del D.P.R. 11 gennaio 1956 n. 19 ai fini del riconoscimento del servizio non di ruolo per il trattamento economico degli stessi, interpretazione che ha indotto gli interessati a produrre ricorso al Consiglio di Stato o al Presidente della Repubblica. Inoltre per sapere i motivi per cui gli insegnanti dell'ex territorio di Trieste che, in base alla stessa legge 13.3.1958, n. 248, hanno diritto alla iscrizione al quadro speciale, non hanno ancora ricevuto i relativi decreti interministeriali».

«Una tantum» ai pensionati dipendenti degli Enti locali

La Commissione Finanze e Tesoro ha approvato, in sede legislativa, il decreto legge con il quale a favore dei titolari al 1.o gennaio 1963 di pensioni a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, è concessa una indennità «una tantum» di L. 104.000 lorde per le pensioni dirette e di L. 78.000 per le pensioni indirette e di riversibilità. La predetta indennità non va considerata ai fini della determinazione delle ritenute erariali che gravano sulle pensioni.

Ai titolari di più pensioni a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, spetta una sola indennità «una tantum» nella misura che risulta più favorevole. L'indennità di cui sopra compete anche ai titolari, al 1.o gennaio 1964, di pensioni a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali relative a cessazione dal servizio verificatasi nell'anno 1963.

Ai predetti titolari l'indennità spetta in ragione di un dodicesimo degli importi sopra indicati, per ogni mese intero intercorrente dalla data di cessazione a quella del 31 dicembre 1963. A tal fine, le cessazioni avvenute nei primi 15 giorni del mese si considerano come avvenute l'ultimo giorno del mese precedente.

Nel caso di pensione ad onere ripartito tra Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali ed ente locale, la spesa relativa alla corresponsione dell'indennità «una tantum» negli importi sopra detti è ripartita per quote proporzionali a quelle che risultano attribuite per la pensione, rispettivamente al 31 dicembre 1962 e al 31 dicembre 1963.

Manifestazione dei cantierini in trasferta a Trieste

La quasi quotidiana presenza, in segno di protesta davanti alla sede della direzione dei CRDA in corso Cavour, degli operai monfalconesi trasferiti ai locali cantieri è sfociata ieri pomeriggio in incidenti di lieve entità. Gli agenti della Celere sono intervenuti con alcune camionette dopo che gli operai avevano invaso il centro della strada, obbligando il traffico veicolare e un tram ad una sosta forzata. Si sono uditi i regolamentari squilli di tromba che annunciano l'entrata in azione della polizia, poi le camionette con un breve carosello hanno liberato la strada. Gli animi si sono riscaldati e si sono avuti due rapidissimi tafferugli, al cui centro si sono trovati un ufficiale della P. S. e agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Peraltro la manifestazione ha perso in breve il tono della drammaticità, sia per l'efficace intervento del commissario di P. S. dott. Ferrisi, di ufficiali dei carabinieri e di qualche esponente sindacale.

SI È AVARIATA PER AUTOCOMBUSTIONE

Farina di pesce bloccata nelle stive

Da dieci giorni la nave è inoperosa in porto in attesa del permesso per sbarcare il carico

Una difficile esperienza con la burocrazia viene affrontata da dieci giorni a questa parte dal piroscafo «Aghia Talassiri» battente bandiera liberiana che è ormeggiato nel nostro porto. La nave ha raggiunto Trieste con un carico di 700 tonnellate di farina di pesce, ma il carico durante il viaggio è andato combusto. Un fenomeno non insolito per merce del genere che contenendo un'altissima percentuale di fosforo può incendiarsi nell'attraversamento di zone climaticamente molto calde. Così è avvenuto per le 700 tonnellate della «Aghia Talassiri» che ora giacciono nelle sue stive. E' consuetudine che le compagnie di assicurazione si rivalgano del premio che devono pagare provvedendo a ritirare la merce avariata, per rivenderla sul mercato come tale essendo in parte ancora utilizzabile. A tal fine sono giunti nella nostra città alcuni assicuratori e classificatori d'avaria provenienti da Londra. Assieme a loro si trova anche un imprenditore belga che dovrebbe essere l'acquirente delle 700 tonnellate di farina di pesce bruciata. Ma a distanza di dieci giorni dall'arrivo della nave liberiana il carico è ancora a bordo in attesa dell'autorizzazione di sbarco, malgrado le insistenze fatte dagli interessati per ottenere il permesso di sbarco anche per logici motivi economici. La situazione si è fatta tanto più tesa quando si è appreso che frattanto nel non lontano porto di Umago una nave dell'armatore greco Livanos, la «Atlantic Glory» sta scaricando a tamburo battente 900 tonnellate di farina di pesce pure avariate in seguito a combustione.

Alla base del conflitto stanno i regolamenti che fissano particolari norme per la manipolazione dei fosfati e non è del resto la prima volta che incidenti analoghi accadono nel nostro porto, malgrado su ciò si discuta da anni (e già si sono verificati dirottamenti di carichi, anche con episodi che hanno avuto clamorosa eco). Pare che oggi finalmente tutto si chiarirà per la «Aghia Talassiri», ma sarà poi una soluzione che valga ad evitare altri conflitti in futuro?

Produzione e imbottigliamento dei vini aromatizzati

Il Ministero dell'Agricoltura ha reso noto che le licenze per la produzione e l'imbottigliamento del vermut e di altri vini aromatizzati non sono più soggette all'obbligo del rinnovo annuale in quanto — a seguito del D. L. 11 gennaio 1956, n. 3, convertito nella legge 16 marzo 1956 n. 108 — vengono concesse a tempo indeterminato. Fino a che l'interessato non vi abbia rinunciato esse sono, pertanto, soggette soltanto al pagamento della tassa annuale sulle concessioni governative, da effettuarsi presso i competenti uffici, entro il 31 gennaio di ciascun anno successivo a quello in cui è stata rilasciata la licenza. Con l'occasione il Ministero dell'Agricoltura ha anche reso noto che le ditte titolari delle licenze, anche se inattive, cioè se abbiano sospeso per qualche anno o frazione di anno la loro attività, sono tenute ugualmente a pagare la tassa annuale sulle concessioni governative dovuta a termini di legge in considerazione del fatto che il tributo colpisce l'anno amministrativo concretatosi nelle forme prescritte e quindi produttivo di effetti, a prescindere dall'esercizio effettivo da parte delle ditte delle facoltà o dei diritti nascenti dall'atto stesso.

Circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari

La Gazzetta Ufficiale supplemento al n. 27 del 1.o febbraio ha pubblicato il decreto presidenziale col quale sono disposte modifiche alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari.

Tra l'altro viene stabilito che sotto la giurisdizione della Corte di Appello di Trieste il Tribunale di Gorizia comprende le preture di Cormons (Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Medea, Moraro, Mossa, San Lorenzo di Mossa); Gorizia (Gorizia, San Floriano del Collio, Savogna, d'Isonzo); di Gradisca d'Isonzo (Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Romans d'Isonzo, Sagrado, Villesse); Monfalcone (Doberdò del Lago, Fogliano, Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco); che il Tribunale di Pordenone comprende la pretura di Maniago (Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, tereale, Valcellina, Vivaro); che il Tribunale di Tolmezzo comprende la pretura di Tolmezzo (Amaro, Ampezzo, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio); che il Tribunale di Trieste comprende la Pretura di Trieste (Monrupino, Duino-Aurisina, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste). Inoltre viene stabilito che Ampezzo è inclusa nella giurisdizione della Pretura di Tolmezzo.

PER LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

ENTRATA IN VIGORE ANCHE LA LEGGE ELETTORALE

Dopo l'approvazione parlamentare delle norme che devono regolare la elezione e la convocazione del primo consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, la legge relativa è comparsa ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», pubblicazione che ne sancisce l'entrata in vigore. Il quadro legislativo entro cui sta per assumere concreta consistenza l'istituto regionale è così completo. Il primo atto era stato l'approvazione parlamentare dello statuto della regione Friuli-Venezia Giulia. A rendere operante la nuova realtà sarà ora il Presidente della Repubblica con l'emanazione di un suo decreto che fisserà la data delle elezioni. In merito da indiscrezioni emerse in questi giorni e già riferite, la data più probabile appare quella di domenica 10 maggio. Il decreto del Presidente della Repubblica dovrebbe essere emesso poco prima della fine del prossimo mese.

In merito alle norme per la elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale la legge stabilisce tra l'altro che il Consiglio è eletto a suffragio universale con voto diretto, libero, uguale e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti. L'assegnazione dei seggi tra le liste concorrenti è effettuata in ragione proporzionale, mediante riparto nelle singole circoscrizioni e recupero dei voti residui in sede regionale.

Il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia come noto è ripartito in circoscrizioni elettorali rispettivamente corrispondenti ai circondari attualmente soggetti alla giurisdizione dei Tribunali di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone. Il Comune di Duino Aurisina è aggregato alla circoscrizione di Trieste ed i Comuni di Erto-Casso e di Cimolais sono aggregati alla circoscrizione di Pordenone.

Il complesso delle circoscrizioni elettorali forma il collegio unico regionale, ai soli fini della utilizzazione dei voti residuali.

Il numero dei consiglieri regionali è in ragione di uno ogni 20.000 abitanti o frazione superiore a 10.000 calcolati in ciascun collegio in base alla popolazione residente.

Grossa frana presso Venzone

Una grossa frana si è abbattuta sulla strada che collega Ponte Braulins nel Tagliamento con Bordano, nei pressi di Venzone; il traffico è stato sospeso. Operai dell'ANAS sono all'opera per lo sgombero del terriccio e dei massi staccatisi dalla montagna.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,8; minima 3,1; umidità 64 per cento; pressione mb. 1008,9 in aumento; temperatura del mare 7,2; vento km. 10 da E.N.E.

Oggi: S. Valentino. - Il sole sorge alle 7.11, tramonta alle 17.29. La luna nasce alle 8.01, tramonta alle 18.30.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4 (angolo via del Bosco), tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Inoltre rimangono aperte dalle 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, strada di Fiume 63, tel. 55919.

STATO CIVILE

13 febbraio 1964

NATI: Rubbia Rinaldo a. 66; Bassanese Pierpaolo giorni 4; Spadaro Giuseppe a. 72; Zappador Giovanni a. 49; Miniussi Fausto a. 60; Paolovich in Turco Paola a. 60; Cossutta Amedeo a. 50; Sillani Antonio a. 79; Perentin Lina a. 62; Taboga in Dandri Elvira a. 56; Ghersi Edoardo a. 82; Brcic ved. Vodnjach Francesca a. 72.
NASCITE: 16.

L'Associazione mazziniana italiana di Trieste, per commemorare l'anniversario della Repubblica romana, terrà una conferenza oggi nella sala Foschiatti alle ore 19 sul tema: «Vitalità perenne della Repubblica romana del 1849». Oratore il prof. Teodolfo Tessari, eminente studioso del mazzinianesimo. I soci e la cittadinanza sono invitati a parteciparvi.

SARA' ACQUISTATO FRA GIORNI IL TERRENO

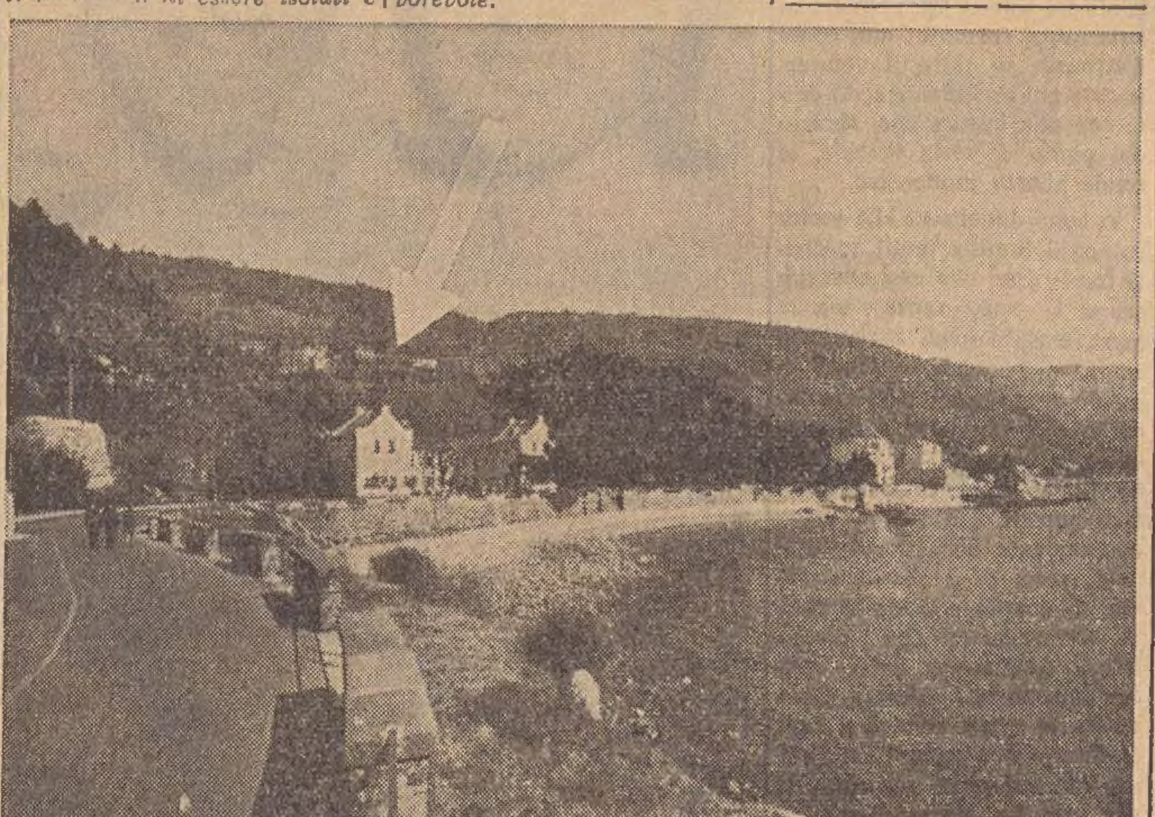
A monte di Miramare l'Istituto di fisica teorica

Il progetto affidato al prof. Pio Montesi

L'Istituto internazionale di fisica teorica dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna sorgerà a Trieste nella zona suggerita dal Comitato promotore che aveva caldeggiato l'assegnazione alla nostra città della sede del Centro stesso. Il terreno è ubicato nella zona a monte del parco di Miramare, al di sotto della linea ferroviaria. L'area complessivamente occupata raggiunge i 23 mila metri quadrati, dei quali 7.500 riservati propriamente al Centro.

Le trattative per l'acquisto del terreno sono ormai arrivate alla fase conclusiva e fra qualche giorno dovrebbe avvenire la firma del contratto di compravendita fra i proprietari e la Cassa di Risparmio, che effettua l'acquisto anticipando la spesa per conto del Centro. Tale impegno riguarda i 7.500 metri quadrati riservati alla costruzione del Centro di studi, mentre per la parte rimanente, rappresentata dalla zona residenziale, provvederà un ente immobiliare statale. E' già in atto il picchettamento del terreno, per la delimitazione dei confini, operazione questa che precede la firma del contratto. Non appena disponibile il terreno, saranno effettuati quindi dei sondaggi per lo studio geologico, atto a determinare le dimensioni delle fondazioni degli edifici.

Il progetto del Centro è stato affidato all'Università degli studi e per essa all'arch. Pio Montesi. Il terreno per la sede definitiva dell'Istituto internazionale di fisica teorica risponde a tutti i requisiti raccomandabili per l'uso cui esso è destinato: l'ubicazione è meravigliosa, poichè rappresenta la continuazione del parco di Miramare, la cui bellezza non ha certo bisogno di essere ricordata. Quella zona inoltre offre agli studiosi che vi dovranno abitare il vantaggio di essere isolati e nello stesso tempo di essere vicini alla città, per mezzo della strada statale che passa a qualche centinaio di metri di distanza. La stessa esposizione del terreno, che declina dolcemente verso mezzogiorno, contribuisce a rendere quella zona bene soleggiata, con un clima ottimo anche nella stagione meno favorevole.



(«Giornalfoto»)
Sulla sella che divide Miramare dal costone carsico sorgerà l'Istituto internazionale di fisica

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

STAMANE SI CONCLUDE L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

Appaiono ditte fantasma nei concorsi degli Ospedali

Come furono assegnati i lavori della III Divisione medica donne 33 udienze in tre mesi concludono la prima parte del processo

Stamane finalmente si conclude l'interrogatorio degli imputati al processo degli ospedali. E' già un bel traguardo, dopo 33 udienze tenute in un arco di tre mesi. Domani saranno sentite le parti lese (presidente e rappresentante legale degli Ospedali Riuniti di Trieste; rappresentante legale della Direzione Lavori pubblici del Commissariato del Governo; rappresentante della società Idrotermici di Padova); lunedì inizierà invece l'escussione dei testi già citati per il dibattimento. Essi erano comparsi dinanzi al Tribunale nell'udienza del 12 novembre scorso, e subito congedati dal Presidente dott. Boschini con un «Arrivederci fra qualche mese».

L'udienza di ieri, che segnava la ripresa del processo dopo una sospensione forzata durata 13 giorni, ha visto sulla pedana quattro imputati; l'ultimo di essi sarà sentito anche oggi e poi, con l'interrogatorio del sedicesimo, sarà scritta la parola «fine» per questa fase dell'istruttoria dibattimentale.

L'avv. Amodeo, uno dei tre difensori del dott. Steno, ha presentato una memoria dell'imputato, elaborata dopo la consultazione dei documenti allegati agli atti processuali, in particolare di numerose delibere adottate dal Consiglio di amministrazione. Altre memorie sono state presentate dal patrono di Parte civile, dal P.M. e dall'avv. Amigoni.

E' proseguito l'interrogatorio dell'ing. Malossi, rimasto in sospeso per tredici giorni. Ma non sono scaturite novità, in quanto l'imprenditore ha ribadito che il lavoro di sistemazione della Cappella mortuaria gli era stato affidato a trattativa privata soltanto perchè si trattava di un lavoro urgente, non già per consentirgli di fare l'oblazione pattuita con il Genio civile al fine di risolvere una questione collegata ad un lavoro, divenuto imperfetto per cause estranee alla esecuzione, affidata alla sua impresa.

E' stato sentito poi l'impresario Luigi Caputo, che doveva rispondere complessivamente di quattro imputazioni. Per la prima di esse, truffa pluriaggravata, si trattava della contestazione di avere «fatto falsamente risultare che i lavori relativi alla sistemazione di una nuova macchina per lo sviluppo automatico delle pellicole, presso l'Istituto radiologico dell'Ospedale maggiore, erano stati totalmente eseguiti dall'impresa appaltatrice, mentre in realtà i lavori erano stati eseguiti in massima parte con mano d'opera e materiali ospedalieri». L'imputazione è ricorrente, come si ricorderà, poichè è stata formulata anche nei confronti di vari altri impresari.

Il Caputo ha respinto l'addebito, sostenendo che i lavori elencati in tre fatture presentate per il saldo erano stati effettivamente da lui eseguiti; anzi, ha precisato, ne aveva effettuati perfino in più.

Le altre tre imputazioni contestate facevano parte di un altro lavoro e di tre diversi episodi collegati allo stesso, ossia alla sistemazione della III Divisione medica donne. In primo luogo è stato contestato al Caputo il reato di falsità in scrittura privata «per avere formato un preventivo-offerta con la firma apocrifa di Adolfo Montagnini e un preventivo-offerta con la firma apocrifa Renzo di Ragogna contenenti una offerta meno vantaggiosa per l'amministrazione ospedaliera e per averne fatto uso consegnandoli agli Ospedali Riuniti unitamente al proprio preventivo-offerta, contenente elementi più vantaggiosi».

Interrogato dai carabinieri durante le indagini, il Caputo aveva spiegato di avere fatto anche le offerte degli altri due impresari, con il loro consenso, poichè ad essi l'appalto non interessava nè conveniva. Si trattava di offerte che in pratica dovevano servire solo a far numero, senza poter entrare nella competizione. Ieri mattina l'imputato ha spiegato più dettagliatamente come era accaduto tutto quanto. Invitato telefonicamente a concorrere all'appalto per il lavoro della divisione medica donne, il Caputo aveva parlato con l'ing. Cisilin, da lui conosciuto proprio in quella occasione, ed aveva compiuto un sopraluogo per accertarsi del tipo di lavori da eseguire. Si trattava di un'opera resa difficile dalle condizioni ambientali in cui avrebbe dovuto svolgersi, trattandosi di trasformare in pratica l'assetto di una Divisione affollata di ammalati, di abbattere pareti di grosso spessore (i muri maestri dell'ospedale), di eseguire un lavoro definito «molto rischioso».

Dopo avere inoltrato la sua offerta, per l'importo di 3 milioni e 800 mila, il Caputo aveva incontrato gli altri due impresari, ed aveva saputo che anch'essi erano stati invitati all'appalto. Poichè essi non intendevano concorrere, ma si erano detti spiaciuti di non inviare comunque una offerta, per non usare una sgarberia all'amministrazione che li aveva invitati, avevano autorizzato il Caputo a fare una offerta anche per essi. Si trattava di una cortesia, nulla di più, attuata mediante la consegna da parte dei due impresari al Caputo della carta intestata della loro ditta sulla quale indicare l'offerta... che non doveva risultare vincente.

«La mia offerta è risultata la migliore — ha spiegato ancora l'imputato — ma non era stata accettata subito, e fui invitato ad effettuare un ribasso, concordato nel 3,80 per cento. Con l'importo di tale ribasso in seguito mi vennero fatti eseguire lavori in più».

Il Caputo doveva rispondere inoltre di frode nelle pubbliche forniture (abusivo impiego di mano d'opera e materiali ospedalieri) e truffa pluriaggravata. Quest'ultima imputazione lo trova in compagnia del presidente della precedente amministrazione ospedaliera, avv. Presca, del segretario generale dott. Steno e del capo dell'ufficio tecnico ing. Cisilin. L'imputazione si riferisce a due delibere che sarebbero state prese al posto di una sola «col falso pretesto dell'urgenza dei lavori, e ciò al fine di evitare la preventiva autorizzazione prefettizia alla trattativa privata e di controllo sull'atto di aggiudicazione». Tutto questo con l'aggiunta di altre irregolarità commesse in concorso dai citati imputati, al solo scopo di favorire il Caputo.

Interrogato in merito, quest'ultimo ha affermato di non sapere nulla delle delibere, mentre il dott. Steno ha precisato che l'impresa ha presentato due fatture perchè due erano le delibere, essendo stato così deciso allo scopo di non superare l'importo di due milioni e mezzo. Il Caputo ha aggiunto ancora di non avere mai chiesto nè ottenuto materiali agli ospedali, mentre gli operai ospedalieri erano ricorsi talvolta alla sua impresa per ottenere con urgenza del materiale di cui abbisognavano. Lo interrogatorio si è concluso con alcuni chiarimenti circa la consegna della carta intestata da parte delle imprese Montagnini e di Ragogna.

Di due distinte imputazioni è stato chiamato quindi a rispondere l'impresario Mario Qualini, il cui interrogatorio è stato brevissimo. «Ho redatto il preventivo sulla scorta del capitolato trasmessomi dall'ufficio tecnico — ha spiegato — non sapevo che esso si riferisse ad una offerta già presentata da un'altra ditta». Questa era infatti l'imputazione di cui doveva rispondere, configurata quale truffa pluriaggrata. Inoltre doveva rispondere di un reato uguale, in relazione alla fornitura e posa in opera di due serbatoi di nafta da installare presso l'ospedale della Maddalena. Mediante falsi documenti avrebbe fatto risultare altre offerte, presentate da «almeno tre imprese che indicavano come prezzo equo e corrispondente quello di 1.850.000 lire, mentre in realtà il valore dell'intera opera non superava il milione».

Il Qualini ha respinto l'addebito, dichiarandosi innocente e affermando di non avere indotto o solo tentato di indurre altre imprese a presentare una offerta maggiore della sua.

Ultimo ad essere ascoltato è stato l'appaltatore Italo Stolfa, che avrebbe «corrisposto imprecisati importi di denaro, un paio di sci e il pagamento di un viaggio in Svizzera all'assistente tecnico Mario Cergol per indurre il consiglio di amministrazione ad assegnare alla società da lui rappresentata la fornitura e la posa in opera dell'impianto frigorifero speciale della banca del sangue. Come già aveva spiegato il Cergol, gli importi rappresentavano la restituzione di denaro a lui prestato; tale denaro il Cergol lo otteneva dalle «casse sociali» in funzione presso qualche osteria, a interessi piuttosto pesanti. Al Cergol, ha spiegato lo Stolfa in istruttoria, aveva corrisposto invece 50 mila lire per calcoli da lui eseguiti per suo conto. Inoltre aveva venduto al Cergol un frigorifero per cucina, a prezzo di costo.

Nego di avere corrisposto denaro al dipendente dell'ufficio tecnico, aveva pure detto in istruttoria, ricordando solamente di avergli pagato il rinnovo del passaporto, in occasione del viaggio in Svizzera, compiuto per osservare a Berna il funzionamento di un impianto analogo a quello che doveva essere installato agli ospedali. Il viaggio era stato effettuato in macchina a spese dello Stolfa. L'interrogatorio di questi proseguirà stamane alle 9. Poi con il Coderin si esaurirà del tutto l'ascolto degli imputati.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo della Stampa

Ieri sera si è inaugurato il ciclo dei concerti da camera, promosso per far conoscere giovani musicisti triestini. Ad aprire la rassegna è stato Franco Agostini, con un programma comprendente Bach, Chopin, Beethoven e Prokofiev. Alla manifestazione — di cui diremo più ampiamente in sede critica — è arriso il più lusinghiero successo, di pubblico e di applausi per il brillante concertista.

Il teatro in Italia

Questa sera (ore 19.30) presso la Sala dei Servi dell'Eterna Sapienza, in via S. Nicolò 22, Padre Achille Colombo del Centro Studi «S. Fedele» di Milano terrà un incontro sul tema «Odierna situazione del teatro di prosa in Italia». La manifestazione è organizzata dalla presidenza diocesana dell'Azione Cattolica per i propri dirigenti.

La Venere di Russo

La notevole partecipazione di Trieste al premio «Venere d'oro» di Cortina d'Ampezzo, in cui s'affermarono la signora Paola Mitchel, che ricevette il primo premio, e seconda la signorina Alida Biecher, aveva già anticipatamente una lusinghiera premessa: la «Venere d'oro» posta in palio era una pregevole opera dello scultore concittadino Teodoro Russo.

Nell'affanno

dei nostri giorni una buona pipata è una pausa necessaria e tonificante. Da *V. Zandegiacomo* troverete la pipa che fa per voi, di radica pregiata e selezionata, lavorata da esperti artigiani con estro ma con rispetto alle tradizioni. E da *V. Zandegiacomo* troverete pure la più vasta scelta di accessori per il fumatore più esigente. Ricordate che a Trieste *V. Zandegiacomo* rappresenta la più vecchia tradizione nel campo delle pipe di classe *V. Zandegiacomo*, Corso Italia 1 e Piazza Cavana 7 (unica filiale).

Convegni M. Cristina

Oggi alle ore 16.30, all'albergo Excelsior, la dottoressa Bianca Favetta parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema «Verdi a Trieste».

Il Ballo del Commercio

L'Associazione commercianti al dettaglio e l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, organizzatrici del Ballo del Commercio, ringraziano enti e ditte che con il loro appoggio hanno contribuito alla splendida riuscita della festa. Un ringraziamento anche alle ditte associate, che in varia guisa hanno dato il loro appoggio alla manifestazione, che ha chiuso il Carnevale triestino. Durante il Ballo del Commercio sono stati estratti numerosi premi, ed alcuni non sono stati ancora ritirati. I biglietti arancione vincenti un orologio d'oro offerto dalla gioielleria Marzari, un accendisigari offerto dalla Sibet-Coca-Cola e un portacipria offerto dalle gioiellerie Iviani, recano rispettivamente i numeri E 3032, B 3058, B 3386. I possessori sono pregati di passare con cortese sollecitudine presso la segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio per il ritiro dei premi.

Nuovo!

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno. Ma è molto più dolce anche sul collo. E' il Braun sistema Sixtant che si regola automaticamente al tipo di barba, che ha la superficie di slittamento in platino puro e che è così buono che ha tre anni di garanzia. Dimostrazione e vendita presso il Centro Braun della ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale).

La Camiceria Botteri

Nel deciso proponimento di voler eliminare a qualunque costo ogni rimanenza comunica di avere ulteriormente ridotto i prezzi di tutti gli articoli destinati alla vendita per eliminazione, *Camiceria Botteri*, corso Italia 8; *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

HANNO COLLABORATO CINQUE RIMORCHIATORI E L'ALTA MAREA

DISINCAGLIATA IERI SERA LA MOTONAVE «MANTEGNA»

Non vi sono gravi danni - Falliti i due primi tentativi 80 dei 96 metri della chiglia poggiavano sulla sabbia

La motonave «Andrea Mantegna» di 1480 tonnellate di stazza arenatasi nella notte di mercoledì a causa della nebbia a sud di Capo Promontore sulle secche dell'isolotto di Fenera, è stata disincagliata ieri alle ore 19.45 dalla sabbia che attanagliava lo scafo.

La «Mantegna» si era infilata sul fondo sabbioso per circa 80 metri. Se si considera che lo scafo ha una lunghezza di 95,72 metri, l'incidente appare singolare e chiarisce le forti difficoltà che ha presentato l'opera di disincaglio. La «Mantegna» aveva praticamente subito un varo alla rovescia e la sua chiglia giaceva su un basso fondale la cui profondità varia da un minimo di un metro a poco più di 4 metri. La presenza dell'alta marea per favorire l'opera di disincaglio si presentava indispensabile, anche se fino a ieri non era stata sufficientemente alleata degli sforzi dell'equipaggio e dei rimorchiatori per riportare la motonave al largo.

Nel primo pomeriggio di ieri ha lasciato il nostro porto diretto verso la località dell'incidente un altro rimorchiatore della «Tripcovich», il «Fulgor» che qualche ora dopo si è affiancato ai rimorchiatori «Hercules» e «Castor» della stessa società già sul posto e ai due rimorchiatori della società jugoslava «Brodos Pas». L'impiego di quattro rimorchiatori oltre alla stessa forza erogata dall'apparato motore della «Mantegna» è valso a liberare la motonave durante il terzo tentativo che è stato compiuto alle ore 19 di ieri sera. I tecnici hanno potuto constatare che lo scafo dell'unità non ha riportato nell'incidente danni gravi.

Come noto a bordo si trovano l'equipaggio e alcuni tecnici delle Linee Marittime Alto Adriatico, la Società armatoriale della nave. Non si lamenta alcun ferito. Ha già raggiunto la «Mantegna» l'ing. Spadiglieri, della società assicuratrice, che ha lasciato la sua sede non appena avuta notizia dell'accaduto. Frattanto sono giunti da Ancona nella nostra città il direttore della Società armatrice comandante Cimaglia e un altro rappresentante, l'ing. Ventimiglia. I due esponenti si sono mantenuti in continuo contatto con la Società Tripcovich, che aveva inviato i rimorchiatori per conoscere la situazione, di ora in ora.

La stessa società specializzata in recuperi e salvataggi aveva già provveduto a preparare alcuni cassoni di alleggerimento per alleggerire la massa di dislocamento della nave incagliata nell'eventualità che il terzo tentativo di disincaglio fosse fallito. I bassi fondali impedivano, però, l'impiego dei cassoni di spinta più grandi, quelli da 300 tonnellate. Con cassoni maggiori sarebbe venuto a mancare il presupposto necessario per il loro funzionamento che deriva da un sufficiente «battente d'acqua», cioè da una possibilità di spinta legata alla profondità in quel punto.

Dopo il disincaglio della motonave, questa sarà rimorchiata nel bacino dell'Arsenale Triestino per le verifiche allo scafo e le necessarie riparazioni. Come noto la «Andrea Mantegna» compie settimanalmente la rotta Trieste-Ancona, coste istriane e dalmate. La motonave era uscita pochi giorni fa dall'Arsenale Triestino dove erano stati effettuati alcuni lavori di carenaggio. Attualmente in bacino si trova la gemella «Gentile da Fabriano».

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 febbraio: difterite casi 2; scarlattina 22 (di cui 1 da fuori Comune); paratifo 1; morbillo 171 (di cui 11 da fuori Comune); varicella 31 (di cui 1 da fuori Comune); pertosse 2; parotite ep. 19; rubeola 2; epatite infettiva 1; tigna 1.

UN GIOVANE TRIESTINO FRA PALMANOVA E CERVIGNANO

Muore nello schianto dell'auto contro un platano

Nella giornata di mercoledì, verso le 19.30 presso l'abitato di Strassoldo, sulla statale 352 che da Palmanova porta al quadrivio di Cervignano, è accaduta una mortale disgrazia nella quale ha perso la vita il ventitreenne Tito Quaio, residente a Trieste in via Navali 37.

Il Quaio stava conducendo la propria autovettura Fiat 1500 targata 57396 e proveniva da Palmanova diretto probabilmente alla «rotonda» di Cervignano. Al km. 18+900 l'auto sbandava paurosamente e si è fracassata contro un platano.

Il giovane è deceduto sul colpo. Sul posto dell'incidente si sono immediatamente portati gli agenti della Polizia della Strada e i Carabinieri di Cervignano; era presente anche il Pretore del Mandamento cervignanese per i rilievi del caso. La salma del Quaio è stata portata nell'obitorio del Cimitero di Cervignano, ove si trovava ancora ieri.

La morte del giovane triestino ha destato viva impressione nella zona. La macchina, completamente sfasciata, è stata trasportata presso la carrozzeria Degano di Cervignano.

Spaventato dal sorpasso lo scooterista cade

Alle ore 0.45 della notte scorsa con una ambulanza della CRI ha raggiunto l'Ospedale Maggiore il ferroviere Umberto Sartore, di 40 anni, domiciliato a Sistiana n. 48. Secondo le dichiarazioni che egli stesso ha successivamente rilasciato, era rimasto vittima di un lieve incidente stradale avvenuto verso le ore 23.45 di mercoledì. Mentre stava transitando in sella alla sua «Vespa» targata TS 31838 lungo la strada che da Aurisina conduce a Sistiana, dirigendosi appunto verso questa ultima località, giunto circa a metà del percorso era stato improvvisamente superato da una macchina. Forse il sorpasso era stato effettuato in maniera non del tutto regolare, forse il Sartore ha perso il controllo, tanto che ha bruscamente sterzato sulla sua destra; a causa della repentina manovra il veicolo si rovesciava.

Raggiunto il più vicino posto di soccorso il malcapitato si faceva ricoverare all'Ospedale, dove i sanitari lo accoglievano nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di circa 10 giorni per vaste e profonde ferite lacero contuse alle gambe ed alle mani ed abrasioni al volto.

Un piede nell'ingranaggio del boccaporto di coperta

Di un doloroso incidente è rimasto vittima nella notte tra martedì e mercoledì scorso, il marittimo Show Chotolan attualmente imbarcato sulla motonave battente bandiera indiana «Apj Akash», ormeggiata in questi giorni presso il Molo VI nel Porto Duca d'Aosta. L'infortunato, che è stato trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della CRI, ha dichiarato di essersi ferito mentre stava aprendo un boccaporto sulla coperta della nave; egli era rimasto imprigionato con la gamba sinistra tra i congegni del boccaporto stesso. All'Ospedale, il medico dell'astanteria ha riscontrato al Chotolan la frattura della gamba e la sospetta frattura del metatarso sinistro e ferite lacero contuse multiple alla coscia ed al piede; è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di circa quaranta giorni.

Resiste una giornata col femore fratturato

Di una grave caduta è rimasta vittima due giorni fa la casalinga Lucia Blasevich, vedova Dumovich, di anni 78, abitante in via Pergolesi 4. L'anziana signora all'incirca verso le ore 12 di mercoledì, mentre si trovava nella sua abitazione intenta ad accudire alle faccende domestiche, è caduta nel corridoio dell'appartamento. La donna è rimasta a casa, dolorante, per circa una giornata, finchè, non resistendo più ai lancinanti dolori, si è fatta trasportare alle ore 16.30 del pomeriggio di ieri all'Ospedale maggiore con una ambulanza della CRI. I sanitari di turno la accoglievano nella divisione ortopedica per la frattura del femore sinistro, per cui, anche in considerazione della sua età avanzata si riservavano la prognosi.

Autocorriere per Opicina

Nell'eventualità che il personale addetto alla Trenovia Trieste-Opicina si astenga dal lavoro nei giorni 14 e 20 corrente, in conseguenza dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri, il Commissariato Generale del Governo, d'intesa con l'Ispettorato della Motorizzazione Civile ed il Comune di Trieste, ha predisposto dei servizi sostitutivi a mezzo di autocorriere. Le partenze avranno luogo da Trieste, capolinea in Piazza Oberdan e, rispettivamente, da Opicina Stazione della Trenovia, con la seguente frequenza:

ogni 15 minuti dalle ore 6 alle 9; dalle 12 alle 15; dalle 17 alle 21.30;

ogni 30 minuti dalle ore 9 alle 12; dalle 15 alle 17; dalle 21.30 alle 24.

Messa in suffragio di Renzo Battilana

In memoria di Renzo Battilana, lo studente universitario tragicamente perito venerdì scorso, verrà celebrata domani una Messa di suffragio, alle ore 8, nella chiesa di via del Ronco, con la partecipazione del coro Tartini, diretto dal maestro Kirschner.

La Federazione triestina del PSIUP ha indetto per le ore 10.30 di domenica, al cinema Arcobaleno, la sua prima manifestazione pubblica. Oratore sarà l'on. Vittorio Foa, della direzione nazione del PSIUP e segretario nazionale della CGIL. Alle 20.30 dello stesso giorno si terrà un'assemblea generale degli iscritti nella sede di via della Zonta 5.

QUANDO I RAGAZZI VANNO A LETTO TARDI

Tre sulla moto altrui nelle notti invernali

Tre giovanissimi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria martedì scorso, a termine delle indagini condotte dalla Squadra mobile. Il terzetto composto da Carlo C. di 17 anni, Oscar Z. di 15, e Libero F. di 14, era stato sorpreso all'angolo tra piazza Dalmazia e via Fabio Severo da una pattuglia di agenti, durante una delle ultime notti dello scorso gennaio; essi stavano armeggiando intorno ad un ciclomotore.

Condotti alla Questura di via del Teatro Romano, erano sottoposti ad interrogatorio. Il primo a cedere è stato il più giovane dei tre, Libero, il quale ha narrato che pochi giorni prima, avevano sottratto dal sedile di un motofurgone «Ape» di proprietà del meccanico Giorgio Quarantotto, di anni 49, abitante in via delle Linfe 9, una borsa contenente degli attrezzi, successivamente occultata in un nascondiglio della stessa via. Non contenti di ciò, anzi eccitati da questo «nuovo gioco», non avevano perso altro tempo e nelle prime ore della serata dello stesso giorno si erano impadroniti di un ciclomotore appartenente al commerciante Paolo Paoletich, di 66 anni, abitante in Strada per Longera 22, che aveva lasciato il veicolo in sosta all'esterno di una trattoria sita nei pressi della sua abitazione. Il veicolo aveva costituito un insperato mezzo di divertimento per i tre, i quali però erano stati costretti a fermarsi per mancanza di carburante, verso le 2 di notte. Proprio mentre stavano facendo rifornimento erano stati sorpresi dalla pattuglia della Squadra mobile. I funzionari hanno quindi denunciato per furto pluriaggravato e concorso in furto aggravato Carlo; per concorso in entrambi è stato denunciato l'Oscar, mentre il piccolo Libero è stato imputato di furto aggravato e concorso in furto pluriaggravato.

Il gioco fra studenti finisce all'ospedale

L'esuberanza che gli studenti, specie i più giovani, dimostrano di fronte alle scuole, sia in attesa dell'inizio delle lezioni, che alla uscita, ha causato nelle prime ore del pomeriggio di ieri un lieve incidente. Verso le 15 lo studente Marco Parodi, di 14 anni, abitante in via Giusto dei Girardi 11, si trovava insieme ad alcuni amici sul marciapiede antistante l'entrata del Ginnasio Liceo «G. Oberdan», in attesa di riprendere il turno pomeridiano delle lezioni. A un certo momento un compagno lo ha urtato scherzosamente, ed il giovane Marco, sbilanciato, è caduto pesantemente a terra. Dapprima non ha dato gran peso alla cosa, ma verso le 19.35, acutizzandosi il dolore al piede destro si è visto costretto a farsi ricoverare all'Ospedale Maggiore dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di circa venti giorni, per la sospetta frattura del malleolo destro.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 corrente escursione sul Monte Concusso con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale.

SCI CAI TRIESTE — Viene organizzata per domenica prossima una gita sciatoria a Tarvisio, Monte Lussari. Partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

ASSOC. XXX OTTOBRE. Per San Giuseppe breve soggiorno a Cortina, con gite sci-alpinistiche nelle Dolomiti. Partenza il giorno 19, ritorno giorno 22. Informazioni e iscrizioni in sede. Domenica 16 febbraio gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Iscrizioni in via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima prima lezione del corso di sci per studenti organizzato sulle nevi di Tarvisio. Informazioni in sede (via Rossetti 15, tel. 93329).

La bella palestra del nuovo liceo «Petrarca», progettata dall'arch. Nordio e dall'ing. Guacci («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«La secolare via Fabio Severo, principale ed importante arteria triestina, che dopo la cava Faccanoni, con le sue diramazioni porta a ben quattro posti di confine e a molti paesi e borgate del Carso è percorsa da innumerevoli motorette di tutti i tipi, sfreccianti come razzi, oltre a centinaia di mezzi motorizzati, dalle minuscole utilitarie, ai giganteschi autotreni. Gli abitanti della via sono testimoni particolari di tutto questo e sono preoccupati in maniera sempre crescente del mortale pericolo che il traffico automobilistico rappresenta a causa delle elevate velocità mantenute dai veicoli. Si aggiunga la mancanza o meglio la scarsità di strisce pedonali, dato che alcune già preesistenti sono state definitivamente cancellate, (vedasi ad esempio la "zebratura" dopo l'incrocio con via Marconi). Inoltre a partire dallo stabile numero 77 dalla parte destra di chi percorre la via in salita, mancano da tempo parecchie centinaia di metri di marciapiede, che in tale punto sarebbe particolarmente utile. A.G.».

«La via Picciola situata in una delle zone più signorili della città, cioè nelle immediate vicinanze di piazza Carlo Alberto, è priva di una qualsiasi lampada di illuminazione. In questa via si affacciano delle case con oltre un centinaio di alloggi. Inoltre la strada non è stata ancora sistemata, mentre un altro edificio è stato ultimato in questi tempi e il numero degli abitanti è ancora aumentato. Esistono perciò le premesse più che giustificate per rimediare agli inconvenienti indicati, ed è proprio per questo scopo che ho deciso di richiamare l'attenzione dell'Acegat e del Comune attraverso il mezzo pubblico della rubrica. A.B.».

«Terminati i concerti sinfonici popolari, si può trarre una conclusione: che quando i prezzi sono modesti (e in tale caso battevano in pieno quelli del cinematografo) il teatro è esaurito, l'ora scelta molto adatta ed i programmi — ed è su questo che vorrei parlare — scelti con giusto criterio fra brani classici e novità, anche se talvolta qualcuna di queste giungeva a Trieste dopo anni ed anni dalla sua apparizione in pubblico. Per questo dobbiamo essere riconoscenti ai giovani direttori d'orchestra e concertisti che in ogni programma hanno inserito non i soliti grossi nomi, ma autori e pagine nuove e — quello che più importa — ascoltati da un pubblico attento e spesso entusiasta. Sotto certi aspetti, valeva di più la breve stagione sinfonica popolare che non certe stagioni sinfoniche quando illustri direttori ci ripetono per l'ennesima volta i loro Beethoven, o che so io. Se il pubblico è portato verso il nuovo, il nuovo lo accetterà, magari discutendolo, ma almeno arricchendo la propria conoscenza musicale. Speriamo che presto si abbia una nuova replica al "Verdi" dei concerti popolari. A.B.».

«Ho visto oggi nel primo pomeriggio un autotreno con rimorchio che portava pezzi rari del Museo di San Vito, destinati alla demolizione. Vi era un carro dei pompieri a caldaia della metà dell'800. Pezzo rarissimo, di cui so che esistono al mondo solo due altri esemplari, uno a Vienna, l'altro negli Stati Uniti. Ho visto, con un nodo alla gola, che Trieste non ha voluto comprendere quale importanza abbia un Museo, quale tesoro possano costituire dei pezzi unici. Ma a quanto pare nessuno (io non so che cosa risponderanno, un giorno e Comune e Ente del Turismo) fa in modo che ciò che è un patrimonio cittadino, una fonte di attrattive turistiche, una documentazione per l'istruzione dei nostri figli, non vada a finire in Ferriera. Forse quando ci si ripenserà, sarà senz'altro troppo tardi: e avremo tutti un gran rimorso. — A.A.»

Il signor A.A. perora una giusta causa, ma ha torto in un punto: il Museo di San Vito non è al momento attuale patrimonio cittadino ma è tuttora patrimonio privato. Gli interventi degli enti pubblici nei confronti dei beni privati sono sempre complessi e difficili, come stanno a provare numerosi esempi, fra cui quello recentissimo del Politeama Rossetti. E nel caso del costituendo Museo di pace e di guerra, come negli altri, è arduo stabilire le colpe dell'una e dell'altra parte.

Una lunga accorata lettera ci giunge da un gruppo di pensionati marittimi della Società Italia che si firmano «Veci lupi de mar per tuta Trieste» e che invocano la luce della vecchia Lanterna: «Tutti i marittimi vecchi e giovani — e dicendo questo s'intende tutta Trieste, perchè in ogni famiglia c'è una persona che "batte le onde" — sono stati amareggiati dalla notizia che la nostra cara Lanterna è stata messa in pensione. Questa povera città deve subire tutto! Le mutilazioni confinarie non bastano? Ci lascino almeno un po' di luce sul mare per darci l'illusione di spazio, ci lascino quei cari fasci luminosi che accarezzavano con tanto affetto le nostre case e il nostro mare! Ma chi ha ideato questo? Non certo un triestino, perchè il vero triestino cerca semmai di far valorizzare la propria città, di dare pregio a quei pochi pezzi buoni che ancora esistono... Ma come mai si vuol ridestare il porto, se al tempo stesso gli si toglie a poco a poco tutto? Persino questa cara e vecchia luce! Poveri noi e povera Trieste! Le altre città scintillano di luci e mettono in risalto le proprie bellezze con mille riflettori e noi lasciamo piombare nel buio quel pezzetto di mare che da 130 anni era abituato alla luce della Lanterna... La Lanterna è il monumento più triestino fra tutti. Non si parli di ristrettezze economiche! Scusa puerile, con tanti sprechi».

Possiamo dar torto ai marittimi di Trieste? La Lanterna è un monumento (perchè fu disegnato da Pietro Nobile, insigne architetto neoclassico) ed è un simbolo vivo di quelli che dovrebbero essere i destini della città sul mare. Accecarne la luce è mortificare Trieste.

La signora M.B. scrive: «...sono una povera donna e dovrei affittare una cameretta del mio alloggio per ricavare qualche cosa. Come debbo fare il contratto e quale somma devo pretendere dal mio subinquilino, e quali spese di contratto?».

E' consuetudine che per le sublocazioni non sia richiesto alcun contratto; infatti è convenuto tradizionalmente e dall'uso codificato in termini di legge, che tali forme di alloggio prevedano la durata di un mese. Quindi non vi è alcuna disposizione particolare da seguire, neppure per quanto riguarda la cifra dell'affitto, che sarà fissata secondo le richieste dell'affittuario. Per legge invece esso deve applicare sulle ricevute di affitto la cedola del 3,30 per cento di IGE.

---

†

Lontano dai suoi cari, a Singapore, è deceduto improvvisamente il 16 gennaio 1964 il capitano di L. C.

Giuseppe Boglich-Perasti

Capo ufficio di I Classe del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta lo annunciano addoloratissimi la moglie NORI, il figlio FULVIO e la sorella ELSA TALAMINI in unione ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
- gr. uff. dott. GIOACCHINO BOGLICH - PERASTI e famiglia
- dott. TULLIO BOGLICH - PERASTI e famiglia
- prof. OVIDIO SCHIATTINO e famiglia

Il LLOYD TRIESTINO partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP. **Giuseppe Boglich-Perasti**

suo funzionario che per lunghi anni dedicò alla Società le Sue doti d'intelligenza ed apprezzata attività.

---

†

Dopo una vita dedita tutta alla famiglia e al lavoro, all'alba del giorno 13 u. s. rendeva l'anima a Dio

Elvira Dandri n. Taboga

da Isola d'Istria - di anni 56

lasciando nel dolore il marito GIUSEPPE, la mamma, la figlia MARIA col marito VINICIO DEGRASSI e la cara nipotina DONATELLA, il figlio GIANFRANCO con la fidanzata FAUSTINA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici curanti prof. Giammusso e dott. Cioffi che si sono prodigati con tutti i mezzi per salvare la nostra cara.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al grave lutto le congiunte famiglie:
- LUISA e dott. GIOVANNI DANDRI
- ELISA e GIUSEPPE DELISE
- ERSILIA e GIOVANNI POLETTI
- PALMIRA ved. DELISE

La famiglia del dott. GIANCARLO DRIOLI prende parte al lutto.

---

† Il giorno 12 febbraio ha lasciato per sempre i suoi cari, chiudendo un'esistenza esemplare tutta dedita alla famiglia e al lavoro

Mario Rubbia

volontario della guerra 1915-18, capitano dei bersaglieri in congedo, funzionario a r. delle Assicurazioni Generali

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GINA, LAZZARI, il figlio GIORGIO, la nuora IDIANA PAIERO, la nipotina GIULIANA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Carravetta, ai sigg. medici Marin e Prelog, alle Suore e al personale della II Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al nostro caro Estinto.

A tutti coloro che con tanta spontaneità hanno partecipato al dolore per la perdita della nostra cara

Giuseppina Oriele Sbergliaffa

vada il nostro sentito ringraziamento.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della morte di

Guido Stavro Santarosa

una S. Messa in suffragio sarà celebrata in Santa Maria Maggiore il 19 corr. alle ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Eugenio Danieli

capitano marittimo

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 14 febbraio 1964

Nel secondo triste anniversario della dipartita del nostro adorato

Luciano Giazzi

la moglie, i genitori, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa in suffragio della Sua anima eletta, verrà celebrata domani 15 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

---

†

Brunetta

mia adorata, papà tuo dice il suo immenso dolore per la tua tragica improvvisa scomparsa dalla Terra.

Il presidente e il Consiglio Direttivo dell'AUTOMOBILE CLUB prendono parte al profondo lutto della famiglia per la tragica immatura scomparsa della

RAG. **Bruna De Marchi**

intelligente fattiva collaboratrice dell'Ente.

Il Direttore e il personale tutto dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA e dell'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE si associano al profondo dolore della famiglia per la grave irreparabile perdita della

RAG. **Bruna De Marchi**

esempio di alta capacità lavorativa ed animo gentile e cordiale.

---

† L'addolorata mamma annuncia l'improvvisa scomparsa del suo diletto figlio

Tito Livio Quaio

di anni 22

deceduto tragicamente in un incidente stradale presso Cervignano nella serata di mercoledì.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 in Turriaco.

Turriaco - Trieste 14 febbraio 1964

---

†

Olimpia Fabricci

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annuncia agli amici la desolata cugina POLISSENA.

Un grazie particolare allo egr. dott. conte Renato Portada.

POLISSENA FABRICCI in FURLANI

---

† Improvvisamente è mancata la nostra cara

Paola Turco

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli MARIO e RINA con il marito, la nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Giuseppe Spadaro

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giovanni Zappador**

si è spento dopo lunga malattia. Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Osp. Magg.

Nell'VIII anniversario della scomparsa della nostra cara

Eugenia Fonda in Oberti

il marito cap. CARLO e la figlia NELLY in MARTINELLI la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste - Sagrado 14 febbraio 1964

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 - 55952

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 2[illegible]6 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12-13.30 e 18-20
TELEFONO 61740

LA COLLABORAZIONE DEI SOCIALISTI DEL PSI NELL'AMBITO NAZIONALE

Motivi di un dissenso

Arrivati al governo della cosa pubblica, cosa racconteranno i compagni di Nenni sulle piazze agli elettori a fianco dei saragatiani e dei repubblicani?

E' sempre attuale, viva e profonda, la discussione sul piano nazionale — e anche internazionale — sulla collaborazione dei socialisti del P.S.I. nell'ambito governativo e in particolare sulla loro entrata nelle Giunte comunali e provinciali. Le opinioni, com'è risaputo, non sono concordi e, nel clima di piena libertà di cui tutti godiamo, si fanno sentire molte voci contrastanti. L'ex Sindaco di Trieste ing. Gianni Bartoli ci invia questo commento, nel quale sono ampiamente prospettati i motivi del suo dissenso. In una seconda nota, il nostro collaboratore completerà il suo pensiero. Beninteso questa nostra è una libera tribuna che può ospitare, sul medesimo argomento, altre autorevoli voci.

Il mio dissenso all'apertura non verte sull'incontro, su piano governativo e in genere degli Enti locali fra i democristiani e i socialisti, anche se mitizzatori della formula di «centro-sinistra». I cattolici furono e sono al potere in Austria, Germania, Belgio, Olanda e anche in Francia, a volte con i liberali e spesso con i socialisti; ma a questa collaborazione, che in Austria dura quasi da un ventennio, nessuno attribuisce, come lo si vorrebbe in Italia, il carattere di una «storica svolta a sinistra», che è tutt'altra cosa.

La distinzione opera proprio nella sostanza dei vari socialismi alla ribalta italiana e non su quelli, di marca squisitamente democratica, operanti nelle Nazioni occidentali d'Europa e in Stati extra europei; infatti, con la socialdemocrazia italiana la DC ha collaborato, quasi con continuità, fin dal 1948 e a Trieste dall'anno 1943. La realtà conturbante della vita politica del nostro Paese è rappresentata dal «massimalismo» del partito socialista. Nel PSI prima dell'attuale frattura interna, si annoverava il 40 per cento di aderenti ad una linea politica appena appena differenziata da quella comunista. Molti ricordano che l'on. Nenni era stato insignito del «Premio Stalin», al tempo in cui i socialisti, assieme ai comunisti, si scatenavano in Parlamento e sulle piazze contro l'organizzazione occidentale di difesa, la CED, la NATO e il Patto Atlantico. Sono gli stessi estremisti che, incuranti del turbamento calato nell'animo del loro capo, approvarono nel 1956 l'invasione dei carri armati sovietici a Budapest — da ciò la definizione di «carristi» — e plaudirono Castro, condannando il blocco marittimo posto dal Presidente Kennedy a Cuba, con una coraggiosa decisione che salvò la pace.

I socialisti, bisogna tuttavia riconoscerlo, hanno scelto con rispettabile travaglio — sia pure con una maggioranza modesta — la via della autonomia, provocando la secessione nella forte minoranza nostalgica del barricadismo rivoluzionario, neutralista, alleata al titoismo, nel quale, ancora ieri a Belgrado, l'on. Togliatti riconosceva identità ideologica e affinità di indirizzi. (Diciotto anni sono passati inutilmente: ancora una volta il compagno Togliatti arriva a Belgrado, precedendo di una buona lunghezza l'on. Nenni, tornato frattanto al Governo).

La formula di «centro-sinistra», intesa come attuazione di una politica di sviluppo sociale e di rinvigorimento delle strutture dello Stato, non può non corrispondere all'esigenza di rinnovamento della società italiana e all'ansia di riforme rimasta viva nei partiti democratici italiani, e particolarmente nella DC, anche se in parte inoperante a causa dell'opposizione socialcomunista.

Ma il disegno di quasi il 50 per cento dei socialisti nenniani, lombardiani compresi, puntava, con la svolta a sinistra, a umiliare la Democrazia cristiana, ridimensionandola anzi — come dichiarò l'on. Lombardi — a «farla esplodere», per creare in Italia una società socialista e degenerarla in fondo alla corsa in uno stato comunista.

E' contro la prevalenza di questo indirizzo di coabitazione del PSI con i comunisti, in tutti gli organismi politici, economici e sindacali, che i leaders di riconosciuta esperienza politica si sono battuti e seguitano a battersi entro e fuori della Democrazia cristiana.

La scissione in seno al partito socialista ci offre la misura del successo di un'azione di conquista dei socialisti alla area democratica, mantenendo solida la posizione del «centro democratico», senza il quale non si dà una politica di «centro sinistra», ma soltanto la pericolosa politica di sinistra. Non è accettabile e possibile un programma socialista uguale a quello dei comunisti, e l'invito al dialogo soltanto ai cattolici e «democristiani di sinistra».

La rottura in campo socialista, anche se il fenomeno per ora investe una parte della vistosa minoranza carrista, va considerata una salutare chiarificazione in seno al PSI, imposta anche dalla avvenuta assunzione da parte di questo partito di responsabilità di Governo. Il PSI, condannato per oltre tre lustri al «ghetto dello isolamento», ha compiuto la propria libera scelta; per definire la sterilità dell'azione politica svolta dal PSI durante quindici anni, non poteva essere scelta una frase più drastica e lapidaria; in materia di slogans, l'on. Nenni, si sa, è considerato un maestro.

Il partito socialista è ora in fase di avvicinamento verso i partiti socialdemocratici europei e verso la Democrazia cristiana, che per favorire tale corso ha compiuto notevoli sacrifici anche a spese del suo elettorato. Si tratta di un processo di estrema importanza politica, irreversibile e apprezzabile anche in rapporto al giudizio negativo che ne danno i capi comunisti, i quali scongiurano i compagni socialisti a non rompere l'unità della classe lavoratrice. (Evidentemente i tredici milioni di elettori della DC vengono considerati capitalisti e plebe clericale).

La nuova situazione in seno al PSI è venuta tempestivamente a corroborare la delicata missione del Ministro degli Esteri, on. Saragat, che ha accompagnato il Presidente della Repubblica nel recente viaggio compiuto, con successo, negli Stati Uniti.

Viene ora da chiedersi quanto durerà la collaborazione fra i socialisti e socialdemocratici; è da presumere che, per ragioni interne ai partiti e di partecipazione di ambedue i movimenti politici al Governo, al sottogoverno e negli Enti locali, il processo di unificazione dei due partiti volgerà a maturazione in occasione della prossima chiamata del popolo alle urne.

I socialisti, arrivati al Governo della cosa pubblica, considerati dai più ottimisti acquisiti all'area democratica e per autodefinizione «paladini della libertà», cosa racconteranno sulle piazze a fianco dei saragatiani e dei repubblicani? Quali differenze ideologiche e programmatiche li distingueranno ormai di fronte agli elettori? Inevitabile si presenterà, allora, il problema della fusione dei due partiti e diventerà di attualità, a meno che — Dio non voglia — il «richiamo della foresta» russa non prevalga nel corso dei provvedimenti legislativi che il Governo in carica verrà proponendo e attuando in politica interna ed estera. Alle nuove elezioni anche il PRI dovrà fare i conti con gli elettori e con l'umore socialista della maggioranza dei suoi iscritti.

Ogni italiano si augura, comunque, un pacifico sviluppo della situazione politica fuori da ipoteche e aggressioni totalitarie, con animo aperto alla speranza di una unificazione dei troppi socialismi nostrani e nella decantazione della situazione politica generale, che salvi il nostro Parlamento dalle crisi croniche di Governo.

La presenza in seno al Parlamento, di cinque movimenti politici, sarebbe più che sufficiente a tener viva la dialettica e il dialogo fra i partiti; basterebbe l'articolazione fra un forte centro, la DC; le mezze ali, il PLI e il PSI liberato dalle residue ipoteche dei carristi. Le ali estreme, nazionalista e comunista, sono destinate — per qualche ulteriore legislatura — a restare attive nello schieramento politico. Il fenomeno dell'estremismo scomparirà con l'affermarsi di uno Stato moderno, forte, giusto verso tutti i suoi cittadini e che non tema di frodare l'Europa e la pace parlando di Patria. Ci troveremmo ancora lontani dalla tipologia anglosassone dei due partiti, uno al governo e l'altro all'opposizione, l'Italia si troverebbe tuttavia più vicina alle forme parlamentari delle democrazie occidentali.

Gianni Bartoli

Cronache della televisione

L'ultimo viaggio di Scott

Ieri la televisione ha riservato una lieta sorpresa ai tifosi di calcio, traendo dal suo magico cilindro la partita Milan-Real Madrid. Uno spettacolo molto ghiotto, naturalmente, che sarà valso ai reggitori delle sorti televisive tutti i perdoni di cui hanno bisogno. Ma poichè il commento sulla partita non rientra nei nostri compiti, dovremo dire qualcosa del resto, e cioè di «Cinema d'oggi», che inaugurava i programmi del nazionale, e del documentario «L'ultimo viaggio di Scott» inserito all'apertura del secondo.

«Cinema d'oggi» se ricordiamo bene la settimana scorsa si prese una vacanza. Ieri però la rubrica diretta da Pietro Pintus è ritornata al consueto appuntamento presentandosi al giudizio del pubblico con un sommario abbastanza pingue; tralasciando le notizie varie, ci sembra che per gli amici del cinema rivestisse un interesse ragguardevole la presentazione del nuovo film di Michelangelo Antonioni, «Il deserto rosso», che è il primo girato a colori dal celebre regista, e l'incontro con Luigi Zampa, il quale si è intrattenuto a parlare del suo ultimo film, «Frenesia dell'estate», girato sulle spiagge viareggine.

Ma il numero di maggior pregio, a nostro giudizio, l'ha esibito ieri il secondo programma che affidava le sue quotazioni ad un avvincente ricordo del tragico viaggio del capitano Scott al Polo Sud. Il documentario ha rifatto tutta la storia di quella drammatica spedizione a scopi scientifici, illustrandone le fasi quasi giorno per giorno, e notte per notte (e più le notti che i giorni), le fatiche, le speranze, le lotte e infine l'acerba delusione nel trovare sul luogo della meta agognata chi l'aveva preceduta di circa un mese: Amundsen. Le sequenze filmate tolte da un preziosissimo repertorio cinematografico hanno contribuito ad accrescere in modo straordinario, con la loro rarità e l'orrida bellezza delle immagini, l'interesse della documentazione storica.

Ber.

CONFERENZE

Per il nono ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, questa sera, alle ore 18,30, nella sala del consiglio della Società, il prof. Antonio Rodriguez parlerà sul tema «Asturias, patria querida...». La conferenza sarà illustrata con diapositive a colori. Si accede alla sala previa presentazione dello speciale invito.

Atto di nascita della Lanterna

Egregio direttore,

a proposito della notizia relativa alla nostra vecchia e cara «Lanterna», apparsa recentemente sul suo giornale, mi permetto di segnalarle un documento che forse potrebbe essere riprodotto con i nostri mezzi moderni in una delle prossime edizioni. Si tratta di una litografia conservata nella Biblioteca Civica (cat. N. 39) e datata 16 dicembre 1832. Il suo titolo ne dice il contenuto: «Carta idrografica del Golfo di Trieste — con l'indicazione dei due fanali, uno alla Punta di Salvore, l'altro ora eretto a — quella del Molo Sta. Teresa in Trieste con la di lui descrizione». Sotto tale titolo c'è la carta in questione ed il prospetto del faro eretto secondo i disegni di Carlo Nobile. La «descrizione», dopo aver dato le caratteristiche tecniche e di posizione del nuovo faro, avverte che «questo cono luminoso è composto di 42 lucignoli alimentati con oglio (sic!) e diffonderà lo splendore alla distanza di 12 miglia geografiche di 60 al grado, supponendo l'occhio dell'osservatore elevato di 12 piedi sul livello del mare; in guisa da scorgersi dai paraggi di Pirano dalla parte dell'Istria e fino ai bassifondi di Grado in vicinanza della costa italiana». In chiusa «si avverte che il fanale sarà acceso per la prima volta la sera precedente il giorno 12 febbraio 1833».

Erano gli anni nei quali nascevano le Assicurazioni Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà ed il Lloyd — nient'altro! Ma erano pure gli anni nei quali una Trieste viva e vitale manteneva viva la consuetudine e la funzione della lingua italiana nell'Adriatico e nel Levante, quando uno Stato nazionale italiano non esisteva ancora...

Distinti saluti

Carlo Schiffrer

LA VITA NEL PORTO

Quasi al completo il Porto Franco Vecchio - Inaugurata la banchina sud del Molo II - Buoni i traffici di gennaio dei MM. GG. - Merci di massa per Praga

Movimento del porto

Alle 10 di ieri mattina il movimento del porto era così configurato:

Porto Franco Vecchio: operanti 4 navi, una delle quali sulla banchina del Molo II.

Porto Franco Nuovo: operanti 13 navi; gli ormeggi erano quasi al completo, salvo qualche spazio di minima estensione inutilizzato. Da notare che ogni ormeggio dispone di 160 m. di banchina e di 200 m. nelle testate. Al Silo granario operava la mc. «Venus» con grano per l'Austria e soia per la Gaslini.

Scalo legnami: una nave per imbarcare panelli oleosi della Gaslini.

Rada: p.fo «Peonia» (con 7120 tonn. fosfati); «Campano» che caricherà alla Italcementi 4000 tonn. di klinker per Civitavecchia.

Arsenale Triestino: 10 navi.

S. Rocco: 2 navi.

Porto Doganale: «Saturnia» (in arrivo l'«Astra» con pesce congelato).

Tardati arrivi: causa la nebbia a Venezia, risultano in ritardo il «Tritone» e il «Vares».

Inaugurato il Molo II

Mercoledì mattina è entrata in funzione la banchina sud del Molo II del Porto Franco Vecchio. Il programma dei lavori del Molo sarà completato entro un mese. L'inaugurazione della banchina sud ha avuto luogo con la mn. «Bled», giunta con tronchi di legnami esotici dall'Africa Occidentale. Il carico utilizza due dei quattro binari previsti.

Nel Lloyd Triestino

Verso il 19 è attesa partire per i porti dell'Africa Orientale la mn. «Risano», dopo aver assunto in loco un rilevante carico di merci varie. La nave completerà il carico nei porti tirrenici prima di dirigersi su Port Said.

Intorno al 17 febbraio è pure prevista la partenza della mn. «Rosandra» della linea dell'Africa Occidentale - Congo Angola. La nave caricherà nel nostro porto vini, liquori, tessuti, carta, macchinario vario e automobili.

Verso il 18 è prevista la partenza per il Sud Africa della mn. «Usodimare», la quale assumerà in loco legname, carta, magnesite, prodotti alimentari, tessuti, ecc., merci, queste, destinate ai porti dell'East e del Sud Africa.

Nell'Italia

La «Saturnia», attualmente in porto, ripartirà il 23 per il Nord America. Sono previsti buoni imbarchi di passeggeri transoceanici e mediterranei delle tre classi.

La «Galileo Ferraris», della linea Centro America - Nord Pacifico, si trova a Venezia e dovrebbe attraccare nel nostro porto nella giornata di domani. Ha a bordo dei notevoli quantitativi di cellulosa, cotone e legnami, oltre a merci varie. Ripartirà il 22 direttamente per Napoli, dopo aver assunto merci nazionali, jugoslave e austriache.

Il pfo. «Tritone», della linea del Sud America, che avrebbe dovuto arrivare il 13, ritarda di un giorno a seguito della nebbia incontrata a Venezia. Oggi, pertanto, dovrebbe giungere nel Punto Franco Nuovo con un notevole carico di caffè brasiliano e pelli imbarcate nel Plata. Ripartirà il giorno 25.

Buono il gennaio

I movimenti di traffico attraverso gli scali gestiti dai MM.GG. durante il mese di gennaio sono stati veramente buoni come consistenza quantitativa. Le cifre provvisorie assegnano agli sbarchi e imbarchi un totale di 220.000 tonn. circa, contro 142.000 del gennaio 1963 e 181.000 del dicembre passato.

La composizione del movimento indica quanto segue: carboni e minerali 68.000 (contro 49.000 del gennaio 1963); cereali 60.000, contro zero dello stesso mese dello scorso anno; legnami 8.000 (contro 11.000); merci varie 84 mila (contro 82.000; nel dicembre scorso per altro le «varie» hanno raggiunto le 94.000 tonn.).

L'accrescimento dei volumi di traffico nello scorso mese è da attribuire ai maggiori arrivi di carboni e di minerali, e specie di minerali ferrosi per conto cecoslovacco, alla partenza di due piroscafi con magnesite austriaca per gli USA e l'Australia, e agli arrivi di cereali destinati in prevalenza all'Ungheria.

Le merci varie si sono comportate bene a fronte del gennaio del 1963, denunciando viceversa una cedenza di circa 10 mila tonnellate a fronte del dicembre precedente. Minori sono stati i movimenti di legnami segati e in tronco.

Unità turche

Continuano con ritmo normale i servizi passeggeri e merci delle unità miste della società turca di navigazione Denizyollari di Istanbul, appoggiata alla agenzia Ellerman Wilson. Il «Marmara» è partito ieri notte dal nostro scalo per Venezia, Pireo, Izmir, Istanbul, porti turchi del Mar Nero. La nave ha preso a bordo merci varie e ha scaricato circa 750 tonn. di cotone, nocelle e tronchi di noce. Per il 25 è previsto l'arrivo della seconda unità del gruppo, la mn. «Izmir», mentre la terza, la mn. «Ege», si trova in bacino ad Istanbul ed è attesa in arrivo per i primi di marzo.

Circa la linea commerciale Adriatico-Turchia della Nakiyati Tao di Istanbul, apprendiamo che il prossimo arrivo avverrà verso il 25 del mese con il piroscafo «Hopa», che viene a Trieste per imbarcare (la nave sbarca carico generale ad Ancona e a Venezia). Le altre unità della rotta commerciale menzionata sono la «Kosova» e la «Malazgirt».

Charlotte Lykes

Sarà in porto il giorno 21 una nuova unità della classe «Lykes», la «Charlotte Lykes», che arriva dai porti americani del Golfo del Messico con circa 700 tonn. fra cotone e merci varie. Ripartirà accettando carico per Jacksonville, New Orleans, Huston e Galveston. I servizi della Lykes su Trieste constano di un arrivo mensile. Altri arrivi avvengono invece su Venezia, alla base di 2-3 unità mensili. Queste navi trasbordano merci dirette a Trieste sui vagoni ferroviari. Il servizio è appoggiato alla Ellerman Wilson.

Merci di massa per Praga

Secondo quanto ci comunica la agenzia Pilamar, i movimenti di merci di massa per la Cechofracht sono i seguenti: è arrivato il nazionale «Peonia» che ha imbarcato in Alessandria 7120 tonn. di fosfati; ieri l'altro è giunta la nave indiana «Apjakash», con 9663 tonn. di manganese; verso il 17 dovrebbe essere in porto lo jugoslavo «Bor» con a bordo 10 mila tonn. di minerale ferroso imbarcato a Madras (India).

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«Sedotta e abbandonata»
Un film di GERMI non può essere altro che un grande film
«E VISSERO INSIEME INFELICI E SCONTENTI»

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso via Tor Bandena
OGGI alle 21, XXI replica de
«Le donne a parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna
Ultime repliche - Grande successo

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, ultima rappresentazione: «La forza del destino», di G. Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Ingresso via Tor Bandena. Questa sera alle ore 21 al Teatro Auditorium 21.a replica de: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Ultime repliche. Grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B 700, galleria 300.

ARCOBALENO. 16: ««Antologia sessuale». Un'autopsia dell'amore compiuta con allegra crudeltà da sette attori e sei attrici di gran classe, con Françoise Arnoul, Jean Pierre Aumont, Daniel Gelin, Barbara Leage. Vietato ai minori di 18 anni. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Una domenica a New York», in technicolor. La più brillante, audace e spregiudicata commedia dell'anno, con Jane Fonda, Cliff Robertson, Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «L'ultimo treno da Mostra di Venezia e con Susannah drammatica vicenda dell'ultimo conflitto mondiale, con Robert Taylor, Lilli Palmer, Curt Jurgens. Sospese le tessere.

ELKE SOMMER
nel film di CARL FOREMAN
«I VINCITORI»

Si crede sempre, ma a torto, che protagonisti della guerra siano gli uomini; il tema di questo film è: «Le donne e la guerra»

GRATTACIELO. 15. Un film di P. Germi: «Sedotta e abbandonata». Stefania Sandrelli, Sandro Urzì, Aldo Puglisi, L. Trieste e N. Spadaro. «E vissero insieme infelici e scontenti».

NAZIONALE. 16. Seconda settimana: «Tom Jones», in technicolor. Un film meraviglioso con Albert Finney, Coppa Volpi per il miglior attore alla Mostra di Venezia e Con Susannah York. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. 16. E. Presley ed Ursula Andress, in «L'idolo di Acapulco». Un film di straordinaria bellezza. Divertentissimo technicolor. Ultimo giorno. Domani: «La vergine di Norimberga».

ALABARDA. 16: «La noia». Capolavoro della cinematografia, tratto dal romanzo omonimo di Moravia, con l'eccezionale interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16. Ultimo giorno del grande successo: «I re del sole», con Y. Brynner. Domani: «Prendila è mia», con J. Stewart e S. Dee.

CAPITOL. 16: «Sciarada», con Cary Grant e Audrey Hepburn. Seconda settimana di eccezionale successo. Uno spettacolare technicolor Universal.

CRISTALLO. 16: «I quattro del Texas». Un formidabile western in technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Le motorizzate». Avventure divertenti nel film più comico, con W. Chiari, Totò, R. Vianello e S. Mondaini.

GARIBALDI. 16: «Cole il fuorilegge», con Frank Loveloy, James Best, Abby Dalton. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Per sempre con te», con Connie Francis. Technicolor.

MASSIMO. 16: «Allarme Sezione omicidi». Sensazionale giallo poliziesco ad alta tensione, con Kathleeen Crowley, John Baer e V. Mac Laglen.

CHE COSA HANNO VINTO?
CHE COSA HANNO PERDUTO?
I VINCITORI

MODERNO. 16: «I due monelli», con Joselito, Maria Piazzai, Luz Marquez, Jose Marco, Ismael Elma e il bambino Pablito Alonso. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: «Prima linea chiama Commandos», con Wally Campo, Robert Barrou. Un film interessantissimo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Un capolavoro del giallo in technicolor: «Il castello maledetto». Tom Poston, Robert Morley, Janette Scott. Riderete da morire, morirete dal ridere. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il conquistatore del West». Una gloriosa ed avvincente avventura interpretata da Rod Cameron.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Scotland Yard in ascolto». Sabina Sesselman, W. Sylvester. Seguono cartoni animati.

ALDEBARAN. 16.30: «Area B 2: attacco!». L'azione che decise le sorti della offensiva alleata sul fronte delle Ardenne, con Howard Keel e Tina Louise.

ARISTON. 16: «Tammy, fiore selvaggio». Nell'incanto di bellezze naturali una brillante e sentimentale vicenda in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Debby Reynolds, Lielsen e M. Powers.

ASTORIA. 16.30: «Sotto le stelle», con K. Douglas.

ASTRA. 16.30. Ritornano Fabrizi, Taranto, Macario e Croccolo nel grande successo comico: «I quattro moschettieri». Technicolor.

IDEALE. 16. Un classico western prodotto da Walt Disney: «I tre del Texas», con Tom Tryon, Stephen McNelly, John Larch. Technicolor. Segue Pippo e il leone.

LUMIERE. 16: «Fedra», con Melina Mercouri, Anthony Perkins e Raf Vallone.

MARCONI. 16: «Il boom». Un film di Vittorio De Sica, il capolavoro di Alberto Sordi.

ROMY SCHNEIDER
nel film di CARL FOREMAN
«I VINCITORI»

Si crede sempre, ma a torto, che protagonisti della guerra siano gli uomini; il tema di questo film è: «Le donne e la guerra»

NOVO CINE. 16. Uno spettacolare technicolor: «Ulisse contro Ercole» con Georges Marchal e Michael Lane. Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO. 16: «Donne verso l'ignoto». Spettacolare western con Robert Taylor e Denise Darcel.

SERVOLA. 16: «Avventure di Don Giovanni». Technicolor con E. Flynn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il codardo», con Lee J. Cobb.

VOLTA. 17: «Il colonnello Hollyster». Technicolor con Gary Cooper e Ruth Roman.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Sussidi ai profughi per il mese di febbraio

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio lunedì 17 febbraio, nell'ufficio di via Manzoni 28, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A e B il giorno 17; lettera iniziale C il 18; lettere iniziali D, E, F il 19; le lettere G, H, I, L il 20; le lettere M e N il 21; le lettere O, P, Q il 22; le lettere R e S il 24; le lettere T, U, V, Z il 25.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

DOMANI AL C.C.A.

Responsabilità del potere in una lezione del prof. Cotta

Come annunciato, domani al Circolo della cultura e delle arti, per il programma della sezione scienze morali, il prof. Sergio Cotta terrà una conferenza dal titolo «Il problema della responsabilità del potere». Attualmente ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Firenze e già titolare della medesima cattedra presso la nostra Università, il prof. Sergio Cotta è uno studioso tra i più preparati e competenti a illustrare la delicata materia, oggi come non mai di estrema attualità e di largo interesse.

Alla conferenza, che avrà inizio domani alle ore 18,45 nella sala del C.C.A., in via San Carlo 2, il pubblico potrà intervenire liberamente.

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, l'annunciata proiezione dei due film «Acciaio fra gli ulivi» e «Il pianeta d'acciaio» presentati con brillante successo dalla Società Italsider all'ultimo Festival internazionale del film tecnico a Madrid. Il direttore generale dello stabilimento di Trieste, dott. ing. Costantino Salvi, illustrerà i due film, le loro origini, i loro intenti. A giudicare anche dalla rivista che la Società Italsider pubblica sulla propria attività, con una spiccata impronta artistica, i due film dovrebbero presentare delle immagini della potenza creatrice della tecnica in un paesaggio di bellezza.

Festa di Santa Fosca. La «Famea orserese» invita tutti gli orseresi alla santa Messa che sarà celebrata da mons. Crisma domenica 16 alle ore 10,30 nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni.

SPETTACOLI

Domani Renata Scotto, voce prediletta dal pubblico triestino, apparirà sulle scene del Teatro Verdi come interprete della «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Il centro del melodramma romantico è la scena della pazzia «Ardon gl'incensi», monologo tragico commentato dal flauto obbligato. Virtuosismo vocale e sentimento, espressività e intima musicalità, poesia elegiaca e incisività di accento, modulazioni, coloriti e squisitezza d'intonazione costituiscono la complessa quanto ardita prospettiva che condiziona l'esecuzione di questo prodigioso canto solista che si effonde tra il fluttuare di oscuri fantasmi, e che impone alla voce il massimo controllo su se stessa. Diremo che è necessario anche uno stato di grazia che è connaturato alle molteplici qualità della signora Renata Scotto. Il maestro Bruno Bartoletti ha concertato l'opera dedicandovi cure particolari e intelligente fervore musicale.

LA STAGIONE LIRICA

Stasera «La forza del destino» Domani «Lucia di Lammermoor»

Questa sera alle ore 20.30 — in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione — ultima rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Bruno Bartoletti.

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

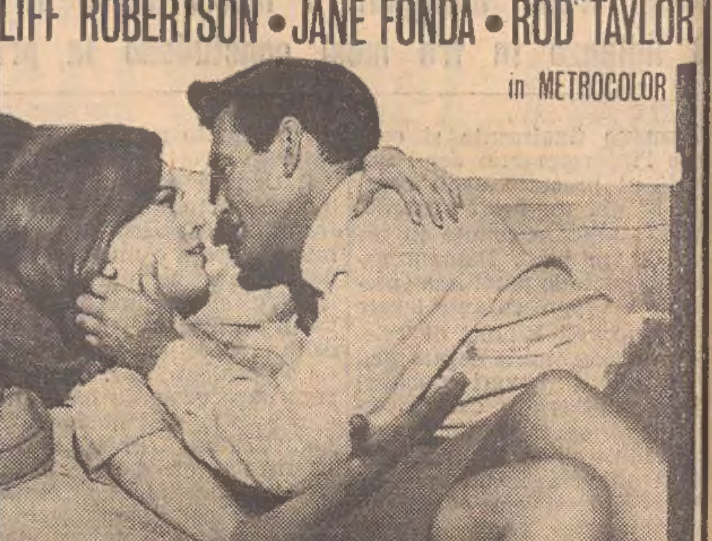
L'opera, concertata e diretta dal M.o Bruno Bartoletti, avrà per protagonista Renata Scotto e Renato Cioni, Enzo Sordello, Bruno Marangoni, Gianfranco Manganotti nei ruoli principali. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Walter Boccaccini.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per tutte e due le rappresentazioni.

A seguito di reiterate e giustificate sollecitazioni da parte di frequentatori del teatro, la Sovrintendenza invita nuovamente il pubblico ad osservare la massima puntualità giacchè — a spettacolo iniziato — verrà rigorosamente vietato l'accesso alla sala.

Questa sera alle ore 18 nella sala del Centro tumori, via della Pietà 15, avrà luogo una presentazione e discussione di casi clinici promossa dall'Associazione medica triestina.

Al V.A.L. martedì prossimo, alle ore 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile, il dott. Livio Ragusin Righi parlerà sul tema «Colpi di obiettivo sull'Africa nera» (con proiezioni).

ALL'EXCELSIOR
CRESCENTE SUCCESSO
LA PIÙ BRILLANTE, AUDACE E SPREGIUDICATA COMMEDIA DELL'ANNO
CLIFF ROBERTSON • JANE FONDA • ROD TAYLOR
in METROCOLOR

UNA DOMENICA A NEW YORK
in METROCOLOR
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione SEVEN ARTS
ROBERT CULP JO MORROW JIM BACKUS
musica di PETER NERO
sceneggiatura di NORMAN KRASNA

Oggi all'Arcobaleno
FLORIDA CINEMATOGRAFICA presenta
ANTOLOGIA sessuale

UN FILM DI PIERRE KAST
FRANÇOISE ARNOUL · MICHEL AUCLAIR · FRANÇOISE BRION · JEAN-PIERRE AUMONT · CATHERINE DENEUVE · JEAN-MARC BORY · MICHÈLE GIRARDON · J. DONIOL-VALCROZE

Oggi al CRISTALLO
FRANK SINATRA DEAN MARTIN ANITA EKBERG URSULA ANDRESS
DALLA STESSA CASA PRODUTTRICE DI «UN DOLLARO D'ONORE» UN ALTRO FORMIDABILE WESTERN CHE NON DIMENTICHERETE
in

I 4 DEL TEXAS
TECHNICOLOR
con CHARLES BRONSON · VICTOR BUONO · THE THREE STOOGES
ROBERT ALDRICH

Al Nazionale
SECONDA SETTIMANA DI ECCEZIONALE SUCCESSO
tutte le donne amano Tom Jones!

ALBERT FINNEY · SUSANNAH YORK · HUGH GRIFFITH · EDITH EVANS · JOAN GREENWOOD in «TOM JONES» con DIANE CILENTO
TECHNICOLOR
UNITED ARTISTS

Domani al Supercinema
La Vergine di Norimberga

ROSSANA PODESTÀ · GEORGE RIVIERE · JIM DOLEN · LUCILLE ST. SIMON · PATRICK WALTON · CRISTOPHER LEE

IMMINENTE all'EXCELSIOR
PAUL NEWMAN - JOANNE WOODWARD

il Mio Amore con Samantha
TECHNICOLOR

Leggete il giornale che volete
ma leggetelo ogni giorno

(Telefoto «Ansa» al «Piccolo»)

Francoforte — Il procuratore di Stato Fritz Bauer e il direttore della prigione di Butzbach Gunther Johannes rispondono alle domande dei giornalisti sul suicidio del dott. Werner Heyde, il principale imputato al processo per la famigerata «operazione eutanasia» ideata da Hitler

CONTINUA LA SERIE DEI SUICIDI DI IMPUTATI DI CRIMINI NAZISTI

Si è impiccato il medico dell'«operazione eutanasia»

Il dott. Heyde è riuscito a uccidersi quando mancavano soltanto cinque giorni all'inizio del suo processo - Era accusato dell'«eliminazione» di centomila minorati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 13

Il dott. Werner Heyde si è impiccato nella cella «di massima sicurezza» del carcere di Butzbach, presso Francoforte, cinque giorni prima di quello fissato per l'inizio del processo a suo carico. Era accusato di avere ucciso centomila minorati tedeschi ed ebrei per «purificare» la popolazione della Germania nazista dando così inizio alla famigerata «operazione eutanasia» ordinata da Hitler.

L'odierno suicidio di Heyde — che è morto nell'infermeria del reclusorio dieci minuti dopo esservi stato portato d'urgenza — segue di meno di ventiquattro ore quello di un coimputato, Friederich Tillmann, che si è ucciso gettandosi dalla finestra di un edificio d'uffici di Colonia. Un terzo imputato, il sessantunenne Gerhard Bohne — coetaneo di Heyde e di un anno più anziano di Tillmann — ha preferito rinunciare alla cauzione che aveva versato per la libertà provvisoria e si è dato alla latitanza. Secondo l'Ufficio della Procura di Francoforte è stato segnalato a Buenos Aires.

Rimane, così, solo uno dei quattro imputati, il dott. Hans Hefelmann. Ma è ammalato, a Monaco, in libertà su cauzione. Il processo è fissato per martedì prossimo a Limburg. Si attende di vedere se si potrà dare inizio al dibattimento alla data stabilita. Tutto dipende dalle condizioni di Hefelmann, rimasto ormai unico imputato a disposizione della Corte. A Monaco, la casa del dott. Hefelmann è stata assediata dai giornalisti alla notizia del suicidio del coimputato Heyde. Hefelmann si è barricato in casa. La polizia dice che è in libertà provvisoria dietro cauzione: ha 58 anni, è sposato con quattro figli, versa in cattiva salute.

L'imputazione per i responsabili dell'«operazione eutanasia», ha ricordato il Procuratore generale dell'Assia, Fritz Bauer, dando comunicazione del suicidio di Heyde, è di avere ucciso persone mentalmente o fisicamente tarate, con un sistematico sterminio, che stabilì, con il sistema delle camere a gas, il presupposto del massacro attuato da Adolf Eichmann e dai suoi collaboratori.

Heyde è il terzo personaggio coinvolto nelle accuse di atrocità che si toglie la vita in questo mese. Il 3 febbraio si era impiccato Ewald Peters, principale guardia del corpo del Cancelliere Erhard, dopo che era stata formulata contro di lui la accusa di avere perpetuato uccisioni in massa nei territori occupati dai nazisti. L'«ondata» è in un certo senso una ripresa, a molti anni di distanza, del metodo instaurato da Himmler, Goebbels, Goering e altri dopo il crollo del «Terzo Reich».

Ha detto Bauer: «Abbiamo sempre temuto qualcosa del genere. Sapevamo che Heyde, date le sue nozioni scientifiche — era insegnante universitario di medicina — sarebbe stato in condizione di uccidersi quando avesse voluto. Con un prigioniero comune si possono prendere precauzioni, ma un medico può sempre trovare il modo di sopprimersi». E, infatti, Heyde si è soppresso in una maniera tutt'altro che consueta.

Bauer (che è ebreo, e fu il primo magistrato gettato in carcere da Hitler) ha detto che il prigioniero si è strangolato con la cinghia dei pantaloni. Il Procuratore non ha detto perchè la cinghia gli fosse stata lasciata, ma è lecito pensare che la assenza di qualsiasi appiglio per una impiccagione avesse fatto ritenere impossibile il ricorso alla cintola per il suicidio. Invece, Heyde ha legato la sua cinta ad un termosifone a una altezza di una settantina di centimetri da terra, ha fatto un cappio all'altra estremità, se lo è infilato al collo, si è steso sul pavimento e ha dato un violento strattone fratturandosi le vertebre cervicali. «Era un medico, sapeva come fare e lo ha fatto», ha detto Bauer. Heyde ha approfittato di una temporanea assenza delle guardie per uccidersi. Quando è stato trovato, era rantolante ed è deceduto poco dopo il suo ricovero nell'infermeria del carcere.

Adesso, Bauer ha disposto la autopsia, perchè si pensa che Heyde abbia potuto ingerire un veleno prima di impiccarsi. In questo caso, si tratterà naturalmente di accertare come se lo sia potuto procurare.

Nel corso di un interrogatorio Heyde aveva minacciato: «Se comincerò a parlare, salterà qualche cattedra dell'Università medica». Una non troppo velata minaccia di «cantare» nei confronti di altre persone, secondo Heyde coinvolte anche esse nella operazione di «eutanasia».

A deporre al processo sono stati citati trecento testimoni, in Germania e all'estero. Il «dossier» concernente il caso è impressionante, comprende migliaia di pagine dattiloscritte; il solo atto di accusa conta novecento cartelle. Ha detto Bauer: «A mio avviso personale, vi è motivo di sospettare uno schema nei casi di Bohne, Tillmann e Heyde, un tentativo di impedire che il processo Heyde si celebri».

Il Presidente del Tribunale di Limburg ha comunque annunciato stasera che la data di inizio del processo rimane fissata a martedì 18 febbraio. Fra le testimonianze raccolte in istruttoria, e che saranno nuovamente udite in sede processuale quando il dottor Hefelmann comparirà a giudizio, sono quelle degli abitanti dei villaggi della zona di Limburg, che hanno detto di aver avvertito l'odore di carne bruciata che usciva dai fumaioli dello «ospedale» di Heyde, e quelle delle madri che hanno riferito come anche i loro bimbi fossero venuti a conoscere il significato dei furgoni chiusi che arrivavano all'«ospedale». Li chiamavano «carri funebri»: contenevano gli storpi, i ciechi, i tardivi, le persone «razzialmente inferiori» del «Terzo Reich». Hitler cercò di mantenere il silenzio attorno alla «operazione», ma la voce si sparse, e si è saputo di vecchi che imploravano i figli di non mandarli alle «case di riposo».

A lungo andare, la psicosi che si andava diffondendo finì per incidere sui nervi della popolazione. Hitler se ne accorse e sospese la «purificazione». Ma inviò Heyde, dice l'accusa, nei campi di sterminio sparsi nelle terre occupate, perchè desse consigli sulla installazione e sul funzionamento delle camere a gas.

Dopo la guerra, Heyde si era rifugiato a Flensburg, nello Schleswig-Holstein, sotto il nome di dott. Sawade. Si era lasciato crescere i baffi. Ma venne scoperto, e fu arrestato nell'agosto del 1961. A quell'epoca, egli era nientemeno che capo dei periti medici del Tribunale sociale dello Schleswig-Holstein. Colui che aveva fatto «gassare» qualcosa come centomila malati di mente e malformati fisici, eseguiva perizie mediche sugli infortunati del lavoro.

Bauer ha spiegato che il medico era detenuto nella cella «di massima sicurezza» a Butzbach perchè in un carcere ove era stato rinchiuso in precedenza si erano trovati nella sua cella dei piani di evasione. Così da quella prigione (il piccolo carcere di Limburg) lo si era trasferito lo scorso autunno a Butzbach. Quanto a Bohne, il Procuratore generale dell'Assia ha detto che «deve aver avuto quanto meno un appoggio finanziario per poter fuggire all'estero, perchè era notoriamente in dissesto».

U. P. I.

Mastroianni vuol portare «After the fall» a Roma

New York, 13

Marcello Mastroianni è giunto ieri sera in aereo a New York per discutere con Arthur Miller la possibilità di mettere in scena a Roma l'ultimo lavoro del drammaturgo americano, «After the fall». Tale lavoro, di cui sono stati messi in risalto gli aspetti autobiografici, soprattutto per quanto riguarda gli anni del matrimonio tra Miller e Marilyn Monroe, sta ottenendo grande successo in un teatro newyorkese, dove è stato messo in scena da Elia Kazan.

Nei prossimi giorni, Marcello Mastroianni si incontrerà con Miller e Kazan. L'attore intende essere il protagonista dell'edizione romana di «After the fall». Tale ruolo è interpretato a New York dall'attore americano Jason Robards jr. E' stato fatto presente a Mastroianni che il protagonista deve rimanere sulla scena per più di tre ore, con un unico intervallo: «Benissimo — ha replicato l'attore — non mi piace stare lontano dal palcoscenico più di qualche minuto».

LA DISCUSSIONE AL «PROCESSO DELLE BANANE»

Ha parlato la difesa degli esclusi dalla gara

Sollecitata dai patroni di parte civile una condanna di tutti gli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

I «vinti» alla gara truccata per le nuove concessioni delle banane hanno fatto sentire anche stamani, per bocca dei propri patroni, le loro proteste e il loro rammarico per quanto è avvenuto il 25 marzo scorso. Stamane la parte civile ha concluso il proprio compito, e il dibattimento è stato rinviato a martedì prossimo. Ciò significa che per questo giorno, o al più tardi per mercoledì, il rappresentante della pubblica accusa farà conoscere le sue richieste nei confronti dei 124 imputati per lo scandalo delle banane.

«I commercianti esclusi dalla gara sono stati quelli maggiormente colpiti da questo scandalo — hanno spiegato stamane gli ultimi difensori di parte civile, avvocati Attilio Tagliarini, Carlo Roggero e Umberto Gualtieri —; essi, infatti, vennero a Roma sicuri di poter partecipare a una libera gara e invece furono esclusi per l'accordo fraudolento dei vecchi commercianti e del presidente dell'Azienda monopolio banane: ecco perchè noi chiediamo la condanna di tutti gli imputati, corrotti e corruttori».

L'avv. Gualtieri, al quale è toccato il compito di concludere la discussione per la parte civile ha sottolineato che la turbativa d'asta ci fu e non ha bisogno di dimostrazione. Ma perchè quell'asta fu turbata? Certamente non per il preteso senso di giustizia accampato dallo imputato Bartoli. Ma oltre alla turbativa vi fu la rivelazione di segreti d'ufficio e la prova di ciò — indipendentemente dalle parziali verità del memoriale Rossi — emerge dal fatto che ben 47 concorrenti indovinarono le cifre segrete. Il problema vero è quindi quello di scoprire perchè questo segreto è stato rivelato.

«Al riguardo — ha proseguito il difensore di parte civile — Bartoli Avveduti ha dato varie spiegazioni, ma tutte infondate. Vi sono elementi obiettivi in base ai quali si può ritenere che questo imputato è stato corrotto. La prova della corruzione costituisce, secondo noi, un altro punto fermo, che va ricollegato all'aumento dei contributi chiesto ai soci dell'«Assbanane». Ma anche questo aumento è stato giustificato in vario modo. Ed allora? Se non ci fosse stato nulla di illecito, i bananieri avrebbero detto subito le ragioni, che invece hanno esposto solo successivamente.

In sostanza, secondo l'avv. Umberto Gualtieri esiste un legame logico tra le false giustificazioni di Bartoli Avveduti e le menzogne dei bananieri. «Questo legame ci dà la prova della corruzione — ha affermato lo avv. Gualtieri —, almeno sotto il profilo della promessa. A questo punto potrebbe imporsi una indagine per trovare chi personalmente ha fatto la promessa al Bartoli. A nostro avviso, però, questa indagine è superflua: vi sono molti elementi di prova che fanno ritenere che questa promessa è stata fatta a Bartoli dall'avv. Castelli in strettissimo contatto con il rag. Rossi. In fatti, mentre Bartoli ammette in un primo momento di essere molto amico di Castelli, successivamente sia l'uno che l'altro accennano ad una amicizia solo superficiale. Questo è un evidente tentativo dei due di allontanare i sospetti che la loro intima e vecchia amicizia potrebbe far cadere su di loro.

Franco Salomone

UNA STRANA SERIE DI INFORTUNI AL COVENT GARDEN DI LONDRA

Anna Moffo sviene in scena nel primo atto del «Rigoletto»

La causa del malore attribuita a un'iniezione di antibiotici - Un periodo di riposo prescritto alla cantante dai medici - Falsa partenza su un aereo rientrato per un guasto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Anna Moffo ha concluso con uno svenimento, uno dei tanti incidenti che hanno turbato le recite del «Rigoletto» di Franco Zeffirelli, il suo debutto al Covent Garden. La cantante si è afflosciata ieri sera tra le braccia del protagonista, il baritono Peter Glossop, nel bel mezzo del duetto del primo atto, quello in cui Gilda si congeda dal buffone, suo padre. Anna Moffo si è ripresa dopo qualche minuto, ma la recita è stata interrotta e il soprano ha dovuto cedere il posto ad Elisabeth Waughan.

«Mi dispiace di aver rovinato la serata — ha dichiarato oggi la cantante italiana — ma non mi dispiace di andarmene: questo «Rigoletto» doveva essere stregato».

Il soprano aveva già accusato lunedì scorso un forte raffreddore, tanto che la direzione del Covent Garden si era sentita in dovere di avvertire il pubblico e di esortarlo alla comprensione verso la cantante. La recita di lunedì era andata discretamente bene. Ieri però, con i postumi del malanno ancora addosso, Anna Moffo era stata costretta a entrare in scena dopo essersi fatta praticare un'iniezione.

Cantava da pochi minuti, quando, verso la fine del duetto, si accasciava a terra. Il baritono, sebbene sorpreso, aveva la presenza di spirito di inginocchiarsile accanto, di prenderla tra le braccia e di finire da solo il duetto. A cenni faceva poi capire agli inservienti di calare la tela, e trasportava di peso Anna Moffo nel suo camerino.

Lì per lì il pubblico non riusciva a capire che cosa fosse successo. Lo svenimento del soprano era stato così improvviso e il comportamento del baritono così naturale che pochi sospettarono subito l'incidente. Un funzionario del teatro fece però tosto capolino sul palcoscenico, chiedendo l'aiuto di un dottore. Di dottori in sala ce n'erano due, che si precipitarono nel camerino della cantante.

Anna Moffo era stata rianimata dopo soli tre minuti, ma i due medici le impedirono di continuare: «Avreste bisogno di un'altra iniezione, e quasi certamente svenireste di nuovo» le dicevano. In fretta e furia veniva così convocata il soprano gallese Elisabeth Waughan, che avrebbe comunque sostituito Anna Moffo il prossimo sabato. La Waughan fortunatamente era a casa. Nel giro di tre quarti d'ora raggiungeva il Covent Garden, si cambiava e entrava in scena. Anna Moffo si sedeva tra le quinte e assisteva con tutta comodità all'intero spettacolo. Alla fine, il pubblico applaudiva a gran voce sia la sua sostituta sia lei.

«Ah la maledizione!» dichiarava poi Anna Moffo, parodiando il Rigoletto: «Sentivo che doveva capitarmi qualcosa: La opera era stata perseguitata dalla sfortuna fin dall'inizio».

L'incredibile serie di incidenti a questa edizione del «Rigoletto» era cominciata prima ancora dell'inizio delle prove. Mirella Freni, che doveva impersonare Gilda, era stata colpita da un'indisposizione e non aveva potuto lasciare a tempo l'Italia. Anna Moffo aveva consentito a subentrarle nei panni della sventurata giovane, approfittando di un viaggio già in programma a Vienna. Alla vigilia della prima però, il baritono Geraint Evans, scelto originariamente per la parte di Rigoletto, si era dovuto mettere a letto con l'influenza. La «prima» si svolgeva quindi tre giorni dopo. Senonchè Geraint Evans non era del tutto guarito e la sua interpretazione del Rigoletto risultava mediocre. Il baritono si scusava con il pubblico direttamente dal palcoscenico, e per la recita seguente cedeva il suo posto a Peter Glossop. Lunedì, Anna Moffo si accorgeva di aver mal di gola e ieri sera sveniva. Nel mondo del teatro, che è piuttosto superstizioso, si aspetta adesso con ansia la conclusione delle recite di «Rigoletto».

Oggi pomeriggio, il regista Lanfranchi della televisione italiana e marito del soprano italoamericano, è giunto precipitosamente da Roma per riportarsi in Italia la moglie. La diagnosi dei medici è stata facile: si tratta di una forma di tracheite, che terrà il soprano lontana dalle scene per un periodo abbastanza lungo di tempo.

Un altro incidente è toccato questa sera ad Anna Moffo e al marito, che hanno dovuto rinviare la loro partenza. Essi avevano preso posto su un apparecchio di linea della «BEA» diretto a Roma, ma tre ore dopo il decollo l'aereo ha fatto ritorno a Londra perchè, a quanto è stato comunicato dal pilota, il sistema di sbrinamento aveva riportato un guasto.

Prima di salire sull'aereo, Anna Moffo aveva dichiarato che dovrà restare a riposo per un periodo imprecisato: «Mi sento stanca e debole — ha detto il soprano —. A Roma mi farò visitare dal mio medico e poi me ne andrò a riposare a St. Moritz. Prima della rappresentazione del «Rigoletto» avevo la trachea infiammata e avevo preso degli antibiotici, che hanno avuto un cattivo effetto. Il mio medico inglese mi dice che ho la pressione bassa e che devo riposarmi finchè non torna normale».

Vice

UNA TRAGICA VERITÀ CHE NON SI PUÒ PIÙ NASCONDERE

Oggi diranno a Mazzinghi che sua moglie è morta

Fiori da ogni parte d'Italia ai funerali della vittima

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedera, 13

Poco dopo le sedici, nel grigio pomeriggio nebbioso, a Santa Croce sull'Arno si sono svolti i funerali di Vera Maffei, la giovane moglie di Sandro Mazzinghi, morta nell'incidente della strada avvenuto nella notte di carnevale. Vera era vestita con l'abito da sposa indossato dieci giorni fa per unirsi in matrimonio con il campione del mondo, quel giovane sulla cresta dell'onda, il pugilatore noto e simpatico a tutti, il «fusto» che le amiche le invidiavano. Aveva l'abito da sposa bianco, una effervescenza di mussola. Non lo avevano ancora riposto. Aveva quell'abito, Vera, quando tornò con Sandro dalla «Vecchia America» di Montecatini, dove si era svolto il banchetto nuziale; la strada percorsa nella gioia del giorno di nozze è stata rifatta la notte del carnevale, dopo la festa svoltasi proprio alla «Vecchia America». Ma doveva essere l'ultima gita fatta insieme col marito.

C'era tutta Santa Croce al funerale: gli amici di lei e di Mazzinghi, gli amici dei genitori, dirigenti della «Ignis» e pugili della scuderia del comm. Borghi; c'era un mare di fiori, corone arrivate da tutta Italia.

Mazzinghi guarirà. I medici dicono presto. E' giovane, ha un fisico d'acciaio. Le contusioni renali e quelle poche escoriazioni al viso non gli impediranno di continuare a battersi, di vincere ancora. Si teme invece per il suo cuore, per il suo coraggio, per il suo morale, per l'uomo.

Ha chiesto ripetutamente di sua moglie Vera, rimasta uccisa sul colpo nell'incidente stradale di ieri notte. Nessuno ha avuto il coraggio di dirgli la verità. Risposte evasive, quelle penose strette di mano quando la gola è bloccata e le parole non vengono su. Per metter fine alle sue insistenze, gli hanno detto una pietosa bugia: «C'è lo sciopero dei giornali fino a venerdì».

I medici, gli hanno tassativamente ordinato l'assoluta immobilità, poichè esiste tuttora la leggera lesione al rene sinistro. Hanno anche ordinato ai familiari di aspettare a domani per comunicargli la tremenda verità sulla tragedia che ha spezzato la sua famiglia appena sbocciata.

Circa l'incidente anche stamani Sandro Mazzinghi ha affermato di aver perduto il controllo dell'automobile. Ripete che andava piano: «Non potevo correre — dice — c'era la nebbia; la strada è brutta. E' difficile correre in quelle condizioni!».

Eppure la curva è piuttosto larga e non si riesce a capire come l'auto non abbia potuto affrontarla e superare senza che, nella meccanica dell'incidente, entri come buona dose di colpa la velocità. Si può pensare al colpo di sonno improvviso e allora tutto si spiegherebbe; ma in caso contrario, eliminata l'ipotesi del guasto meccanico, non resta che pensare all'abbordaggio della curva a velocità sostenuta, al conseguente colpo di freni per permettere all'auto di «rientrare», alla successiva sbandata sul terreno viscido di pioggia, al «testa-coda» e allo schianto contro il platano che fiancheggia la via Bientinese.

Domani Mazzinghi conoscerà la verità sulla sorte di Vera. I parenti gli hanno tuttavia fatto capire che è in gravi condizioni e che, dall'ospedale di Fucecchio, dove gli hanno detto che è ricoverata, è stato comunicato che stamani è entrata in stato di coma.

Stamani alle dieci è stata a trovarlo sua madre, la signora Ernesta, ormai informata di tutto. La buona donna ha dovuto fare uno sforzo per sorvegliarsi affinchè non le sfuggisse qualche lacrima rivelatrice. Ma durante quel colloquio il campione ha cominciato a dubitare, perchè ogni volta che il discorso cadeva su Vera, la mamma cercava di parlar d'altro. Per questo i medici l'hanno fatto più tardi avvertire che la moglie si era aggravata: un doloroso passo preparatorio al dramma che scoppierà domani nella stanzetta dell'ospedale di Pontedera dove Mazzinghi saprà di essere diventato vedovo dopo soli otto giorni di felicità.

Fulvio Apollonio

RADIO E TELEVISIONE

Per la serie «Nove classici in Televisione», va in onda alle 21 sul programma nazionale la commedia di Calderon de la Barca «Casa a due porte, non puoi sorvegliare», registrata al Teatro olimpico di Vicenza, nell'interpretazione di Corrado Pani, Marina Dolfin (nella foto), Massimo Francovich e altri ancora. Sul Secondo, dalle 21.15 imperverserà invece Mike Bongiorno con la «Fiera dei Sogni», cui seguirà un documentario sulle isole del guano (ore 22.40).

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.15: Canzoni; 9.55: M. Tedeschi: Casa amica; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna caro ideal; 11.45: Musiche di M. Ravel; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di D. Sciostakovic; 17: Giornale; 17.25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano II; 18.15: «Il carrozzone», di G. Ciorciolini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Col fuoco non si scherza», di E. De Marchi; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Cantano i quattro Caravels; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un'ora a Roma; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Voci, suoni, personaggi; 17.30: Notizie; 17.45: «Assalto al gran convoglio», da una novella di D. Buzzati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Campionati italiani di sci; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado presenta: La trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizia.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.50: Musiche di J. Brahms; 11.25: Compositori italiani; 12: Musiche di balletto; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 14: «La dama di picche», di P. I. Ciaikowski; 16.35: Musiche di M. Giuliani; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Un politico dell'800: F. Petrucelli Della Gattina. Conversazione; 17.45: Musiche di M. Ravel.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di K. Penderecki; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.20: «Angelica», di L. Ferrero; 23.05. Musiche di G. F. Ghedini.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani. Giornale di musica leggera di S. Rim; 13.40: Cori giuliani e friulani ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo, 1953-1963 - Corale «G. Tartini» di Trieste diretta da G. Kirschner; 14: Italo Svevo e le edizioni dello «Zibaldone»; 14.70: Un po' di ritmo con Gianni Safred; 14.20: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1963 - D. Milhaud: «Sei canti ebraici». Soprano Ileana Meriggioli - al pianoforte L. Toffolo; 14.35: Il paesaggio friulano nella poesia italiana del Novecento; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Antologia di interpreti; 11 (21): Un'ora con R. Strauss; 12 (22): Recital del Quartetto Viotti di Torino; 13.05 (23.05): Dalla Radio rumena; 13.55 (23.55): Compositori contemporanei; 14.25 (0.25): Notturni e serenate; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Renato Carosone canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45); Cartoline da Madrid; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.40: Concerto sinfonico, diretto da P. Maag; 20.15. Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Nove classici in televisione, da Sofocle a Pirandello: «Casa a due porte, non puoi sorvegliare», di Petro Calderon de la Barca; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.40: Le isole del guano. Un documentario di V. von Hagen; 23.05: Notte sport.

CASA STANDA
da domani 15 febbraio
in tutti i magazzini
STANDA
12 giorni di tradizionale convenienza
dedicata al rinnovo della casa:
stoviglie, porcellane, ceramiche,
posateria, cristalleria, alluminio,
tutta la biancheria per la tavola e la cucina,
ferramenta, elettricità,
pulizia e igiene.
CASA STANDA
OFFERTE SPECIALI
di grande interesse,
una clamorosa occasione
di risparmio autentico...
ricordate:
da domani 15 febbraio
in tutti i magazzini
STANDA!

CRONACHE SPORTIVE

Milano — I rossoneri rompono l'incantesimo subito a Madrid dal «Real» già al 7' di gioco: il mediano Lodetti segna la prima fulminea rete. Raddoppierà Altafini all'1' della ripresa. Ciò nonostante gli spagnoli si qualificano per le semifinali. Il Milan quindi per quest'anno dovrà rinunciare al titolo di campione d'Europa. Nelle telefoto le immagini della rete di Lodetti

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

RISCATTATA DAI ROSSONERI A S. SIRO LA DURA SCONFITTA SUBITA IN SPAGNA

L'orgoglio del Milan ha ragione dell'opportunismo del Real Madrid (2-0)

Pecca di presunzione Di Stefano e offre a Lodetti la possibilità di segnare e di emergere Sugli scudi anche Sani e Fortunato - La squadra italiana è stata eliminata dalla «Coppa»

Milano, 13

Il Milan ha vinto la partita odierna, ma ha perso la battaglia di questi quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Europa. Nel quoziente delle due partite di andata e ritorno vi è infatti una rete in favore del Real Madrid e per questo minimo scarto la squadra rossonera si vede ora eliminata dal prestigioso torneo internazionale, che lo scorso anno la vide vincitrice.

Tuttavia, almeno sul piano morale, il Milan ha riscattato la dura sconfitta per 4-1 subita a Madrid. Al Milan, reduce da una battuta d'arresto interna in campionato con la Lazio, erano date oggi poche possibilità di affermazione, tanto più che erano sempre assenti dalla formazione i tre nazionali, Maldini, Trapattoni e Rivera. I giocatori milanisti hanno tuttavia trovato l'orgoglio per battersi al massimo delle loro possibilità e hanno stretto per lunghi tratti il Real Madrid a una affannosa difesa.

Il Milan ha adottato uno schieramento alquanto elastico in difesa: David era infatti «libero» quando gli avversari attaccavano, ma non appena erano i rossoneri a spingersi in avanti egli passava a controllare Puskas, mentre anche lo «stopper» Bacchetta avanzava in appoggio. Pelagalli e Trebbi erano sulle rispettive ali, mentre il controllo di Di Stefano, come suo solito vagante per il campo dove la sua presenza era più utile, era affidato a Lodetti.

Il grande Di Stefano ha tuttavia oggi peccato di orgoglio: ritenendo di dover essere lui ad essere controllato e non viceversa, pur retrocedendo, ha lasciato libero Lodetti nel corso delle azioni offensive degli avversari e proprio dal piede del mediano rossonero sono partiti, oltre al tiro della prima rete, i migliori suggerimenti alle punte avanzate. Lodetti, insieme con Sani e con Fortunato, è stato certamente oggi il migliore del Milan.

Il momento peggiore gli ospiti, come hanno loro stessi affermato, lo hanno passato subito dopo la seconda rete, provocata da un madornale errore di Zoco. Il Milan, che appariva scatenato, si è trovato ad avere tutto il secondo tempo a disposizione per segnare quella terza rete che avrebbe provocato una partita di spareggio a Bruxelles. La squadra spagnola ha però saputo ben presto ritrovare la giusta impostazione, reggendo a tutti i tentativi del Milan e riuscendo anche a impostare qualche pericoloso contropiede.

Il Real Madrid era partito con il palese proposito di vivere sul vantaggio acquisito nella partita di andata. Lo schieramento degli ospiti si è subito mostrato strettamente difensivo. Isidro e Casado marcavano le rispettive ali, Zoco controllava Altafini e Pachin, Amarildo, mentre Santamaria era battitore libero. Muller non ha quasi mai superato la metà campo; lo stesso Di Stefano è apparso più un difensore che un attaccante. Le sole punte fisse erano Puskas e Gento, dato che anche l'ala destra Amancio si è vista spesso in appoggio.

Gli ospiti hanno così raggiunto il loro scopo e proseguono in questa Coppa dei Campioni. Dure battaglie attendono tuttavia ancora il Real Madrid che vorrebbe riconquistare quel titolo di campione d'Europa che fu tante volte suo in passato. I tedeschi del Borussia e la stessa Inter appaiono ora i più qualificati avversari degli spagnoli.

Ed ecco la cronaca dell'incontro. Scatta subito in avanti il Milan e Altafini conclude una mischia in area con un tiro di poco sopra la traversa. Al 6' su calcio di punizione dal limite dell'area, Amarildo impegna Vicente in una deviazione in angolo. Poco dopo il Milan passa in vantaggio. Su centro di Mora, Lodetti tenta il tiro a rete: il pallone viene respinto da Casado, ancora sui piedi di Lodetti, che questa volta indovina la mira, infilando l'angolo basso alla sinistra di Vicente.

Il Real Madrid tenta ora una reazione: Gento fugge velocissimo (ma viene fermato in «tackle» da David in area rossonera. Al 17' una punizione di Puskas viene respinta dalla barriera. Il Milan si fa ancora pericoloso e al 22' Mora intercetta un centro di Sani e devia in rete: l'ala rossonera si era però aiutata con una mano e l'arbitro annulla.

Al 28' Altafini entra in area con la palla al piede, ma indugia troppo e quindi conclude debolmente: Vicente para senza difficoltà. Rispondono gli ospiti e in contropiede Puskas libera su Amancio che tira da fuori area impegnando Ghezzi in una parata in tuffo. Subito dopo per poco non si verifica un'autorete rossonera: un tiro di Muller fa carambola sui piedi di Lodetti e il pallone va a rimbalzare sulla parte superiore della traversa. Il primo tempo si conclude con una bella rovesciata volante di Altafini che Vicente para in tuffo.

Al primo minuto della ripresa il Milan raddoppia. Amarildo lancia sulla sinistra Fortunato che centra rasoterra in area madrilena: sulla traiettoria è Zoco, ma il mediano «buca» clamorosamente; la palla giunge a Altafini, il quale non ha difficoltà a insaccare da pochi metri. I rossoneri attaccano ora in massa alla ricerca della terza rete che darebbe loro la possibilità di uno spareggio. Gli ospiti tuttavia si rinserrano ancora più nella loro area, difendendosi rabbiosamente.

All'11' Amarildo, scartati due avversari, si porta in buona posizione, ma conclude alto. Al 16' è Mora che si libera in area e indirizza a rete, ma Vicente respinge in tuffo. Due minuti dopo Puskas in contropiede lancia a Gento che tira a rete: Ghezzi devia in angolo con uno spettacoloso volo. Il Real Madrid insiste, mentre il Milan sembra aver perduto momentaneamente mordente. Al 23' scendono in Coppia Gento e Di Stefano, saltano la difesa avversaria con rapide triangolazioni. Il centroavanti riceve l'ultimo passaggio all'altezza del dischetto del rigore e tira forte e angolato: la palla sfiora il montante a sinistra di Ghezzi e si perde sul fondo.

Al 29' incidente fra Amancio e Trebbi a gioco fermo: tra i due vi sono alcune scorrettezze (leggi alcuni calci), mentre l'arbitro non vede. Al 32' Puskas impegna Ghezzi con un tiro da posizione angolata. Subito dopo riparte però Altafini, ma il suo tiro finale dalla destra attraversa tutta la luce della porta avversaria finendo fuori di poco. Negli ultimi minuti il Milan tenta il tutto per tutto con attacchi a ripetizione, ma la pressione rossonera rimane senza esito.

MARCATORI: p.t.: Lodetti al 7'; ripresa: Altafini al 1'. MILAN: Ghezzi; Pelagalli, Trebbi; Bacchetta, David, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Amarildo, Fortunato. REAL MADRID: Vicente; Isidro, Casado; Zoco, Santamaria, Pachin; Amancio, Muller, Di Stefano, Puskas e Gento. ARBITRO: Dienst (Svizzera). NOTE. Terreno in buone condizioni, tempo bello, cielo sereno, sole; spettatori 80.000.

Totocalcio n. 27

FIORENTINA - BOLOGNA	X 2
GENOA - LAZIO	1 X
JUVENTUS - SAMPDORIA	1
L.R. VICENZA - CATANIA	1
MANTOVA - INTER	2 X 1
MILAN - TORINO	1
MODENA - BARI	1
ROMA - ATALANTA	1
SPAL - MESSINA	1
FOGGIA I. - CAGLIARI	1 X
VARESE - PALERMO	1
PESCARA - CHIETI	2 X
MARSALA - TRANI	X 2

ALCUNE NOVITÀ NELLA TRIESTINA CHE PARTE OGGI PER PARMA

Rientra Di Vincenzo

Un poco di riposo a Miniussi dopo cinque onorevoli presenze fra i titolari - Forse Vit al posto di Orlando - Il galoppo di ieri

La Triestina si presenterà a Parma con una (e forse due) novità nello schieramento. L'allenatore Montanari ha deciso di mettere a riposo il portiere Miniussi, richiamando in squadra il titolare Di Vincenzo. Gli interessati sono stati già messi al corrente della decisione presa dal loro «trainer». L'altra novità potrebbe essere rappresentata dall'inserimento di Vit nella linea attaccante al posto di Orlando, anch'egli bisognoso di un turno di riposo. Comunque, sia Vit, sia Orlando saranno della comitiva in partenza oggi alla volta di Parma.

«L'esclusione di Miniussi — questa è la spiegazione che Montanari dà in merito allo scambio — non deve destare scalpore. Miniussi mi è parso un po' nervoso, titubante nella gara giocata a Monza. Non ha combinato grossi errori, ma è stato indubbiamente un Miniussi inferiore alle precedenti partite. Il nostro giovane portiere è stato sottoposto ad un lavoro estenuante in sede di preparazione settimanale al fine di metterlo in condizioni di essere utilizzato nelle file dei titolari. Esigenze di squadra — vedi lo infortunio a Di Vincenzo e le condizioni di forma e di spirito del generoso Toros — hanno costretto Miniussi a compiere uno sforzo non indifferente. Oggi il giocatore accusa un po' di annebbiamento. Niente di male».

«Come ha comunicato all'atleta la sua decisione?».

«Miniussi era stato avvertito sin da martedì delle mie intenzioni. Lo stesso giocatore mi ha detto che non sperava di fare cinque partite di fila in prima squadra. Miniussi è contento di essersi reso utile in un momento delicato. Egli sa che sarà il titolare della Triestina del domani perchè è arcinoto che Di Vincenzo è dell'Inter, la quale non intende mollare il giocatore a nessun costo. E' il caso poi di non dimenticare che Di Vincenzo nella prima fase del campionato ha disputato delle ottime partite. E' in forma in questo momento. E' meglio levare dalla formazione un portiere senza... macchia — leggi nessun gol incassato nelle ultime due partite — che cacciarlo dalla formazione con qualche... peccatuccio sulla coscienza. Miniussi è un bravo ragazzo: tra i titolari ritornerà prima della fine del campionato».

Se per la sostituzione di Miniussi con Di Vincenzo tra i pali l'allenatore Montanari ha già gettato il... dado, per quanto riguarda lo scambio Orlando Vit ha ancora molte incertezze. Orlando ha accusato un leggero abbassamento di peso; inoltre a Monza si è impegnato allo spasimo pur di tener sempre in allarme la difesa dei brianzoli. Come detto sia Orlando sia Vit figurano nella lista dei partenti. Il pensiero di Montanari in materia è semplice.

«Orlando — egli dice — si batte sempre contro forze soverchianti; ha sempre alle costole non meno di due avversari. E' un generoso, un uomo che non si risparmia. Un turno di riposo non dovrebbe fargli male. Del resto Vit sta crescendo, comincia a capire qual'è il gioco della Triestina nella manovra offensiva. Ecco perchè l'ho portato con noi a Monza. Qualcosa avrà imparato. E poi Vit sarà utile quando sarà necessario dare il cambio, causa logoramento, a qualche titolare della prima linea».

Ieri gli alabardati hanno svolto la parte più impegnativa della settimanale preparazione. Sono stati giocati due tempi per complessivi 45'. Nei primi 20' nessun gol. Successivamente segnavano per i titolari Vit al 14' e Orlando al 23'. Entrambi i tiri erano partiti da distanza ravvicinata e la palla prima di entrare in rete carambolava sui legni della porta. Presenti tutti i titolari ed i rincalzi.

Questi gli schieramenti presentati in campo. Titolari: Parovel; Ferrara, Cattonar; Pez, Frigeri, Sadar; Rancati, Dalio, Vit, Porro e Novelli. Riserve: Miniussi; Gobet, Greco; Palcini, Varglien, X (un elemento in prova); Mantovani, Scala, Orlando, Ispiro e Toros. Nel corso della partitella veniva operata una sola sostituzione: Porro lasciava il campo dopo la prima frazione di gioco e veniva rimpiazzato da Orlando, il cui posto veniva ricoperto dal giovane Vecchiet, figlio dell'ex allenatore alabardato Marcello Vecchiet. Notata la presenza ai bordi del campo del vicepresidente dell'UST, dott. Brunner, e del consigliere dott. Sacerdoti.

Gli alabardati partono per Parma col rapido delle 13. Questi i partenti: Sadar, Ferrara, Frigeri, Pez, Rancati, Dalio, Vit, Orlando, Novelli e Porro. I militari Di Vincenzo e Vitali si aggiungeranno alla comitiva a Bologna.

Campionati assoluti di sci

A Nones il titolo dei 30 Km. di fondo

Alpe di Siusi, 13

Franco Nones, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ha vinto il titolo di campione italiano di fondo sui 30 km., prima prova dei campionati assoluti di sci per le specialità nordiche.

La classifica: 1) Franco Nones (Fiamme Gialle Predazzo) ore 1.24'9"; 2) Livio Stuffer (C. S. Esercito) 1.25'; 3) Franco Manfroi (Fiamme Oro Moena) in 1.25'17"; 4) Giuseppe Steiner (Fiamme Gialle) 1.25'45"; 5) Gianfranco Stella (C. S. Esercito) 1.26'2"; 6) Giulio De Florian (Fiamme Gialle) 1.26'29"; 7) Marcello De Dorigo (id.) in 1.26'36"; 8) Adriano Genuin (Fiamme Oro Moena) 1.27'2".

Assegnazione dei Premi CONI a Società triestine

Martedì prossimo, 18 febbraio, in concomitanza alla riunione conviviale del Panathlon Club verrà effettuata dal delegato provinciale del CONI la consegna alle società vincitrici dei Premi CONI 1963.

Come è noto la presidenza del CONI, su proposta della commissione provinciale, allo scopo costituita e formata dall'avv. Mario Silvano Adami, dal dott. Oscar Armani, dal rag. Ermanno Mari e dal sig. Giordano Tonelli, ha premiato le seguenti società sportive della provincia: Società Ginnastica Triestina lire 400.000, Associazione Sportiva Edera lire 300 mila, Yacht Club Adriaco lire 250.000, Unione Sportiva Triestina lire 200.000, Gruppo Sportivo San Giacomo lire 150.000, Società Canottieri Nettuno lire 100.000, Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» medaglia d'oro e diploma, Società Nautica «Pietas Julia» medaglia di argento e diploma, Società Ciclistica «Gino Bartali» medaglia d'argento e diploma, SCI CAI Trieste medaglia d'argento e diploma, Società Triestina Tiro a Volo diploma di riconoscimento, Circolo Ricreativo Aziendale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico diploma di riconoscimento, Società Canottieri Saturnia diploma di riconoscimento e Club Triestino Sollevamento Pesi diploma di riconoscimento.

Dato l'alto valore morale dei premi assegnati la cerimonia assume un particolare significato e ad essa sono state invitate le principali autorità.

Nel corso della cerimonia verranno pure premiati con una speciale medaglia d'oro di benemerenza i due noti sportivi triestini il cav. Giordano Andri e il sig. Silvio Zamolo.

SUI CAMPI DELLA PALLACANESTRO

Non impossibile Varese per i goriziani

Contro le campionesse italiane della Fiat proibitiva la trasferta per le biancocelesti

Giornata «calda», la undicesima di andata del massimo campionato di pallacanestro, che mette in programma domenica un incontro pericoloso per una delle squadre di testa e tutta una serie di scontri diretti tra squadre fin d'ora impegnate nella lotta per la retrocessione. La squadra di testa che potrebbe anche essere messa domenica nei pasticci è la Knorr di Bologna, la quale sarà impegnata in un derby alquanto pericoloso, contro la concittadina Fides.

La squadra allenata da Lucev ha infatti disputato domenica scorsa una buonissima prova a Varese contro la coabbinata Ignis, cedendo per soli tre punti al termine di una gara equilibrata ed emozionante. Logico pertanto che ora pensi al colpo grosso contro la concittadina Knorr, che peraltro è reduce da una prova valida e convincente contro l'Algor e sta tenendo bene il passo della capolista Ignis, in attesa di reinserirsi di autorità nel dialogo per lo scudetto. Non può quindi perdere questa Knorr, specialmente ora che il Livorno ha fatto sia ad essa come all'Ignis il bel regalo di fermare il Simmenthal; pertanto al derby bolognese spetta senza dubbio l'etichetta di incontro principale della giornata.

L'imbattuta Ignis sarà impegnata a La Spezia, dove non dovrebbe temere sorprese, mentre il Simmenthal ospitando il fanalino Petrarca tornerà certamente alla vittoria con largo margine. In coda la situazione è di estremo equilibrio e varia di settimana in settimana, coinvolgendo addirittura i tre quarti delle partecipanti al campionato.

Cominciando dal fondo, abbiamo visto che il compito che attende il Petrarca è proibitivo; la Partenope, che con i padovani condivide l'ultima posizione, avrà invece la possibilità di staccarli, ospitando la Lazio, la quale vanta due punti in più in graduatoria. Più su stanno la squadra spezzina, che ospitando l'Ignis non può sperare di farla franca, e la Goriziana. La squadra isontina sembra nuovamente avviata al suo brillante rendimento della prima parte del campionato, ed intende ora collezionare oltrechè le solite lodi ed i soliti giudizi favorevoli anche i punti necessari a rinsanguare la sua anemica classifica. L'occasione che le si presenta non è delle migliori, ma è una di quelle da cui, con un po' di fortuna, essa potrebbe trar partito, conseguendo oltretutto il risultato di mettere in pasticci maggiori l'avversaria di turno. Infatti questa sarà l'Algor Varese, che precede di un solo punto la Goriziana e pertanto sta navigando in acque tutt'altro che tranquille; giocando in casa avrà un vantaggio facilmente valutabile, per l'angustia del campo ed il tradizionale calore del proprio pubblico, per cui dovrebbe partire con il favore del pronostico: a Zorzi e compagni l'incarico di smentirlo.

Per venire ora al campionato maggiore delle ragazze, rileviamo la proibitiva trasferta che attende la Ginnastica Triestina, che sarà di scena a Torino contro le campionesse d'Italia della Fiat. La squadra biancoceleste è reduce da tre vittorie consecutive, ha dimostrato negli ultimi tempi confortanti progressi di forma sia nelle giocatrici di maggiore esperienza sia nelle giovani cui è stata concessa recentemente larga fiducia, ma pretendere da essa più di una buona prestazione nella tana del lupo sarebbe troppo. Le due squadre che seguono la Fiat avranno compiti di diversa natura: in casa la Standa, cui il Pejo Brescia può dare un fastidio relativo, a Bologna la Firte Pavia, che contro il Fontana non può essere sicura del successo prima del fischio di chiusura della partita.

Nel campionato di Serie A maschile l'incontro di centro è quello di Gorizia, dove la Safog cercherà di fermare la capolista Reyer, imbattuta dalla metà di dicembre. Affatto facile il compito per gli isontini, il cui recente rendimento non è all'altezza di quello della prima parte del campionato; ed anche allora a Venezia dovettero incassare uno scarto di venti punti. Comunque il Lignano spera che i cugini goriziani riescano a fare lo sgambetto ai lagunari e dal canto suo proseguirà l'inseguimento venendo a Trieste per affrontare un Don Bosco scalognato sì, ma anche alquanto giù di forma. La seconda squadra udinese giocherà in casa contro la Stamura Ancona, una avversaria degna di rispetto contro la quale Graberi e compagni cercheranno di ottenere quei punti tanto necessari agli effetti della salvezza. Inutile dire che la Virtus conta sul successo della Ginnastica Triestina a Treviso per riuscire ad abbandonare l'incomoda penultima posizione, ed i biancocelesti, la sui ultima vittoria in trasferta è stata registrata tre mesi or sono, proprio contro la Virtus, non possono permettersi di mancare l'occasione.

M. V.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE MASCHILE
(11.a giornata)

Stella Azzurra Roma-Livorno
Simmenthal-Petrarca
Marina La Spezia-Ignis Varese
Fides Bologna-Knorr Bologna
Algor Varese-Goriziana
Libertas Biella-Levissima Cantù
Partenope-Lazio

SERIE A FEMMINILE
(IV giornata ritorno)

Fiat-Ginnastica Triestina
Portorico-Omsa
Standa-Pejo
Napoli-Autonomi
Fontana-Firte

SERIE A MASCHILE
(IV giornata ritorno)

Treviso-S.G. Triestina
Virtus Friuli-Stamura Ancona
Recoaro Vicenza-Soja Ravenna
Safog Gorizia-Reyer Venezia
Don Bosco-APU Lignano

RICHIESTA DELLA FEDERCALCIO BRITANNICA

Aiuti governativi per i campionati mondiali

Una detrazione dal montepremi delle scommesse da devolversi al miglioramento degli impianti?

Londra, 13

La Federazione inglese di calcio ha chiesto un aiuto finanziario al Governo per poter organizzare i campionati del mondo del 1966, che si disputeranno in Inghilterra, in maniera perfetta, così come è avvenuto per le precedenti due edizioni della coppa Rimet, prima in Svezia e poi in Cile.

Ieri una delegazione composta da dirigenti della Federazione inglese di calcio e da deputati di tutti i partiti ha avuto un colloquio con Quintin Hogg, Ministro incaricato delle questioni sportive. I delegati gli hanno chiesto di riservare una percentuale delle scommesse dei concorsi calcistici così come avviene in campo ippico, settore in cui questa percentuale è utilizzata in particolar modo per il miglioramento dei campi di corse.

Al termine della riunione il segretario della federazione inglese, Denis Follows, ha dichiarato: «Sarebbe triste che proprio l'Inghilterra, patria del calcio, presentasse un mediocre campionato del mondo. Senza l'aiuto del Governo, noi possiamo organizzare un torneo mondiale in maniera sufficiente, ma non potremmo fare per gli spettatori ciò che è stato fatto in Svezia e in Cile. I visitatori stranieri, abituati ai magnifici stadi degli altri Paesi si accorgerebbero delle condizioni ben inferiori dei nostri impianti».

Per citare un esempio, Follows ha parlato del terreno di gioco del Newcastle United, nel Nord dell'Inghilterra, terreno già scelto per la competizione mondiale. «Questo campo ha una sola tribuna: dopo che centinaia di posti saranno assegnati ai giornalisti, ai radio-cronisti e ai tele-cronisti non rimarrebbero più di 2.000 posti disponibili. Se noi ottenessimo un aiuto dal Governo potremmo prestare una somma al Newcastle per costruire una seconda tribuna prima del 1966. Riteniamo — ha concluso Follows — che una media di 40.000 spettatori assisterà a ciascun incontro dei campionati del mondo con un totale di oltre un milione di spettatori in tutto».

Quintin Hogg ha promesso di studiare la questione ed è sembrato ben disposto verso le richieste fattegli.

Il cancelliere del CIO annuncia le dimissioni

Losanna, 13

Otto Mayer, Cancelliere del Comitato Internazionale Olimpico (CIO), ha annunciato oggi che si dimetterà il 30 settembre di quest'anno. Mayer ha informato della decisione il presidente del CIO, Avery Brundage, che si trova attualmente a Losanna.

Nè Mayer nè Brundage hanno voluto fare in un primo momento dichiarazioni in proposito. Soltanto successivamente Mayer, il cui incarico di cancelliere del CIO è puramente onorifico, ha detto: «L'attività olimpica si è sviluppata troppo in questi ultimi tempi e il compito è diventato troppo pesante per un cancelliere onorario, tanto che ho dovuto trascurare i miei affari privati».

Mayer non ha voluto aggiungere altro. Ma si ha ragione di ritenere che le dimissioni di Mayer siano motivate soprattutto dalle sue condizioni di salute e della sua età (63 anni).

Mayer ricopre l'incarico di cancelliere del CIO dal 1946. Brundage e Mayer si incontreranno nel pomeriggio di oggi.

SI PROFILA UNA GIORNATA DI ECCEZIONALE EFFERVESCENZA NELLA SERIE «A»

Fiorentina-Bologna: prova campale

La squadra petroniana sarà priva di Pascutti squalificato - L'Inter sul campo del Mantova dovrebbe concludere la sua «settimana trionfale» - Un Milan spremutissimo contro il Torino

L'Inter si è riaffacciata alla ribalta al momento giusto per far la parte del terzo litigante. Proprio quando le distanze dalla coppia di testa stavano assumendo proporzioni allarmanti, le è riuscito lo scatto che la riporta in vetta a ritentare, con buone carte, la difesa dello scudetto. La settimana cruciale dei nerazzurri sta per diventare la loro settimana trionfale se, posdomani, anche a Mantova, la buona sorte li assisterà.

Così come è stato a Modena, dove mercoledì l'atteso recupero è stato disputato in evidenti condizioni d'inferiorità da parte dei «canarini», per gli infortuni subito toccati a Bruells e Pagliari, rimasti in campo a far da palo per quasi tutta la durata dell'incontro.

Herrera ha giocato un po' d'azzardo modificando lo schieramento che a Torino aveva così bene impressionato e se il gol di Facchetti è stato sufficiente a far risultato, la condotta della sua squadra ha lasciato a desiderare nuovamente sotto il profilo della manovra, nonostante la superiorità numerica goduta per settanta minuti. E' anche pensabile che l'Inter, una volta passata in vantaggio, abbia giudicato conveniente a risparmiare le energie in vista della terza consecutiva trasferta. Certo Frossi ha mille e una ragione da imprecare contro la sfortuna che si è accanita sulla sua squadra nelle due partite disputate con l'Inter, poichè anche all'andata, a San Siro, il Modena finì in nove uomini l'incontro, perdendo immeritatamente pure allora.

Ora restiamo in attesa del verdetto di Mantova, giudicato logicamente di portata decisiva in casa nerazzurra per garantire alla squadra, che sta per affrontare i nuovi «straordinari» di Coppa, una sufficiente concentrazione sui disimpegni nel doppio fronte, onde non compromettere, come ha fatto il Milan il sicuro per l'incerto. A Mantova è dato per certo il rientro di Jair e Ciccolo, riconfermando così l'assetto che ha tanto brillato a Torino, ma anche Bonizzoni promette una gara d'assalto ed il duello non dovrebbe quindi difettare di emozioni, considerata la qualità dell'undici virgiliano.

Il Bologna intanto si prepara alla prova campale di Firenze, dovendo rimediare all'assenza dello squalificato Pascutti con un ripiego non ancora identificato, ma che potrebbe essere un difensore, se Bernardini considera necessaria una certa misura di prudenza nell'affrontare i cugini d'oltre Appennino. La Fiorentina, che senza la discontinuità (e gli infortuni, si può aggiungere) dei suoi due famosi interni e cioè Maschio e Lojacono, nulla avrebbe da invidiare alle altre grandi, si è assunta ora il ruolo di «outsider» del torneo, nel senso che può far tornare a galla la sua candidatura qualora nel ritorno pieghi tutte le vedette.

L'impresa è di difficile realizzazione, ma il gioco ben vale la candela, tenendo conto che già domenica si profila per i gigliati la possibilità di un riaccostamento allettante. La partitissima di Firenze, vista sotto quest'aspetto, acquista un sapore tutto particolare per il campionato che sta tornando effervescente, nonostante i molti intralci che l'hanno tormentato. Il Bologna, fino a prova contraria, è l'undici più forte ed equilibrato espresso dal torneo ed il suo primato poggia sino adesso su basi ferree, come lo dimostra l'eccelsa media. Se a Bergamo ha brillato meno del solito, ciò non toglie niente ai suoi meriti effettivi, nè diminuisce il suo valore, come non indica ancora un probabile indizio di offuscamento, foriero di crisi. Per il Bologna anche a Firenze il punto sarà sufficiente, ma se dovesse perdere, il campionato non sarà compromesso per i rossoblù.

Il Milan, che ha dato l'addio alla Coppa dei Campioni dopo aver compiuto un disperato tentativo per colmare il proibitivo handicap di Madrid, dovrà ora curare tutte le sue ferite e ritrovare la serenità per non lasciarsi sfuggire l'altro obiettivo a cui aspira. Le troppe energie spese ieri nei confronti del «Real» fanno temere per la prova di domenica, che lo vedrà impegnato sulla cosiddetta «pelouse» di San Siro con un Torino che gli contenderà senz'alcun riguardo il passo. La squadra granata, in fatto di qualità, vale più della Lazio e se gioca sul ritmo, può benissimo bloccare i provati rossoneri.

Altro tema scottante della quarta giornata del rtiorno è quello della salvezza che vedrà impegnate in duello diretto Genoa-Lazio, Modena-Bari e Spal-Messina, mentre Sampdoria e Catania busseranno alle porte non molto ferree della Juventus e del Lanerossi, sperando nella generosità altrui. Solo allo Olimpico si giocherà per la platea, non avendo nè la Roma nè l'Atalanta velleità stuzzicanti di classifica e potendo quindi dedicarsi con tutta serenità ad un duello di bravura.

G. B. T.

Il campionato sociale della Scacchistica triestina

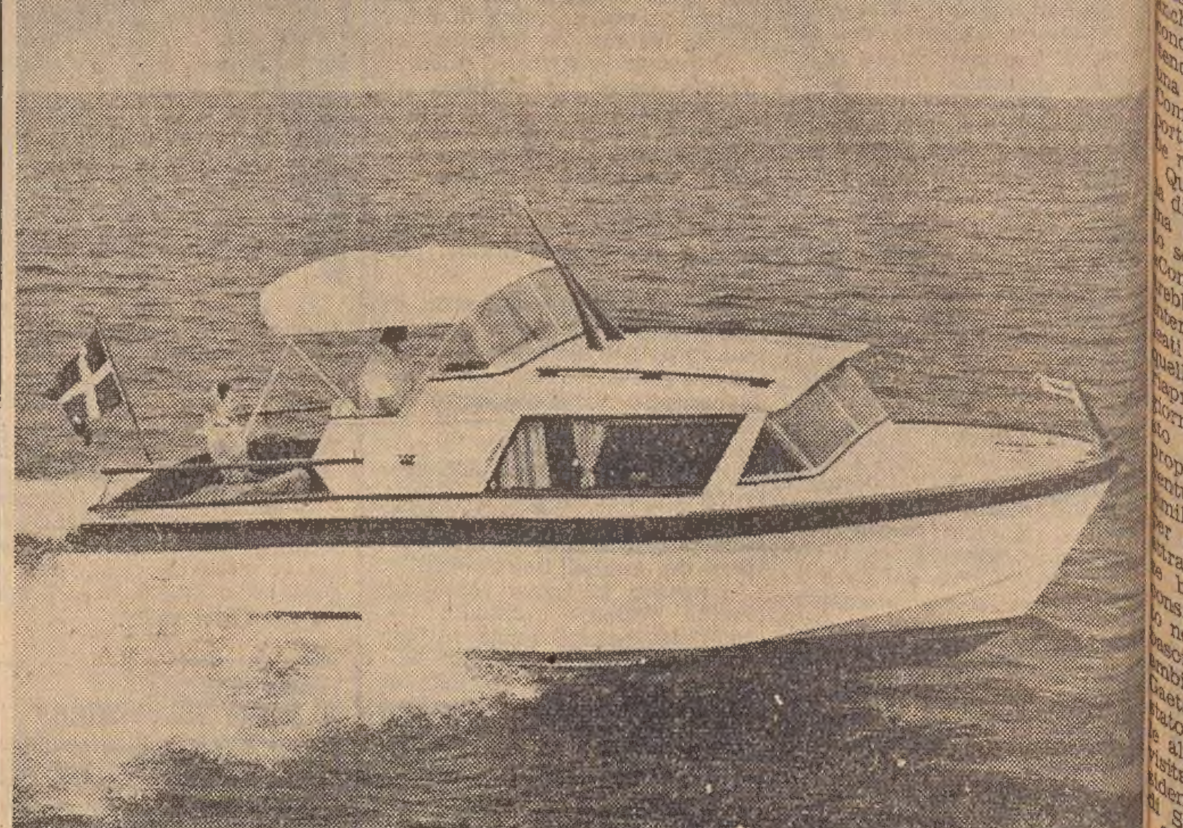
La Società Scacchistica Triestina ha organizzato recentemente nella sua sede di via Giulia 3 l'annuale campionato sociale cui hanno preso parte 18 giocatori appartenenti a diverse categorie. E' stata una competizione molto combattuta e incerta fino all'ultimo turno di gioco. Il primo premio, una bella coppa posta in palio dall'ENAL Dopolavoro provinciale, è stata appannaggio del giocatore di I categoria nazionale sig. Marino Bonifacio; il sig. Giorgio Gioulis, secondo classificato, ha ricevuto una targa incisa con base di marmo e il terzo, sig. Stellio Iasnig, pure una targa.

Attualmente, sempre nella sede di via Giulia 3, si sta svolgendo il torneo di terza categoria sociale al quale partecipano 11 giocatori.

Alle 19 in Piscina

Stasera il «via» alla stagione natatoria

Ha inizio stasera a Trieste l'attività agonistica stagionale, con la disputa delle gare previste dal programma della Targa Inverno di nuoto maschile e femminile. Si tratta della manifestazione programmata come ogni anno dalla FIN allo scopo di avviare progressivamente gli atleti alle competizioni maggiori attraverso una studiata successione di dosati sforzi su distanze via via più impegnative. Alla serata odierna parteciperanno tutti i giovani e giovanissimi elementi delle due società locali, U. S. Triestina ed A. S. Edera.



Uno dei motoscafi cabinati che hanno destato più interesse al Salone della motonautica a Genova è stato il nuovo modello del «Coronet-Explorer» con motore Volvo-Penta. E' in fasciame di legno con rivestimento esterno di plastica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PIU' DIFFICILE IMPRESA DI UN GOVERNO TEDESCO DAL 1949 IN POI

ERHARD A PARIGI CON IL DUBBIO CHE DE GAULLE VOGLIA RICONOSCERE PANKOW

Un sintomo di questa intenzione sarebbe la visita al Quai d'Orsay di un inviato polacco
In una intervista il Cancelliere dichiara che la Germania riconoscerà Mao se lo farà l'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Il Cancelliere tedesco Erhard sarà accolto domattina alla «Gare de L'Est» dal Primo Ministro francese Pompidou. Lo accompagneranno in questa visita a Parigi (che va inquadrata — ha detto ieri il Ministro delle Informazioni Peyrefitte — negli incontri periodici previsti dal trattato di cooperazione franco-tedesco) cinque membri del Governo federale: Schroeder e Carstens (Ministro e Sottosegretario agli Esteri), Von Hassel (Difesa), Schmuecker (Economia) ed Heck (Gioventù). Erhard si fermerà a Parigi due giorni e avrà tre conversazioni private con il Generale De Gaulle, mentre i Ministri tedeschi ed i loro omologhi francesi esamineranno i problemi della cooperazione fra i due Paesi nei settori di rispettiva competenza.

Benchè da parte francese si affermi che «non esistono gravi dissensi fra Parigi e Bonn», tre «tête-à-tête» con De Gaulle non sembreranno troppi ad Erhard per ottenere i chiarimenti necessari sulla politica estera della Francia e in particolare, sulle sue intenzioni nei confronti dell'Europa orientale e della Germania comunista. Nonostante assicurazioni e smentite, una larga parte dell'opinione pubblica tedesca è convinta che De Gaulle, nel caso in cui non riesca a portare Erhard sulle sue posizioni, non esiterà a rinnovare il colpo di scena del riconoscimento di Pechino, stringendo relazioni diplomatiche con la Germania di Pankow. «Bisogna essere ciechi — ha scritto il settimanale della Germania federale «Der Spiegel» — per non accorgersi che De Gaulle tiene sotto il suo mantello un altro trucco per fare un nuovo numero di illusionismo, e che questa volta si tratterà dell'Europa orientale». Una pubblicazione ufficiale del partito liberale tedesco ha scritto dal canto suo che «il viaggio di Erhard a Parigi è fra le imprese più difficili cui il Governo tedesco abbia dovuto far fronte dal '49», perchè avviene «nel momento in cui «De Gaulle, riconoscendo Pechino, ha gettato il guanto della sfida in faccia agli americani confermando, senza possibilità di equivoci, che cerca più di ogni altra cosa di liquidare la NATO nella sua forma attuale. Fino ad ora — continua la pubblicazione — il Governo federale era riuscito ad evitare una scelta fra Francia e Stati Uniti, ma la disintegrazione dell'Alleanza atlantica cui vuole pervenire De Gaulle induce a chiedersi fino a che punto Bonn potrà continuare l'attuale politica con Parigi».

Nel riferire questi umori e queste inquietudini degli ambienti tedeschi alcuni osservatori francesi esprimono l'opinione che De Gaulle, più che pensare ad un'apertura vera e propria in direzione dell'Est europeo, mira a condizionare (per non dire «a ricattare») l'«équipe» di Erhard, per costringerla ad accettare la «sua» Europa. Commentando le dichiarazioni rese ieri da Peyrefitte si osserva che Parigi si mostra, sull'Europa, arrendevole quanto alla forma, ma intransigente quanto alla sostanza. Si dichiara disposta ad esaminare eventualmente nuove proposte dei «partners» europei, ma lascia capire che queste non dovrebbero essere sostanzialmente diverse dai propositi gollisti.

«La Francia non pensa ad una ripresa del piano Fouchet — scriveva stamane il quotidiano dell'UNR «La Nation» ma aggiungeva: — Tuttavia, esistono soltanto due formule per realizzare un'unione politica: l'integrazione, che presuppone la costituzione di una Nazione unica, e la confederazione, nella quale ogni Stato conserva la sua sovranità.

In questo secondo caso c'è un solo mezzo per realizzare la cooperazione, e questo mezzo consiste nelle consultazioni periodiche, per iniziativa di un segretariato o di una commissione. Ciò senza che, beninteso, un organismo del genere possa disporre di una sovranità anche parziale. La Francia — concludeva «La Nation» — intende avviarsi soltanto verso una politica tipo confederale». Come dire che, scacciato dalla porta, il piano Fouchet dovrebbe rientrare dalla finestra.

Questa impostazione data dalla diplomazia gollista al problema dell'unione politica ha fatto scrivere al commentatore di «Combat» che De Gaulle «potrebbe chiedere ad Erhard di intervenire presso gli altri alleati europei, in particolare quello olandese, per cercare di riaprire il negoziato». Un altro giornale («L'Aurore») ha previsto che il Generale potrebbe proporre a Segni, la settimana ventura, un trattato bilaterale simile a quello franco-tedesco, per realizzare la «sua» Europa attraverso un sistema di alleanze bilaterali. L'ipotesi è però considerata priva di fondamento negli ambienti vicini all'Ambasciata italiana. Negli stessi ambienti si informa che l'on. Gaetano Martino — il quale è stato ricevuto oggi da De Gaulle all'Eliseo — ha compiuto la visita nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea europea di Strasburgo.

Sempre a proposito dei progetti per l'Est europeo a torto o a ragione attribuiti a De Gaulle, molto interesse ha suscitato la visita che il Viceministro degli Esteri della Polonia, Naskowski, ha reso ieri al Ministro Couve de Murville. La premura con cui il Quai d'Orsay ha aperto le porte all'inviato di Gomulka potrebbe essere interpretata — secondo alcuni — come la prova di un certo interesse francese per i noti punti di vista della Polonia in materia di disarmo. Si sa che i polacchi avevano proposto nel '57 il «piano Rapacki» per la «denuclearizzazione» delle due Germanie, della Polonia e della Cecoslovacchia. Il piano non ha mai ricevuto un'approvazione ufficiale da parte dei Governi occidentali, ma da un anno a questa parte l'idea delle «zone denuclearizzate» ha fatto dei progressi, all'Est come all'Ovest. Si tratta di sapere, adesso, per quali ragioni la Polonia ha ritenuto che sia venuto il momento di sollecitare l'interessamento della Francia al suo progetto di «congelare» le armi atomiche nell'Europa centrale.

La visita di Noskowski a Parigi ci conduce a segnalare, per finire, che sul settimanale «Temoignage Chretien» due esponenti cattolici polacchi — Tadeusz Mazowięcki e Andrzej Wielowieyski, animatori della rivista «Wiez» che appartiene al gruppo «Znack», di stretta obbedienza alla Chiesa — propongono lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra la Polonia e il Vaticano. «La normalizzazione dei rapporti tra la Polonia popolare e la Santa Sede — scrivono — corrisponde alle aspirazioni del nostro popolo, e sarebbe un contributo notevole alla distensione».

In una intervista a un settimanale italiano Erhard ha espresso il suo parere per quanto riguarda il riconoscimento di Mao. «Noi — ha detto — in ogni caso saremo secondi, dopo gli Stati Uniti, nel riconoscere Pechino. I nostri interessi particolari cedono inevitabilmente il passo a interessi molto più generali, come il ruolo importante che ascriviamo in ogni caso all'amicizia con gli USA».

Ugo Ronfani

PRESUNTA SPIA arrestata a Danzica

Varsavia, 13

La Radio polacca ha annunciato che i servizi di sicurezza di Danzica hanno arrestato un «agente della Germania occidentale». L'uomo arrestato si chiama Leon Kruger. La radio non ha fornito altri particolari.

STUPEFACENTE CONVINZIONE DELLE AUTORITA' RUSSE

Nossenko rapito dalla «CIA» all'insaputa di Washington?

Per questo Mosca ha tanto violentemente protestato contro il Governo svizzero - Sfuriata di Tsarapkin

Ginevra, 13

Il capo dei negoziatori sovietici alla conferenza per il disarmo, Tsarapkin oggi, per la prima volta dalla defezione dell'ufficiale dei servizi di sicurezza Yuri Nossenko in Occidente, ha mostrato la sua usuale grinta. Tsarapkin, indicando una grande fotografia su un giornale, dove nella didascalia viene erroneamente indicato come Nossenko un funzionario ritratto al tavolo della conferenza, ha dichiarato: «Ciò dimostra la serietà della stampa occidentale: questa fotografia non mostra affatto Nossenko ma V. V. Shustov (un altro mentro della delegazione)».

A Mosca si è appreso nel frattempo da fonte bene informata che il Governo sovietico ha protestato ieri sera presso l'Ambasciata elvetica a Mosca contro la mancata applicazione di appropriate misure di sicurezza, da parte del Governo di Berna, in relazione alla scomparsa, a Ginevra, di Yuri Nossenko.

La stessa fonte ha aggiunto che la nota di protesta, consegnata all'Ambasciatore elvetico a Mosca segue le linee della dichiarazione fatta ieri a Ginevra dal capo della delegazione sovietica, Semion Tsarapkin.

Negli ambienti delle delegazioni socialiste alla conferenza del disarmo si è appreso oggi che le autorità sovietiche sono persuase che Yuri Nossenko sia stato istigato o rapito dai servizi segreti americani —la CIA — all'insaputa del Governo statunitense. Ciò spiegherebbe il fatto sorprendente che i sovietici abbiano duramente attaccato le autorità svizzere e non il Governo statunitense.

Le stesse fonti hanno sottolineato che il caso Nossenko è avvenuto in un momento di relativa distensione tra Est e Ovest, almeno alla conferenza del disarmo, dove sarebbe in vista un primo accordo. Per il momento, l'URSS lascerebbe la porta aperta al Governo degli Stati Uniti, in modo da poter trovare una soluzione accettabile per le due parti. Nel caso non fosse possibile raggiungere tale soluzione, hanno sottolineato le stesse fonti, Washington riceverebbe una protesta molto più energica e dura di quella che i sovietici hanno formulato nei confronti delle autorità svizzere.

Questa mattina, il Presidente del Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra e capo del Dipartimento di giustizia e polizia, Renè Helg, ha ricevuto il rappresentante permanente dell'URSS presso l'Ufficio europeo delle Nazioni Unite, ministro Nikolai Muliakov, per metterlo al corrente degli sviluppi della inchiesta sulla scomparsa di Nossenko. Helg ha comunicato al diplomatico sovietico che la inchiesta prosegue e che al momento attuale non vi è alcun elemento che consenta di dire se Nossenko si trovi ancora a Ginevra o in altre località svizzere. Helg ha colto l'occasione per manifestare a Muliakov la sorpresa delle autorità cantonali per le dichiarazioni fatte mercoledì da Semion Tsarapkin, il quale aveva accusato le autorità elvetiche di «non volere evidentemente dare un aiuto efficace alla delegazione sovietica nella ricerca di Nossenko».

IL COMANDANTE DELLA NATO ALLE ESERCITAZIONI MILITARI

Lemnizer impressionato dall'efficienza degli alpini

A braccia, a dorso di mulo e con i muli meccanici tre cannoni da 105/14 raggiungono altrettante vette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 13

L'indiscutibile importanza rivestita dalle manovre militari di Passo San Pellegrino nell'ambito dell'Alleanza atlantica è stata ampiamente sottolineata in una conferenza stampa del comandante in capo delle forze NATO d'Europa gen. Lemnitzer, alla presenza degli alti ufficiali e dello Stato maggiore del nostro esercito.

«Sono rimasto veramente interessato dalla visita compiuta alle Forz earmate degli Stati della NATO ma quello che ho constatato durante questa superba manovra mi ha profondamente impressionato». Queste in sintesi le parole dell'alto ufficiale statunitense per la prima volta in Italia. «Ho visto — ho proseguito il generale — una forza perfetta, moderna, efficace, armi nuove, indirizzo nuovo: pazientemente, con metodo in Italia si va allestendo una forza difensiva di indubbia efficacia che in breve tempo è destinata a inserirsi a fianco delle più potenti armate europee».

Queste significative espressioni non potevano meglio commentare l'odierna giornata di esercitazioni. All'alba una colonna di jeep lasciava Belluno puntando verso la tormentata Longarone, inerpicandosi lungo le pendici del Monte Toc per poi raggiungere Val Gallina, una delle tante palestre di roccia degli alpini. Le autorità militari avevano preso posto su una grande tribuna e l'ultima fase della «sass del mus», come appunto si chiama la manovra, è scattata.

Pattuglie di alpini hanno trascinato nel mezzo d'una spianata pezzi di artiglieria da 105-14, un cannone di concezione e fabbricazione interamente italiane, potente, matematicamente preciso, leggero, smontabile, che dopo severo controllo è stato adottato da numerosi eserciti dell'Europa occidentale. Un cannone è stato quindi issato sul «tre per tre», un veicolo cingolato simile ad un motocarro, chiamato dalla naja «mulo di ferro».

Un altro è stato sistemato sulle groppe di autentici muli che mai abbandonano gli alpini, mentre il terzo è stato suddiviso fra i reparti di soldati. Mentre con ammirevole sincronismo gruppi di alpini armati di tutto punto si calavano a corde doppie lungo le pareti di roccia, le pattuglie con i cannoni imboccavano sentierini da capre, raggiungendo in pochi minuti tre vette. I cannoni sono stati successivamente montati e hanno aperto il fuoco, distruggendo un fittizio obiettivo, mentre venivano successivamente raggiunti da gruppi di rocciatori e da reparti di alpini, i quali avevano in precedenza attrezzato e percorso a tempo di record una autentica strada ferrata che volava su un baratro profondo trecento metri.

Rocciatori, teleferica, strada ferrata, discesa in corda doppia ricupero di presunti feriti bloccati in parete, trasporto rapido di mezzi e di artiglierie: quattro ore intense, febbrili, che non hanno concesso un solo attimo di respiro ma che hanno strappato schiette espressioni di entusiasmo. Poi le truppe più di seicento uomini, sono scomparse dietro i costoni di roccia e per un attimo la valle è piombata come nel silenzio. Ma ad un trillo di fischietto centinaia di corde hanno toccato i piedi delle pareti e su di esse sono apparsi soldati, cannoni, mitragliatrici e le radiotrasmittenti, i veicoli cingolati.

Pochi minuti dopo mentre la fanfara scandiva l'Inno degli Alpini il generale Lemnitzer e il capo di stato maggiore dello Esercito gen. Giuseppe Aloja passavano in rassegna le truppe irrigidite sul presentat'arm.

«Le esercitazioni di ieri — ha sottolineato l'alto ufficiale della NATO — mi avevano profondamente interessato come movimento di masse; l'impiego totale degli elicotteri, la potenza di fuoco e la progressione in profondità più che accompagnare hanno di poco preceduto l'azione dei soldati. Oggi invece mi ha colpito l'individuo, la forza fisica, l'attività del singolo soldato, la semplicità e l'efficacia del comando. Torno a Parigi — ha concluso il comandante in capo delle forze NATO in Europa — sicuro che il fianco sud dello schieramento europeo delle forze alleate è in buone sicure mani».

Antonio Pezzato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dallas — Jack Ruby lascia l'aula del Tribunale che dovrà decidere sulla sua richiesta di essere processato in un'altra città

MORTI TRENTACINQUE GITANTI REDUCI DAL CARNEVALE DI RIO

Torpedone nel fiume in Brasile Un italiano è l'unico superstite

E' riuscito ad uscire da un finestrino mentre il pesante veicolo affondava
Gli eccessi della sfrenata festa carioca hanno provocato in tutto 74 vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 13

Quello del 1964 è stato il Carnevale Carioca più animato e festoso che si ricordi a memoria d'uomo: per tre giorni Rio de Janeiro è sembrata popolata da centinaia di migliaia di pazzi sfrenatamente allegri. Purtroppo, in mezzo a tanta allegria, il famoso carnevale ha fatto registrare anche un tragico primato: le autorità della metropoli sudamericana hanno comunicato stamane che ben 74 persone sono rimaste uccise in incidenti provocati direttamente o indirettamente dai festeggiamenti carnevaleschi. Un migliaio d'altre sono state ricoverate ferite più o meno gravemente negli ospedali.

Ogni anno il bilancio delle vittime del Carnevale di Rio è terribilmente pesante, ma quest'anno è stato sbalorditivo a causa di una sciagura accaduta nei pressi della cittadina di Rodovia, sulla strada tra Rio e San Paolo: in questa località una corriera carica di persone che avevano partecipato alle feste è precipitata da un ponte: trentacinque dei viaggiatori sono rimasti uccisi nel disastro. Per accertare le cause della sciagura è stata aperta un'inchiesta; per ora l'ipotesi più attendibile è che l'autista del pullman sia stato colto da un malore.

La grave disgrazia è avvenuta alle prime ore dell'alba ed ha avuti per testimone un automobilista che marciava a poche decine di metri di distanza dalla corriera. Questi ha dichiarato che il torpedone ha puntato diritto verso la spalliera del ponte, saltando nella scarpata come se l'autista non avesse neanche tentato la sterzata. «La visibilità — ha detto l'automobilista — era ottima e la strada non presentava alcuna insidia. L'unica spiegazione alla sciagura è che il conducente sia svenuto». E' stato lo stesso automobilista a dare l'allarme e poco dopo sono giunte sul posto pattuglie della polizia stradale ed autoambulanze.

Vi è un solo superstite, ed è un italiano, tale Lorenzo Zuccarini. Egli (un ingegnere civile) è ricoverato in ospedale in stato di choc, con la frattura di diverse costole. La maggior parte delle vittime è perita per annegamento: i restanti per la tremenda forza dell'urto. Lo Zuccarini ha detto di essere riuscito ad uscire da un finestrino mentre l'autobus finiva sott'acqua. L'italiano, che ha 33 anni, risiede a Rio. Delle vittime, solo sedici sono state sin qui recuperate. La sciagura è avvenuta poco prima della mezzanotte, durante un forte temporale.

L'ing. Zuccarini, nato il 26 agosto 1931 a Francavilla Fontana in provincia di Brindisi e e domiciliato a Cupra-Montana, in provincia di Ancona, è immigrato in Brasile nel 1961 e lavora in qualità di ingegnere nella costruzione della grande diga del Funil. E' celibe; era venuto ad assistere al Carnevale di Rio e stava tornando al lavoro. E' completamente fuori pericolo e si rimetterà in poche settimane. A bordo dell'autobus era l'unico italiano.

Iniziato all'alba di sabato, il Carnevale carioca ha fatto registrare una lunga serie di disgrazie e di episodi di cronaca nera; l'eccezionale servizio di ordine predisposto dalle autorità non è servito a molto; ad un dato punto le squadre speciali di agenti sono state infatti travolte dalla folla festante ed incosciente. Il capo della Polizia era arrivato a far travestire nei modi più strani un migliaio dei suoi uomini per permettere loro di sorvegliare con più agio i malandrini che sempre approfittano della confusione per mettere a segno colpi ladreschi.

Tutto ciò non ha comunque impedito che nei tre giorni di festa sei persone venissero assassinate, molte altre ferite, ed un numero imprecisato derubate. Quanto alle rapine, ai furti ed alle risse il loro numero preciso non si saprà mai.

U. P. I.

Scontenti i gerarchi dei comunisti jugoslavi

Belgrado, 13

I gregari della Lega dei comunisti jugoslavi sono stati accusati di «scarsa preparazione ideologica» e di «incapacità di afferrare e risolvere i problemi che il progresso pone giornalmente nella società socialista», tale rimprovero è stato formulato durante il dibattito in corso al Comitato centrale sui problemi ideologici di maggiore attualità. Il dibattito è stato promosso in preparazione del Congresso della Lega dei comunisti che si dovrebbe tenere nel prossimo autunno al quale parteciperanno i rappresentanti dei comunisti delle sei Repubbliche jugoslave federate, delle organizzazioni di massa, dei dicasteri federali e delle forze armate.

Dal dibattito (così hanno affermato fonti del Comitato centrale jugoslavo) dovrebbero scaturire indicazioni su come dare un contenuto pratico al disposto costituzionale che attribuisce alla Lega dei comunisti la funzione insostituibile di «forza guida organizzata» e di «protettrice e ispiratrice fondamentale dell'attività politica, economica, sociale, culturale», del Paese.

Dalla prassi quotidiana «è emersa purtroppo una notevole insufficienza nella preparazione ideologica dei comunisti e la loro incapacità ad afferrare le questioni concrete». «Il loro intervento si riduce a proporre soluzioni di problemi già impostati anzichè prevenire il sorgere di determinate questioni».

Soprattutto nei settori economici, i membri della Lega dei comunisti dimostrano le loro incapacità ad assumere precise posizioni, che lasciano invece interamente ai dirigenti della fabbrica e dell'azienda. Essi «non sono uniti», non si attengono alle direttive che vengono loro impartite dalla direzione della Lega, non afferrano lo spirito delle direttive impartite dal Comitato centrale e dallo stesso Presidente Tito, che sono state accettate in principio e che non trovano invece applicazione nella pratica se non con molte deformazioni».

LA GRANDE MONTAGNA SARA' PERFORATA NEL 1965

In ritardo la Francia nel traforo del Bianco

Difficoltà tecniche hanno rallentato i lavori
Presto l'inizio della galleria sotto il Moncenisio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Secondo le previsioni degli esperti francesi il traforo del Monte Bianco potrà essere aperto al traffico soltanto dopo le festività pasquali del '65, e sarà ultimato per la fine dell'anno prossimo o nei primi mesi del '66.

L'ha annunciato il Ministro dei Lavori pubblici e dei trasporti Marc Jacquet, nel corso di una conferenza stampa in cui sono stati esaminati i principali problemi delle vie e di mezzi di comunicazione francesi: tunnel sotto la Manica, autostrade.

La notizia che il «tunnel» del Bianco diventerà viabile soltanto dopo la Pasqua del '65 ha provocato qualche delusione. Si era sperato, infatti, che il traforo sarebbe stato praticabile alla fine dell'anno in corso. Al Ministero dei Lavori pubblici ci è stato detto che da parte della Francia esistono le migliori disposizioni per accelerare la conclusione dell'opera, ma che un complesso di difficoltà tecniche (in particolare la necessità di eseguire opere di rinforzo in corrispondenza con le falde rocciose meno compatte, particolarmente sul versante francese) ha consigliato di prevedere qualche mese di ritardo. Del resto, soltanto dei profani avevano potuto credere e lasciar credere — nel clima di generale euforia che aveva caratterizzato le cerimonie dell'inaugurazione, presenti i Primi Ministri dallora Fanfani e Pompidou — che un'opera così complessa e imponente avrebbe potuto essere concluso prima della data indicata oggi dal Ministro Jacquet.

Se i turisti italiani e francesi dovranno pazientare ancora un po' prima di poter usufruire del «tunnel» del Bianco, una notizia incoraggiante è stata diramata in compenso, proprio in questi giorni, dal Sindaco di Chambery, Pierre Dumas. La costruzione del traforo del Moncenisio destinato a collegare Lione a Torino — ha detto Dumas — comincerà fra breve, probabilmente prima che siano terminati i lavori per la galleria del Monte Bianco. Ormai i negoziati tra la Francia e l'Italia sono a buon punto; in un incontro a Parigi nel gennaio scorso gli esperti dei due Paesi hanno messo a punto i piani tecnico e finanziario. Le previsioni di traffico essendo aumentate, il progetto originario ha subito modifiche importanti, in particolare per quanto concerne il sistema di ventilazione. Gli ultimi preventivi di spesa si aggirano intorno ai trentatrè miliardi di lire.

Un impulso decisivo per la realizzazione dell'impresa potrà derivare dagli incontri franco-italiani dei prossimi giorni. Il Presidente Segni ed il Ministro degli Esteri Saragat manifesteranno al generale De Gaulle il vivo interesse che l'Italia — aperta alle correnti del turismo e del traffico — porta ai progetti dei trafori alpini fra i due paesi.

U. R.

A PARIGI CI SI PREPARA AD ASSISTERE A UN GROSSO PROCESSO

DISPUTA TRA LE DUE CINE PER LA SEDE DELL'AMBASCIATA

Una situazione simile si ebbe per la biblioteca polacca occupata nel dopoguerra dal Governo in esilio di Varsavia

Parigi, 13

A quanto si apprende da fonte vicina all'ex Ambasciata di Formosa, l'Incaricato d'affari della Cina nazionalista Kao Shih-ming, lascerà la Francia all'inizio della prossima settimana.

Frattanto la delegazione della Cina nazionalista all'Unesco si è installata nei locali dell'Ambasciata cinese dell'Avenue George V. Si prevede che essa si rifiuterà di cedere i locali all'Incaricato d'affari di Pechino, Sung Chin-kuang, con l'argomento che all'Unesco la Cina è rappresentata da Formosa.

Sung Chin-kuang, il quale è atteso a Parigi domani o dopodomani, si installerà col suo seguito all'Hotel Continental. E' ovvio tuttavia che il Governo di Pechino considera questa soluzione del tutto provvisoria, e non mancherà di rivendicare i locali dell'Ambasciata. Si apre così la prospettiva di un clamoroso processo.

La questione presenta alcuni aspetti analoghi a quella della biblioteca polacca di Parigi, che fu risolta per l'appunto in sede giudiziaria. La biblioteca, che era occupata nell'immediato dopoguerra da delegati del Governo polacco in esilio, venne rivendicata dal Governo di Varsavia, il quale, dopo una lunghissima vertenza giudiziaria, ebbe partita vinta. Il problema dei locali dell'Ambasciata cinese è più delicato, in quanto per l'Unesco, la cui delegazione occupa i locali, il Governo cinese è rappresentato da Taipeh. Il Governo francese si trova per ciò in un serio imbarazzo: da un lato fa parte dell'Unesco, e dall'altro considera ormai il Governo di Pechino quale unico rappresentante della Cina.

NONOSTANTE GLI APPELLI ALLA PACE DA OGNI PARTE DEL MONDO

Spara ancora il cannone al confine somalo-etiopico

Tuttavia sembra che si tratti delle ultime scaramucce
Mosca smentisce di avere basi militari in Somalia

Mogadiscio, 13

Un comunicato del Governo somalo ha annunciato che due attacchi etiopici contro la località di Ferfer sono stati respinti oggi con gravi perdite in uomini e materiale da parte degli assalitori. Ferfer è stata anche bombardata per due ore dall'Aviazione etiopica. Il comunicato aggiunge che tra i vari prigionieri etiopici catturati oggi figura il Commissario distrettuale del settore etiopico di Ferfer, che è stato condotto a Mogadiscio. Fonti somale hanno dichiarato che gli aerei etiopici hanno anche bombardato le località di Bohodle, Harenca e Ball Dig.

Radio Mogadiscio intanto, in una trasmissione ascoltata a Nairobi, ha esortato i somali del Kenya ad arruolarsi nella guerra santa per far trionfare i loro diritti. La Radio ha aggiunto che il Primo Ministro del Kenya, Jomo Kenyatta, «aiuta i colonialisti a ingannare i somali del Kenya chiamandoli a votare alle prossime elezioni della provincia nord-orientale. Egli ha mangiato alla tavola degli infedeli e ha richiamato nel suo paese le truppe colonialiste meno di un mese dopo che erano partite».

Dal canto suo il Ministro delle informazioni etiopico ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che i combattimenti sono praticamente cessati lungo la frontiera somalo-etiopica. Il Ministro ha tuttavia precisato che le truppe somale tiravano ancora stamane colpi di cannone contro le posizioni etiopiche di Ferfer.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha stamani rinnovato il suo appello per la cessazione delle ostilità sul confine somalo-etiopico. Contemporaneamente un appello di pace è stato indirizzato alle due capitali dal Governo di Washington.

Il nuovo passo di U Thant è stato compiuto questa mattina, dopo che alla segreteria erano pervenuti gli ultimi messaggi del Primo Ministro somalo, Shermarke, e dell'Imperatore Hailè Selasiè. Il Segretario generale ha convocato i delegati dei due Governi e ad essi ha rinnovato l'espressione della sua preoccupazione.

Come si è detto un appello di pace è stato indirizzato questa mattina ai due paesi anche dal Governo di Washington. Ieri sera, un portavoce del Dipartimento di Stato aveva fatto presente che gli Ambasciatori americani presso i due Governi avevano ripetutamente ricevuto l'istruzione di esercitare ogni possibile pressione per la cessazione delle ostilità.

L'Ambasciatore somalo all'ONU, Nur Elmi, ha tuttavia dichiarato che se gli sforzi dell'organizzazione si dimostreranno infruttuosi il suo Governo chiederà che la crisi sia posta all'ordine del giorno dei competenti organi delle Nazioni Unite.

«Le informazioni circa la pretesa costruzione di una base militare sovietica in Somalia sono prive di qualsiasi fondamento e vengono diffuse da fonti africane ostili all'Unione Sovietica» — dichiara l'agenzia «Tass» — citata oggi da Radio Mosca.

La conversione di Irene

RITENUTO VALIDO il battesimo protestante

Utrecht, 13

L'organo cattolico «De Volkskrant» afferma oggi che la principessa Irene non è stata ribattezzata quando si è convertita al cattolicesimo. Infatti, aggiunge il giornale che cita «fonti bene informate a Utrecht», la Chiesa cattolica riconosce come valido il battesimo imposto alla principessa Irene, nel 1940, in una cappella di Palazzo Buckingham, da un pastore della Chiesa riformata olandese.

Il giornale aggiunge che, su richiesta della principessa, «furono compiuti solo alcuni riti supplementari» e questo avvenne il 9 gennaio scorso nella cappella del Cardinale Alfrink, a Utrecht.

Mamma e quattro figli periscono in un incendio

Southard, 13

Una giovane mamma di 25 anni ed i suoi quattro figli sono periti miseramente nel rogo della loro casa. La più grande delle bambine aveva cinque anni e la più piccina tre mesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SU UNA SPIAGGIA BELGA IL CADAVERE DI DENNIS BASSET

E' MORTO ANNEGATO UN RAPINATORE DEL TRENO

Ha perso la vita nel naufragio del panfilo «Christine» a bordo del quale lasciava l'Inghilterra dopo il clamoroso colpo

Ostenda, 13

Sulla spiaggia di Middlekerke, presso Ostenda, è stato trovato il cadavere di un uomo. Lo stato del cadavere è tale da far pensare che esso sia rimaso in acqua molto tempo. Negli abiti è stata trovata una patente di guida intestata a Denis Bassett. Si ritiene che si tratti di un uomo coinvolto nella rapina al treno postale Glasgow-Londra e che si sarebbe poi imbarcato a bordo dello yacht «Christine», naufragato qualche tempo fa.

Il cadavere scoperto sulla spiaggia di Middlkerke, vicino ad Ostenda, è proprio quello del corridore automobilista inglese Dennis Basset, implicato nella rapina al treno postale Glasgow-Londra. Il cadavere è stato identificato formalmente dal fratello di Dennis Basset, recatosi espressamente nel Belgio. Basset era scomparso in seguito al naufragio dello yacht «Christine», naufragato dopo aver lasciato il 3 gennaio il porto inglese di Ramsgate.

Espulsi da Haiti i missionari gesuiti

Ottawa, 13

Il Ministro degli Esteri canadese Paul Martin ha annunciato che tutti i 18 componenti la missione di gesuiti canadesi in Haiti sono stati espulsi dall'isola e sono attesi nel Canadà. Martin ha definito «arbitraria» l'espulsione dei gesuiti e ha reso noto di aver dato istruzione all'Incaricato d'affari canadese in Porto Au Prince di informare il Governo di Haiti che il Governo del Canadà respinge l'arbitraria decisione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 3 ore mattino; ragazza seria volonterosa. Cassetta 40448 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi: Silvana Rimini, via Romagna 32. 21372 B

DOMESTICA giovane stabile referenziata cercano coniugi con signorina, stipendio adeguato, trattamento ottimo, escluso prestaservizi. Telefonare 29516, dalle 9 alle 13 e dalle 17 in poi. 61074 B

PRESTASERVIZI solo mattino cercano coniugi soli. Cassetta 40398 B, UPI.

REFERENZIATA capace pulizie e cucina cercasi. Telef. 35297, ore 8-10, 19-21. 40437 B

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: cuoca di caffè, guardarobiera, lavandaio (oa) a macchina, bagnini, donne, uomini tuttofare. Ottima paga. Solo offerte scritte. Baselli, via Monferrato 3, Gorizia. 248 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 21305 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 61089 C

AIUTO magazzino, cognizioni ufficio, autovettura propria, serietà, offresi. Cassetta 61067 C UPI.

BANCONIERE 29enne capace referenziato libero subito offresi. Mario Poropat, Androna del Pane 7. 40440 C

CARPENTIERE edile provetto offresi. Tel. 55080 dopo le ore 20 21374 C

IMPIEGATA pratica contabilità meccanografica, partita doppia, stenodattilografa, offresi. Cassetta 21377 C, UPI.

MURATOR" e pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28 (in corte) telefono 94615. 40400 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo prontamente, cambiamo cinghie. Tel. 723729. 21353 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni TV. Interventi immediati. Tel. 75233. 40410 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTI ambosessi 15-17enni cerca bar. Tel. 90975. 40412 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca Bar Celeste via Istria 60. 40427 D

APPRENDISTA estetista 15-17 anni cerca Istituto in Foro Ulpiano 5. 40393 D

ASPIRANTE attore buona volontà attitudini artistiche cerca compagnia artistica. Cassetta n. 40457 D, UPI.

BANCONIERE o aiuto banconiere. Buffet Masè, v. Ghega 8. 40430 D

FALEGNAMI lavoranti, mezzi lavoranti, capaci serramenti, cercansi. Via Nordio 9, telefono 50165. 40452 D

FUOCHISTI solo se patente 2.o B cerca industria. Telef. 38566 ore ufficio. 40436 D

INTERNISTA 20-30enne anche non pratica cercasi. Bar Prosen piazza Garibaldi 3. 40443 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Livan, Schiaparelli 64. 40399 D

MURATORI 2 giovani esperti assume impresa viale XX Settembre 40, II piano. Presentarsi ore 17-19 61097 D

ODONTOTECNICO o mezzolavorante pratico buona retribuzione cerca laboratorio. Telefonare 31469. 21380 D

PARRUCCHIERE apprendiste e mezzelavoranti cercansi. Acconciature Valeria, F. Severo 30. 40408 D

RADIOTECNICO esperto TV alta remunerazione cercasi. Victor, casella 103, Pordenone. 5282 D

RAGAZZA di cuore cercasi per custodia bambino ore serali. Telefonare 93090. 40441 D

SIGNORINA 17-18 anni bella presenza conoscenza sloveno o tedesco possibilmente primo impiego per negozio articoli preziosi cercasi; referenze. Offerte cassetta 40409 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORINA seria cerca stanza mobiliata tutti comforts disposta pagare bene. Scrivere cassetta 40410 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata tutti comforts affittasi distintissimo 31998. 40450 F

CAMERA 1-2 persone con vitto affittasi. S. Francesco 2, portiere. 40419 F

CAMERETTA minima, luminosa, pulita, affittasi persona per bene. Telef. 722054. 40407 F

STANZA mobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5, I. 40455 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8. 61087 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

FILOSOFIA, matematica, fisica, italiano, francese, storia, impartiscono lezioni universitari. Tel. 27598, 13.30-15.30. 1101 G

INTERPRETI inglese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 801 G

TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. Centro M. AB. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 802 G

UNIVERSITARIO ingegneria impartisce lezioni matematica inglese medie inferiori. Telefonare 30802. 40456 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito 12 c. m. dalle 18.35 alle 18.45, dalla via Geppa 4 al Bar Miramare; caro ricordo, lauta ricompensa. Telefonare 51848. 40442 H

BRACCO fulvo maculato bianco rinvenuto. Tel. 78260. 40401 H

MAZZO chiavi smarrito lunedì. Rinvenitore rivolgersi portineria Nordio 15; mancia. 40416 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso, 3-5 camere servizi per servitù calenafta poggioli, zona città, affittansi pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8070 I

A.B. VIA ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) affittansi soleggiatissimi appartamenti prossima consegna, 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta, ascensore. Visite cantiere. AGEP passo Goldoni 2. 8053 I

APPARTAMENTI nuovi centralissimi, 3-4 stanze servizi centralnafta ascensore, affittansi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8056 I

APPARTAMENTI paraggi INDUSTRIA, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8061 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina accessori, paraggi stazione, 35.000 affittiamo anche 2 famiglie. Telefonare 23143. 40453 I

APPARTAMENTO affittasi via Ovidio 19, I piano rialzato, casa B; 2 stanze cucina atrio ampio poggiolo vista panoramica primo ingresso rifiniture lussuose. Per informazioni tel. 49757, dalle 13 alle 15; oppure direttamente sul posto dalle 16 alle 17. 40461 I

APPARTAMENTO VOLONTARI GIULIANI, 4 stanze cucina bagno armadio muro, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 8060 I

APPARTAMENTINO mobiliato Scoglietto, camera cucina, 20.000 mensili affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 40433 I

APPARTAMENTINO panoramico, stanza cucina ripostiglio wc 15.000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 40463 I

APPARTAMENTINO in soffitta adatto studio pittura, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8062 I

INDIPENDENTI conforto affittansi; appartamento splendido scambiasi piccolo. Palma, Goldoni 9, primo. 0021369 I

LOCALE 160 mq. per deposito affittasi 85.000 trattabili. Adriatica telefono 35598. 40444 I

MAGAZZINO S. Giovanni 40 mq. affittasi. Rivolgersi via D. Chiesa 5. 40404 I

MAGAZZINETTO interno via Coroneo affittasi. Telef. 66789, dalle 9 alle 11. 40413 I

NEGOZIO affittasi ad uso magazzino centro di Padova mq. 507 con autorimessa. Rivolgersi a Giacomelli, casella postale 335, Padova. 10607 I

QUARTIERE semimobiliato cedesi affittanza. Tel. 35982. 40423 I

QUARTIERINO modesto soffitta piana 2 stanzette cucinino luce acqua paraggi Malcanton L. 12.000 affittasi mattinata. Tel. 33585, 11-13. 40439 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso 4-5 camere cucina giardino garage calenafta, panoramico, cercasi possibilmente in villa. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 8068 L

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CAUSA demolizione stabile cercasi urgentemente 2-3 stanze cucina affitto aggiornato. Telef. 50323. 8069 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi, cercano coniugi affitto aggiornato. Tel. 732298. 40451 L

APPARTAMENTO camera cucina cercano affitto coniugi disposti compensare spese. Telefonare 47692. 40451 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi, pagando affitto massimo 30.000 cercasi. Tel. 33866. 40463 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori, famiglia 2 persone cerca affitto. Cassetta n. 40415 L, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze servizi centralnafta Rozzol Montebello Rossetti Barriera cercasi affitto aggiornato pronta entrata. Telefonare 731330. 21373 L

APPARTAMENTINO mobiliato 2 camere cucina possibilmente zona Barcola per mese di aprile cercasi. Tel. 23362. 40435 L

MAGAZZINO 80-100 mq., anche interno, per deposito ferramenta, possibilità ingresso motocarro, cercasi affitto. Telefonare 96367, ore ufficio. 60944 L

QUARTIERE 2 stanze cucina, cerca in affitto famiglia 2 persone. Cassetta 40414 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 21295 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli nuove creazioni prezzi più bassi di Trieste. Vasto assortimento. Visoni tutte le tinte. 40418 M

100.000 valutiamo il vostro televisore con sostituzione TV tedesco ultima produzione. Negozio, telefono 75233. 40428 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 40432 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 61073 N

FERRI vecchi, stracci, bottiglie acquisto, sgombero cantine, soffitte, pago bene. Telef. 68242. 40321 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 50/B Padova. 5317 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi soprammobili quadri. Tel. 30358. 61073 NN

CUCINA libreria tinello Vespa occasione. Cisa, viale Raffaello Sanzio 22. 40421 NN

CUCINA completa marmi perfettissima 25.000 vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino. 40445 NN

TELEVISIONE
RADIO
ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

SOGGIORNO stipo letto lettone comodini vendonsi. Cisa, R. Sanzio 22. 40421 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 40317 P UPI.

Q Auto, moto. cicli L. 50

ABARTH 850 Nürburgring 62, Giulietta berlina 61 vendo con facilitazioni pagamento. Via Filzi 21. 40429 Q

APE furgoncino con porte ottimo stato vendesi. Telef. 90113. 61117 Q

DAFFODIL l'unica vettura automatica al 100%: senza cambio, senza frizione. Telefonate al 28940 e potrete provarla. 61042 Q

FIAT 750 buone condizioni privato vende. Rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28. 554 Q

GIULIETTA sprint 1962 rossa unico proprietario perfetta vendesi. Rivolgersi negozio Innocenti Imbriani 16. 61116 Q

GIULIETTA 57 unico proprietario vendo contanti presso Agip F. Severo 2. 40429 Q

SIMCA Grand Large ottime condizioni vendesi privatamente. Autoservizio Derby, salita Promontorio 9. 40417 Q

500 N Giardinetta 63, 600 D, 500 C vendonsi. Belpoggio 8, telefono 38804. 40403 Q

600 D '61 apribile in ottime condizioni vende privato. Tel. 42863 40403 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40380 R

BAR avviato miti spese vendesi 2.200.000. Tel. 68888. 40454 R

FINANZIARIA generale milanese FIGEMI, qualsiasi operazione finanziaria. Recupero crediti senza spese. Studio, Ponterosso 6, II. Tel. 68659. 21172 R

NEGOZIO radio-TV vendo zona pieno sviluppo. Scrivere cassetta 40411 R, UPI.

OCCASIONE! Cedesi causa malattia importante bar posizione centrale, modernamente attrezzato, vasto posteggio, forte reddito, 26.000.000. Scrivere cassetta 1/B SPI, Udine. 5311 R

SALONE parrucchiera vendesi. Telefonare al n. 50415. 1310 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO vendesi inizio Gretta, panoramico, rimesso completamente a nuovo, 3 camere soggiorno bagno cucinino. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8071 S

A.B. INDUSTRIA 51, palazzina rifiniture accurate, soleggiata, vista mare, ampi poggioli, centralnafta ascensore, prossima consegna vendonsi appartamenti 2 stanze bagno cucina ripostiglio. ATTICO ampio salone 2 stanze terrazza. Visite cantiere 8-12, 15-16. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8050 S

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura). Stabile prossima consegna, vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Visite in cantiere. AGEP. Passo Goldoni 2. 8051 S

A.B. MATTEOTTI. Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitale. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 8052 S

AFFARE. Appartamentino camera camerino cucina wc occupato V paraggi Perugino vendiamo. Failla, corso Italia 29. 40453 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni di pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, tel. 61242. 40449 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori centralnafta ascensore, vendonsi. Tel. 68888. 40454 S

APPARTAMENTI costruzione varie zone, 2-3-4 stanze servizi centralnafta ascensore; esecuzione primarie imprese; facilitazioni pagamento. Visione progetti IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8. 29235. 8057 S

APPARTAMENTI signorili zona SETTEFONTANE, 2-3-4 stanze cucina bagno comforts poggioli, vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712.

APPARTAMENTI signorili BAIAMONTI, 1-2 stanze vasti accessori cucinetta bagno poggioli termonafta ascensore, vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8065 S

APPARTAMENTI SCALA BONGHI prossima consegna, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo termonafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8063 S

APPARTAMENTI in palazzina zona DELL'ISTRIA 1 stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta accurate rifiniture vende IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8067 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. PRENOTAZIONI VENDITE, IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8066 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorili costruzione iniziata vendonsi. Lionetti-Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 61091 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, terrazza, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Tel. 24200. 40454 S

APPARTAMENTO rinnovato, 2 stanze, soggiorno, mobiliato, vendo 4.600.000. Telefonare 37703. 8054 S

APPARTAMENTO camera cucina, soleggiato, vuoto, vendesi 2.200.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 40441 S

BAIAMONTI - RONCHETO. Costruendo gruppo condominiale. Singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi. ADRIATER, Battisti 4 133/2 S

CASETTA moderna soleggiatissima, a nuovo, terreno, posto macchina, vero affare saldo prezzo 3.200.000. Strada Longera 396. 21382 S

GARÇONNIERE, piccolo appartamento camera e servizi, vano unico grande adattabile, stabile nuovo o vecchio, comprasi o cercasi affitto. Cassetta n. 40431 S, UPI.

GORIZIA vendesi terreno città, 2000 mq., periferia, 3500 mq. Informazioni telefono 35503, Trieste, ore negozio. 40446 S

GRETTA. Appartamento villa, 4 stanze, servizi, terrazza, vista mare, autoriscaldamento, giardino, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 8055 S

LIGNANO Sabbiadoro: vendesi pensione 11 stanze, servizi, locale affari, giardino, garage, vasto autoposteggio. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8058 S

LIGNANO Pineta vendonsi villette e ville residenziali consegna maggio vicino spiaggia e centro prezzi convenienti bungalowpark Raggio dei Peoci. Tel. 72258 ore 10-12. 706 S

LOCALE zona D'ANNUNZIO, 320 mq., completo comforts, casa nuova, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8859 S

LOCALI centralissimi pianoterra, primo piano, circa 550 mq., vendonsi. Informazioni telefono 35503, ore negozio. 61077 S

LOTTO terreno mq. 1000 circa vendesi pressi Sistiana. Telefonare 75233. 40410 S

MAGAZZINO circa mq. 100 cercasi affitto oppure acquisto paraggi stazione. Tel. 35831. 40426 S

PRONTENTRATA. Edificio signorile DUCA D'AOSTA ANGOLO SANTI MARTIRI. Disponibili singoli appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi, finiture lusso. Visite sul posto giornalmente 10-16. 133/1 S

RAFFAELLO SANZIO. Inizio lavori II lotto edifici condominio. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ogni comfort. ADRIATER, Battisti 4. 133/4 S

SAN GIACOMO. Prossmo inizio lavori edificio condominio. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Prenotazioni verbali con facoltà scelta posizione primi acquirenti. ADRIATER, Battisti 4. 133/5 S

VENDONSI Miramare-Cedas, 2 appartamenti panoramici, primingresso, amplissime terrazze, termoventilazione, garage, giardino. Possibili dilazioni. Intermediari esclusi. Passaporto 2266059/P fermoposta Trieste. 40458 S

VIALE VENTISETTEMBRE. Iniziata costruzione condominio signorile. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Finiture lusso. Vaste terrazze. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

VILLA signorile, tutti comforts moderni. Opicina, vendesi. Telefonare 24200. 40454 S

T Villeggiature L. 60

LA VILLA, Val Badia (Bolzano) m. 1500, Hotel Astoria, nuova gestione romagnola. Prezzi modici, cucina accurata, garage. 5324 T

V Diversi L. 60

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Tel. 96437 oppure 38008. 522/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

ANCHE CON SOLE L.100.000 E IN 30 RATE

DAUPHINE

ALFA ROMEO

4 PORTE - 4 POSTI - 4 FRENI A DISCO - L. 790.000

Prenotazioni, permute e assistenza presso i Commissionari di zona

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - rino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Ro prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano Genova (II) - Pa
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (3)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia Milano rino Genova timiglia Marsi (letto e cuccette ste Genova) stre Bologna (letto e cuccette ste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 vembre 1963 al 15 marzo 1964 vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - nezia Roma e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ven glia Genova no - Venezia e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - nezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - nezia
21.30	R	Milano - Roma - nezia (*)
22.32	A	Venezia Monfalcone
23.55	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

3) SE Si effettua dal 26 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi

4) 614 Si effettua dal 3 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo I classe — (**) Sos la domenica.